



**ORVIETO
FESTIVAL**
DELLA PIANA
DEL CAVALIERE

Associazione Festival della Piana del Cavaliere

Rassegna stampa

www.festivalpianadelcavaliere.it

ufficiostampa@festivalpianadelcavaliere.it

Indice

Italia a scuola di musica perché viva l'amore per le note ildomaniditalia.eu - 30/09/2023	7
Terminata la VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere: bilancio positivo Tuttoggi.info - 23/09/2023	9
Bilancio positivo di pubblico per la VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere orvieto24.it - 22/09/2023	10
"Maestro, la musica è finita?" orvietosi.it - 19/09/2023	12
"Maestro, la musica è finita?" orvietonews.it - 19/09/2023	15
Maestro la musica è finita? orvieto24.it - 19/09/2023	16
La JNO e il pianista Kyohei Sorita per la prima volta in tournée in Italia lesalonmusical.it - 17/09/2023	18
Orvieto Festival della Piana del Cavaliere 2023 7ª edizione concertisticlassica.com - 17/09/2023	21
Orvieto Piana del Cavaliere c'è in residenza la Japan National Orchestra Suonare News - 31/08/2023	24
La Japan National Orchestra e il pianista Kyohei Sorita per la prima volta in tournée in Italia operaclick.it - 15/09/2023	25
Danzando nel Festival, gran finale orvietonews.it - 15/09/2023	31
"Festival della Piana del Cavaliere" è tutto pronto per il gran finale nel week-end orvieto24.it - 15/09/2023	32
"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023 lafirmadelredattore.com - 15/09/2023	34
"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023 vivereorvieto.it - 14/09/2023	35
"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023 www.radoromacapitale.it - 14/09/2023	37
"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023 vivereperugia.it - 14/09/2023	38
"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023 adnkronos.com - 14/09/2023	40
La prima volta della Japan National Orchestra ilblogdimusica.wordpress.com - 14/09/2023	43
Il violino di Alessandro Quarta protagonista all'Orvieto Festival umbria24.it - 12/09/2023	45
Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, un tuffo nell'Umbria dell'arte ilgiornale.it - 09/09/2023	46

Orvieto Piana del Cavaliere Festival, un tuffo nell'Umbria dell'arte - . it.italy24.press - 09/09/2023	48
Cultura, giovani e promozione del territorio: al via l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere tristemondo.it - 08/09/2023	50
Cultura, giovani e promozione del territorio: al via l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere umbria24.it - 08/09/2023	51
Intervista ad Alessandro Quarta, apre stasera l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere vivoumbria.it - 08/09/2023	54
Inizia il "Festival della Piana del Cavaliere" Al Mancinelli il violinista Alessandro Quarta La Nazione Umbria - Umbria - 07/09/2023	57
Dall'8 settembre torna l'Orvieto Festival della Piana del CavaliereResidenza artistica nel cuore dell'Umbria notizie.today - 07/09/2023	58
Lifestyle Dall'8 settembre torna l'Orvieto Festival della Piana del CavaliereResidenza artistica nel cuore dell'Umbria IL PROGRAMMA panorama.it - 07/09/2023	59
Dall'8 settembre torna l'Orvieto Festival della Piana del CavaliereResidenza artistica nel cuore dell'Umbria - Panorama pointofnews.it - 07/09/2023	62
Il violino di Alessandro Quarta apre "Orvieto Festival Piana del Cavaliere 2023" orvietonews.it - 07/09/2023	63
Quando il violino è rock Il Messaggero Rieti - Rieti - 06/09/2023	66
Festival della Piana del Cavaliere Tutto il senso della musica classica Corriere di Siena - 06/09/2023	69
Alessandro Quarta Violino senza confini Corriere di Siena - 06/09/2023	73
Alessandro Quarta Violino senza confini Corriere di Arezzo e della Provincia - 06/09/2023	77
Alessandro Quarta Violino senza confini Corriere dell'Umbria - 06/09/2023	81
Quando il violino è rock Il Messaggero Umbria - Umbria - 06/09/2023	85
Piana del Cavaliere, che musica A Orvieto il Festival dell'alta qualità Lanazione.it - 06/09/2023	88
Festival della Piana del Cavaliere Tutto il senso della musica classica Corriere dell'Umbria - 05/09/2023	90
Da Quarta al Giappone Il Festival è "classico" La Nazione Umbria - Umbria - 05/09/2023	94
Festival Musica e Spiritualità Festival della Piana del Cavaliere Turkish Youth Philharmonic Or radio3.rai.it - 05/09/2023	96
Musica e arte al Mancinelli con l'Orvieto festival Ansa.it - 05/09/2023	97
Musica e arte al Mancinelli con l'Orvieto festival	99

Teatro Mancinelli, aperta la campagna abbonamenti Corriere dell'Umbria - 04/09/2023	102
Festival della Piana del Cavaliere ORVIETO - Concerto d'apertura al Teatro Mancinelli Lanazione.it - 03/09/2023	104
Festival della Piana del Cavaliere Concerto d'apertura in Teatro La Nazione Umbria - Umbria - 02/09/2023	105
Orvieto Festival: ritorno al teatro Mancinelli per la VII edizione umbriaecultura.it - 01/09/2023	106
Orvieto: al via la 7 ^a edizione del Festival della Piana del Cavaliere lesalonmusical.it - 30/08/2023	109
Countdown per l'Orvieto Festival: edizione 2023 dedicata a Pablo Neruda viaggioff.it - 29/08/2023	112
Dall'8 settembre torna la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ilgrido.org - 28/08/2023	114
"Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", in partenza la settima edizione dedicata a Neruda notizie.virgilio.it - 28/08/2023	117
"Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", in partenza la settima edizione dedicata a Neruda orvietonews.it - 28/08/2023	119
Al via la VII edizione dell'Orvieto Festival puntozip.net - 28/08/2023	121
Tutto pronto per la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere orvietosi.it - 28/08/2023	123
ORVIETO, 28 AGOSTO 2023 teatrionline.com - 28/08/2023	127
Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro La Nazione Umbria - Umbria - 21/08/2023	131
Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro La Nazione Prato - Prato - 21/08/2023	132
Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro La Nazione La Spezia - La Spezia - 21/08/2023	133
Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro La Nazione Arezzo - Arezzo - 21/08/2023	134
Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro La Nazione Lucca - Lucca - 21/08/2023	135
Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro La Nazione Firenze - Firenze - 21/08/2023	136
Le quattro stagioni di Umbria Green Festival 2023 lastampa.it - 28/07/2023	137
ORVIETO, Dal 8 al 17 settembre 2023 si svolge l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere Lanazione.it - 04/07/2023	139
Festival della Piana del Cavaliere: gli eventi La Nazione Umbria - Umbria - 03/07/2023	140

A Orvieto il Festival della Piana del Cavaliere eurocomunicazione.com - 30/06/2023	141
VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Residenza artistica nel cuore dell'Umbria #adessonews Di #adessonews Giu 30, 2023 adessonews.eu - 30/06/2023	146
Omaggio a Neruda per l'Orvieto Festival Piana del Cavaliere orvietosi.it - 29/06/2023	151
VII edizione per l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere www.puntozip.net - 29/06/2023	156
Omaggio a Neruda per l'Orvieto Festival Piana del Cavaliere tusciatimes.eu - 29/06/2023	159
VII EDIZIONE DELL'ORVIETO FESTIVAL DELLA PIANA DEL CAVALIERE RESIDENZA ARTISTICA NEL CUORE DELL'UMBRIA orvietonotizie.it - 28/06/2023	164
Omaggio a Neruda al Festival della Piana del Cavaliere Il Tempo - 28/06/2023	167
Al Mancinelli arrivano le "Residenze sulla terra" Il Messaggero Rieti - Rieti - 28/06/2023	168
Al Mancinelli arrivano le "Residenze sulla terra" Il Messaggero Umbria - Umbria - 28/06/2023	169
Festival della Piana del Cavaliere: Orvieto punta sulla musica classica Il Messaggero - 28/06/2023	170
VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Residenza artistica nel cuore dell'Umbria 247.libero.it - 28/06/2023	172
Comunicati stampa 28 giugno 2023 agenparl.eu - 28/06/2023	177
VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Residenza artistica nel cuore dell'Umbria umbrianotizieweb.it - 28/06/2023	178
"Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", la settima edizione omaggia Neruda orvietonews.it - 28/06/2023	181
VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Residenza artistica nel cuore dell'Umbria - . it.italy24.press - 28/06/2023	184
«Abituare all ascolto della musica fin dalla scuola» Il Tempo (IT) - 02/06/2023	187
Musica, cinema e letteratura L estate magica dei festival Il Messaggero - 31/05/2023	189
TEATRO MANCINELLI, OLTRE 6.500 SPETTATORI PER LA STAGIONE "SIPARIO!". A OTTOBRE TORNA SALEMME orvietonotizie.it - 17/05/2023	191
Orvieto, cala il Sipario: «Il Mancinelli sta rinascendo» Il Messaggero Umbria - Umbria - 06/05/2023	193
Il Teatro Mancinelli vola La gestione diretta funziona Crescono gli spettatori La Nazione Umbria - Umbria - 06/05/2023	194
sabato, 6 Maggio 2023	196



Italia a scuola di musica perché viva l'amore per le note



Con la ripresa dell'anno scolastico arrivano puntualmente motivi di polemica o di riflessione sullo spazio da concedere a nuove didattiche più al passo con i tempi a dispetto dell'arretratezza della tradizione e del "si è sempre fatto così". Così come con il sesso e promuovendo liberalizzazione dai vecchi licenziosi costumi, la Svezia di nuovo brucia tutti sul tempo ribaltando questa volta la tendenza modernista che si sta imponendo ultimamente.

Almeno nelle classi materne si deve tornare all'uso di carta e penna abbandonando computer ed altri strumenti tecnologici da ultimo in gran voga. Carta e penna possono garantire il tempo necessario per la riflessione, la lentezza richiesta per maturare ragionamenti e pensieri che l'immediatezza di un tablet brucia invece sul tempo. Si arriva al traguardo ma non si sa come. Anche l'Unesco è sulla stessa linea e richiama ad esseri accorti a come utilizzare i supporti informatici di ausilio agli studenti. Sull'altro fronte in Italia è in via di allestimento un concorso per appena 30.216 professori, un'orda di insegnanti che con tutti questi temi si dovranno confrontare sperando possa acquisire rapidamente esperienza in un settore a dir poco nevralgico quanto delicato per la società presente e per quella che sarà.

Si troveranno in un agone più complesso di qualche anno fa. Ad Atene c'era la figura del "grammatista" preposta ad insegnare lettura, scrittura e a far di conto. A fianco ad esso c'era poi il "citarista" che insegnava l'uso della cetra e della poesia, dando riconoscimento e non in via incidentale anche all'arte musicale. Infine al "pedotriba" era il ruolo di formare la gioventù nella cura del fisico. Così fino ai 18 anni.

Oggi le cose sono cambiate, anche i programmi trovano negli stessi docenti motivi di distinguo e di critica. Mesi fa, non un millennio, un professore, nel mentre di una rappresentazione teatrale sul tema del nazismo, ha interrotto clamorosamente l'evento dicendo la sua a proposito di un negazionismo tutto da rispettare.

Anche con questo si dovrà fare i conti, nuove e vecchie tendenze tornano ad incrociare le spade sulla testa delle nuove generazioni da formare.

Scuola, va rammentato, prende origine dal termine greco che indicava il tempo libero da indirizzare allo svago della mente, qualcosa di comparabile all'*otium* latino. Solo successivamente si è stravolto diventando lo spazio dello studio e dell'impegno formativo. Eppure ci sono momenti in cui i due aspetti sembrano ricongiungersi senza stridore.

Si è conclusa a Orvieto, da giorni, la Settima Edizione del Festival della Piana del Cavaliere. Un moderno mecenate da anni ha dato infatti vita all'orchestra Vittorio Calamani composta da giovani musicisti che nel tempo si alternano nonché ad una Accademia di alto perfezionamento musicale che sviluppa la sua attività nell'arco di un semestre; ed in più, ancora, una serie di master class con docenti di eccellenza, un incontro continuo di energie di talenti di generazioni diverse che si confrontano e che apprendono vicendevolmente l'arte di stare insieme e di arricchirsi culturalmente.

Parliamo di centinaia di giovani che negli anni hanno potuto cimentarsi finalmente su un palcoscenico che non deve restare un ricordo, la nostalgia di un momento mai più vissuto.

Non si tratta delle prove d'orchestra felliniane dove, anche lì dove è richiesta l'armonia, era invece un gran subbuglio. È lo sforzo di essere comunità composta dove a ciascuno è riservato un ruolo ed una responsabilità. Solo quest'anno si sono rappresentati 10 eventi sinfonici, lirici, cameristici e vocali con il coinvolgimento di oltre 130 artisti. Nella serata di chiusura si sono esibiti 30 ragazzi della scuola di Musica di Faenza in un concerto benefico per l'alluvione che nel mese di maggio ha distrutto buona parte degli strumenti di quella scuola. È motivo d'emozione poter ammirare tanti ragazzi che, a fronte di studi musicali a dir poco impegnativi, si dedicano a concertarsi tra di loro per muovere tutti nello stesso tempo con il rispetto che l'esecuzione richiede, assecondando le imbeccate dei maestri che li conducono a questa meravigliosa esperienza d'insieme.

Vedere questa gioventù capace di sacrificio e di bellezza è commovente e nello stesso tempo nasce l'apprensione che non vengano traditi da una società che non sappia riconoscerne il merito e gli sforzi e non li sostenga nel futuro, costruendo opportunità adeguate alla professione musicale. L'auspicio è che possano avere stabilmente delle occasioni di lavoro in orchestre, oltre la più scontata prospettiva dell'insegnamento della materia nelle scuole. Tanta abnegazione e tanta fatica non andrebbe tradita con uno scioglimento le fila non appena usciti da un Conservatorio o similari per mandarli allo sbaraglio nel mondo, vanificando la fatica di anni. Un paese senza musica è un paese morto, ne resterebbe afona e sorda la storia ed il futuro, la condanna ad una indicibile tristezza e ad un appassimento dello spirito.

Da questi giovani di valore potremmo tutti imparare, per prima la politica, a muoverci tutti con maggiore assonanza con il rispetto di una melodia, senza sopraffazioni ed ingerenze, senza urla schiamazzi e sbavature e partiture di comodo. La musica è una palestra di integrazione continua con l'altro, di assist senza sosta, di staffette di attacchi da scambiarsi e di assoli da cedere al compagno vicino di spalla; è un rispettoso mischiarsi con un ordine meraviglioso dove nessuno è lasciato indietro ma si va tutti alla meta. Così sarebbe garantito il risultato di una musica che gioverebbe al nostro paese da troppo non più esempio di bel canto e di attenzione alle note ed a chi le muove con la sensibilità richiesta. Accantonare in un angolo, giocando di sordina, tanta bellezza sarebbe un delitto. Canta che ti passa è un detto che risolve in una faciloneria un problema che resta irrisolto. Sostenere chi canta e suona, per avere un paese migliore, è la cosa da fare. Ascoltare è il nostro dovere.





Terminata la VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere: bilancio positivo



In occasione della VII edizione una ricca programmazione, che dall'8 al 17 settembre ha portato sul palco del Teatro Mancinelli artisti e ospiti di grande notorietà:

Si è chiusa in positivo e con grande partecipazione di pubblico l'edizione 2023 dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere.

In occasione della VII edizione una ricca programmazione, che dall'8 al 17 settembre ha portato sul palco del Teatro Mancinelli artisti e ospiti di grande notorietà: Alessandro Quarta, Davide Cavalli e

Davide Muccioli, la compagnia Teatri 35, il gruppo vocale Vikra, gli attori Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani.

In questa edizione anche una realtà orchestrale d'eccezione: la Japan National Orchestra, che ha scelto Orvieto come prima tappa del suo tour italiano.

Il concerto di chiusura, invece, è stato affidato all'Orchestra della Scuola di Musica G. Sarti di Faenza, diretta da Jacopo Rivani. I giovani musicisti hanno portato in scena le musiche di Sarti, insieme alla toccante "Incompiuta" di Schubert. È stata una preziosa collaborazione, in quanto i ricavi della vendita dei biglietti saranno devoluti alla scuola di musica per l'acquisto di nuovi strumenti musicali, andati perduti dopo l'alluvione che ha duramente colpito l'Emilia-Romagna.



Bilancio positivo di pubblico per la VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere



Redazione22 Settembre 2023in#Cultura e spettacolo10 0



Chiude in positivo e con grande partecipazione di pubblico l'edizione 2023 dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Questa VII edizione si è conclusa dopo una ricca programmazione che, dall'8 al 17 settembre, ha portato sul palco del Teatro Mancinelli artisti e ospiti di grande notorietà. Il violino di **Alessandro Quarta** nel concerto *Danzando nel bosco* in collaborazione con Umbria Green Festival, **Davide Cavalli** e **Davide Muccioli** che, insieme agli artisti lirici dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, hanno portato in scena un emozionantissimo concerto per pianoforte e voci. La compagnia **Teatri 35** che con **Massimo Mercelli** e l'**Orchestra Calamani** ha eseguito l'ultima replica estiva dello spettacolo *Tableau Vivant*, che ha avuto un grande successo di pubblico in ogni data del tour. Il **gruppo vocale Vikra** ha incantato gli spettatori con una performance energica e intimistica allo stesso tempo. Gli attori **Massimo Wertmüller** e **Nicoletta Della Corte**, con lo spettacolo firmato alla regia da **Valerio Ruiz** "*Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller*", hanno rispettivamente narrato e cantato con passione e ironia i ricordi personali e artistici della grande regista italiana. L'**Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani**, orchestra in residenza del Festival, accompagnata al violoncello da **Michele Marco Rossi**, ha eseguito due opere strumentali del primo Settecento italiano in cui il violoncello ha recitato egregiamente la parte del solista.

Questa edizione è stata residenza – richiamando per l'appunto il tema del Festival *Residenza sulla Terra* – anche di una realtà orchestrale d'eccezione: la **Japan National Orchestra** che, come prima volta nel nostro Paese, ha scelto Orvieto come prima tappa del suo tour italiano. Il concerto di chiusura è stato affidato quest'anno all'**Orchestra della Scuola di Musica G. Sarti di Faenza**, diretta da **Jacopo Rivani**. I giovani

musicisti hanno portato in scena le musiche di Sarti, insieme alla toccante “Incompiuta” di Schubert. È stata una preziosa collaborazione, in quanto i ricavi della vendita dei biglietti saranno devoluti alla scuola di musica per l’acquisto di nuovi strumenti musicali, andati perduti dopo l’alluvione che ha duramente colpito l’Emilia-Romagna.

Sponsor 2023 ancora una volta AISICO, realtà imprenditoriale nel settore dell’ingegneria, che promuove la cultura, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo e le aziende Progetti e Servizi, TSL Engineering e Cancellotti. La media partner di RAI Radio 3 e l’attenzione della stampa nazionale e regionale hanno contribuito al coinvolgimento e all’affluenza di turisti e spettatori provenienti sia dall’Italia che dall’estero, che hanno apprezzato un programma ricco ed eterogeneo non solo dal punto di vista musicale, ma anche per la varietà degli artisti che ne hanno preso parte.





“Maestro, la musica è finita?”



byRedazione19 Settembre 2023inCronaca, Notizia Principale,

Archivio notizie



di *Mirabilia Orvieto*

Proprio così. È questo il possibile e quasi certo futuro dell'**Orvieto Festival della Piana del Cavaliere**, appena conclusosi. Per dieci giorni la città ha ospitato, nella splendida cornice del Teatro Mancinelli, una straordinaria carrellata di artisti, cantanti lirici, musicisti e performance teatrali e culturali di altissimo livello che difficilmente si potranno rivedere.



Eppure ad occupare poltrone e palchi sono stati pochi spettatori, quasi tutti stranieri, una esigua presenza a dir poco imbarazzante che però non ha tolto al Festival quel profumo di eccezionalità che lo ha contraddistinto anche quest'anno. Cosa dire. Nulla di più, a parte che sarà difficile poterlo ancora ammirare il prossimo anno. “ *La vostra città – ci spiega il presidente del Festival, **Stefano Calamani** – è un luogo così ideale e bello, situato fra Roma e Firenze, per organizzare questo genere di eventi che vogliono distinguersi per qualità e fascino. Basta pensare all'orchestra venuta appositamente dal Giappone per il suo primo concerto in Italia, e che ritornando in patria porterà con sé la nostra città, un modo per 'esportare' Orvieto senza ricorrere a spot pubblicitari*”. Qui parliamo di professionisti che non suonano solo degli strumenti, ma vivono e interpretano la grande musica nel mondo! La cosa difficile da comprendere è come possa accadere che per una manifestazione così importante la popolazione sia rimasta praticamente indifferente quando, fino poco tempo fa, non c'era giorno in cui Orvieto veniva definita appunto la “città della cultura”.



Sicuramente è mancata la capacità di creare la giusta attenzione e per fare questo bisogna avere o, meglio, creare una “mentalità” che sappia investire veramente sulla cultura e sull'arte, più che utilizzarle come uno slogan. Mettere la cultura al centro delle scelte delle politiche dunque, perché Orvieto non ha altro che questo, perché Orvieto è questo. Si parla ancora di farla diventare la Salisburgo d'Italia, e cioè un raffinato e, nello stesso tempo, “popolare” centro dove valorizzare e promuovere prodotti di altissima qualità e divulgazione culturale. Certamente, si può fare, ma occorre crederci, lavorarci, unire tutte le forze presenti sul campo progettando, inventando, costruendo ogni giorno con pazienza e passione. L'alternativa è lasciare le cose così come sono e ridurre la città a poco più di un “paese”. Al momento “*il Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del Centro Italia e per raggiungere i suoi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Un altro obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione*”. Un grazie infinito agli organizzatori, alla direttrice artistica Anna Leonardi, e al personale del Teatro Mancinelli per il loro contributo.





SERVICE POINT
by **Autocarrozzeria 88**

S.P. per Orvieto, 8 - Località Le Prese
CASTEL VISCARDO (TR)
0763 626245
337927425
servicepoint.basili@gmail.com
www.autocarrozzeria88.com



Officina Autorizzata **IVECO**





"Maestro, la musica è finita?"

Proprio così. È questo il possibile e quasi certo futuro dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, appena conclusosi. Per dieci giorni la città ha ospitato, nella splendida cornice del Teatro Mancinelli, una straordinaria carrellata di artisti, cantanti lirici, musicisti e performance teatrali e culturali di altissimo livello che difficilmente si potranno rivedere. Eppure ad occupare poltrone e palchi sono stati pochi spettatori, quasi tutti stranieri, una esigua presenza a dir poco imbarazzante che però non ha tolto al Festival quel profumo di eccezionalità che lo ha contraddistinto anche quest'anno. Cosa dire. Nulla di più, a parte che sarà difficile poterlo ancora ammirare il prossimo anno.

La vostra città - ci spiega il presidente del Festival, Stefano Calamani - è un luogo così ideale e bello, situato fra Roma e Firenze, per organizzare questo genere di eventi che vogliono distinguersi per qualità e fascino. Basta pensare all'orchestra venuta appositamente dal Giappone per il suo primo concerto in Italia, e che ritornando in patria porterà con sé la nostra città, un modo per 'esportare' Orvieto senza ricorrere a spot pubblicitari ". Qui parliamo di professionisti che non suonano solo degli strumenti, ma vivono e interpretano la grande musica nel mondo! La cosa difficile da comprendere è come possa accadere che per una manifestazione così importante la popolazione sia rimasta praticamente indifferente quando, fino a poco tempo fa, non c'era giorno in cui Orvieto veniva definita appunto la "città della cultura".

Sicuramente è mancata la capacità di creare la giusta attenzione e per fare questo bisogna avere o, meglio, creare una "mentalità" che sappia investire veramente sulla cultura e sull'arte, più che utilizzarle come uno slogan. Mettere la cultura al centro delle scelte delle politiche dunque, perché Orvieto non ha altro che questo, perché Orvieto è questo. Si parla ancora di farla diventare la Salisburgo d'Italia, e cioè un raffinato e, nello stesso tempo, "popolare" centro dove valorizzare e promuovere prodotti di altissima qualità e divulgazione culturale. Certamente, si può fare, ma occorre crederci, lavorarci, unire tutte le forze presenti sul campo progettando, inventando, costruendo ogni giorno con pazienza e passione. L'alternativa è lasciare le cose così come sono e ridurre la città a poco più di un "paese".

Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario

Al momento " il Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del Centro Italia e per raggiungere i suoi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Un altro obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione

Un grazie infinito agli organizzatori, alla direttrice artistica Anna Leonardi, e al personale del Teatro Mancinelli per il loro contributo.





Maestro la musica è finita?



Mirabilia Orvieto19 Settembre 2023in#Cultura e spettacolo30 0



Proprio così. È questo il possibile e quasi certo futuro dell'Orvieto-Festival della Piana del Cavaliere, appena conclusosi. Per dieci giorni la città ha ospitato, nella splendida cornice del Teatro Mancinelli, una straordinaria carrellata di artisti, cantanti lirici, musicisti e performance teatrali e culturali di altissimo livello che difficilmente si potranno rivedere. Eppure ad occupare poltrone e palchi sono stati pochi spettatori, quasi tutti stranieri, una esigua presenza a dir poco imbarazzante che però non ha tolto al Festival quel profumo di eccezionalità che lo ha contraddistinto anche quest'anno.

Cosa dire. Nulla di più, a parte che sarà difficile poterlo ancora ammirare il prossimo anno. *“La vostra città -ci spiega il presidente del Festival, Stefano Calamani- è un luogo così ideale e bello, situato fra Roma e Firenze, per organizzare questo genere di eventi che vogliono distinguersi per qualità e fascino. Basta pensare all'orchestra venuta appositamente dal Giappone per il suo primo concerto in Italia, e che ritornando in patria porterà con sé la nostra città, un modo per 'esportare' Orvieto senza ricorrere a spot pubblicitari”.* Qui parliamo di professionisti che non suonano solo degli strumenti, ma vivono e interpretano la grande musica nel mondo! La cosa difficile da comprendere è come possa accadere che per una manifestazione così importante la popolazione sia rimasta praticamente indifferente quando, fino poco tempo fa, non c'era giorno in cui Orvieto veniva definita appunto la “città della cultura”.

Sicuramente è mancata la capacità di creare la giusta attenzione e per fare questo bisogna avere o, meglio, creare una “mentalità” che sappia investire veramente sulla cultura e sull'arte, più che utilizzarle come uno slogan. Mettere la cultura al centro delle scelte delle politiche dunque, perché Orvieto non ha altro che questo, perché Orvieto è questo. Si parla ancora di farla diventare la Salisburgo d'Italia, e cioè un raffinato e, nello stesso tempo, “popolare” centro dove valorizzare e promuovere prodotti di altissima qualità e divulgazione culturale. Certamente, si può fare, ma occorre crederci, lavorarci, unire tutte le forze presenti sul campo progettando, inventando, costruendo ogni giorno con pazienza e passione. L'alternativa è lasciare le cose così come sono e ridurre la

città a poco più di un “paese”.

Al momento “il Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere i suoi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Un altro obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione”.

Un grazie infinito agli organizzatori, alla direttrice artistica Anna Leonardi, e al personale del Teatro Mancinelli per il loro contributo.





La JNO e il pianista Kyohei Sorita per la prima volta in tournée in Italia



Dal 16 al 22 settembre 2023 arriva per la prima volta in Italia, in una tournée in quattro date tra le città di Merano, Padova, Ravenna e Orvieto, la giovane **Japan National Orchestra** (JNO) diretta dal pianista, impegnato anche in veste di solista, **Kyohei Sorita**.

Una prima assoluta che permetterà al pubblico italiano di ascoltare una nuova orchestra e un grande solista, stella nascente del panorama musicale mondiale. Kyohei Sorita, per la prima volta in Italia dopo la Medaglia d'Argento al Concorso Chopin di Varsavia ottenuta nel 2021, dirigerà la Japan National Orchestra, da lui fondata, un'orchestra di giovani talenti nata tra il 2019 e il 2020.

Reduce dal recente debutto alla Isarphilharmonie e con i Münchner Philharmoniker, Kyohei Sorita è oggi senza dubbio uno dei più importanti pianisti giapponesi, impegnato in tutto il mondo in progetti che lo hanno portato da San Pietroburgo e dal Musikverein di Vienna, fino in Italia dove, nel 2016, ha inciso con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta da Andrea Battistoni, il *Concerto n. 2* per pianoforte e orchestra di Sergei Rachmaninov.

Quattro i concerti in programma, per un progetto di respiro e collaborazione internazionale che porta in Italia, evento oggi estremamente raro, una compagine orchestrale nipponica per una tournée che coinvolge sinergicamente diverse realtà concertistiche e festivaliere italiane.

La tournée – realizzata con la produzione di RM Servizi – società guidata da Luigi Pretolani con il coordinamento decisivo dei managers degli artisti, Andreas Kirchner e Giovanna Losco e grazie al sostegno di DMG MORI – è partita sabato 16 settembre dal Teatro Mancinelli di Orvieto, alle ore 21, nell'ambito del Festival della Piana del Cavaliere, rassegna estiva che promuove la cultura internazionale, diretta da Anna Leonardi.

La seconda tappa del tour vedrà Kyohei Sorita e la JNO protagonisti lunedì 18 settembre alle ore 20.30 sul palco della suggestiva Kursaal di Merano, in un concerto valido per il cartellone del südtirol festival merano 2023, in programma fino al 20 settembre nella città altoatesina. Una serata fortemente voluta dal direttore artistico del südtirol festival merano Andreas Cappello, che sarà trasmessa in differita anche da RAI Radio Tre.

Mercoledì 20 settembre appuntamento a Ravenna, al Teatro Alighieri, ore 21, per il concerto straordinario voluto da Romano Valentini, direttore artistico dall'Associazione Musicale Angelo Mariani, che promuove ed incentiva l'incontro fra i popoli e lo scambio culturale e artistico, con una particolare attenzione ai giovani. Sono questi i presupposti anche del significativo momento di incontro che si terrà a Ravenna in occasione della tappa della tournée di JNO in Italia con l'Associazione per gli scambi Culturali tra Italia e Giappone.

Il filo che lega Italia e Giappone conduce infine a Padova per l'ultima data del tour. Giovedì 22 settembre, nella Sala dei Giganti, ore 20.45, la JNO sarà ospite del Festival Bartolomeo Cristofori, il cui cartellone, dal titolo emblematico "Ukiyo – Il pianoforte del Sol Levante", è realizzato, per la direzione artistica di Alessandro Tommasi, in collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato del Giappone in Italia.

Il programma delle quattro serate vedrà l'esecuzione della *Serenata per archi in Do maggiore op. 48* di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893) e l'opera del 1977 *Fratres* del compositore estone Arvo Pärt (1935), che verrà eseguita nella versione per orchestra d'archi e percussioni, entrambi i brani vedranno Kyohei Sorita in qualità di direttore d'orchestra. Per concludere con il *Concerto n. 1 in Do minore op. 35* per pianoforte, tromba ed orchestra d'archi di Dmitrij Dmitrievič Šostakovič (1906-1975) interpretato da Sorita stesso al pianoforte e che vedrà, alla tromba solista, un altro grande talento: Xiang Guo, solista cinese dalle spiccate capacità virtuosistiche, dal 2022 prima tromba della Orchestra Filarmonica di Tampere in Finlandia e protagonista di un'intensa attività concertistica come solista e camerista in Europa, Asia e Stati Uniti.

«La realizzazione di questa tournée, in un periodo storico come quello attuale, è la testimonianza straordinaria di quanto una reale e autentica collaborazione internazionale in ambito artistico e musicale possa dare vita a progetti unici e di altissimo livello qualitativo – dichiarano Andreas Kirchner e Giovanna Losco, managers degli artisti e vere anime del progetto, entrambi membri dell'AEAA (European Association of Artist Managers). – La concretizzazione della tournée della JNO e di Kyohei Sorita in Italia, progetto che riunisce artisti di talento, organizzatori e produttori di concerti, sostenitori provenienti da diverse parti del mondo, tutti accomunati da una visione comune, dimostra che un rapporto di reciproca fiducia personale cresciuta nel corso del tempo e sostenuta da un contesto culturalmente adeguato come quello di AEAA può costituire un'ottima base per lo sviluppo di progetti artistici internazionali virtuosi ed innovativi».

Il caso di Kyohei Sorita e della JNO mette in luce, inoltre, un modello virtuoso e possibile di mecenatismo culturale ad opera di realtà industriali e imprenditoriali. Sorita, artista dotato di un'impressionante personalità e dalla crescente popolarità in Giappone, ha attirato l'attenzione dell'AD di DMG Mori, rinomata società giapponese che opera nel campo dell'alta tecnologia. È nato così un progetto di valorizzazione di giovani artisti di grande talento, che li ha coinvolti nella costruzione di un'orchestra di eccellenza.



È nata da questa sinergia la Japan National Orchestra, che oggi grazie al sostegno di Nexus e di DMG Mori e grazie all'appassionato coinvolgimento del dottor Mori stesso nella carriera e nei progetti artistici di Kyohei Sorita, segue il percorso dell'orchestra e lo supporta mettendo a disposizione spazi per le prove e borse di studio per i musicisti. L'orchestra ha sede nella città di Nara, antica capitale del Giappone.





Orvieto Festival della Piana del Cavaliere 2023 | 7^a edizione

Si intitola "Residenza sulla terra" l'edizione di quest'anno, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla scomparsa; in cartellone concerti di musica classica e lirica, spettacoli di teatro, tableaux vivants Nel cuore verde d'Italia torna l' Orvieto Festival della Piana del Cavaliere dall'8 al 17 settembre 2023 il Teatro

Mancinelli ospiterà la settimana

edizione della rassegna, intitolata Residenza sulla terra , in omaggio a Pablo

Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa. Attraverso una programmazione di qualità, articolata e variegata, il Festival, che si è svolto di anno in anno con crescente successo, punta a far conoscere il valore storico e culturale del territorio di Orvieto, avvicinando appassionati e nuovi visitatori. Firmato dalla direttrice artistica Anna Leonardi , il cartellone 2023 è ricco di novità ed eventi e propone concerti, spettacoli, performance e conversazioni, tra musica classica e lirica, teatro, tableaux vivants e letteratura, facendo interagire tra loro le diverse forme d'arte. Novità principale di questa edizione é la residenza al Festival della Japan National Orchestra , con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. L'Orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città dove preparerà il suo Italian Summer Tour.

Il Programma L' Orvieto Festival della Piana del Cavaliere 2023 inaugura l' 8 settembre al Teatro Mancinelli con il violino di Alessandro Quarta, protagonista del concerto di apertura Danzando nel bosco , in collaborazione con Umbria Green Festival. Affiancato dal Quintetto ARTeM e da Giuseppe Magagnino al pianoforte, il più celebre violinista crossover italiano eseguirà la propria Suite

sui cinque element i: terra, aria, fuoco, acqua, etere – omaggio alla natura e alla sua musicalità – accanto a L'estate dalle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e alla Tarantula

Salentina , travolgente brano che Quarta ha dedicato alla sua terra d'origine. Sabato 9 settembre , doppio appuntamento: alle 17.30 presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone , docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà una conferenza letteraria dedicata al tema del Festival 2023, Neruda: Residenze sulla Terra , in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971. Lo stesso giorno, alle ore 21 si torna al Teatro Mancinelli , dove andrà in scena Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller . Scritto e diretto da Valerio

Ruiz con protagonisti Massimo

Wertmüller e Nicoletta Della Corte , lo spettacolo propone un insolito viaggio nel mondo della 'regista dagli occhiali bianchi': raccoglie infatti per la prima volta alcune delle sue più belle canzoni scritte per il cinema e il teatro sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora. Intrecciando musica e racconti, vengono delineate



amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista. Domenica 10 settembre , concerto pomeridiano (ore 17.30) con il Coro da Camera Vikra diretto da Petra Grassi , che eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. La compagine italo-slovena under 35 fondata nel 2014, è oggi tra gli ensemble più affermati del Friuli-Venezia Giulia e sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa. Di particolare interesse anche lo spettacolo serale (ore 20.30), una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Il Genio e il Divino performance in forma di tableaux vivants dalle opere di Michelangelo e Raffaello . Il progetto nasce dalla collaborazione tra la compagnia Teatri 35 e l' Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani e porta in scena uno spettacolo in cui i quadri e le sculture dei due grandi artisti rinascimentali si animeranno, accompagnati dall' Offerta

Musicale di Johann Sebastian Bach. Il festival prosegue nel week end successivo: venerdì 15 settembre (ore 21), l'appuntamento è con il concerto Prelude a la Nuit , interamente dedicato alla musica francese con brani di Bizet, Ravel e Massenet, proposti dal duo pianistico Davide Cavalli e Davide Muccioli , insieme a Maria Rita Combattelli , soprano, Antonio Mandrillo , tenore, Giampiero Delle Grazie , baritono, allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova diretta da Francesco Meli. Sabato 16 settembre alle ore 18 è in programma il Galà Lirico dell' Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova , che vede tornare sul palco i tre cantanti esibitisi la sera precedente, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli. Tema del concerto, curato da Francesco Meli, Serena Gamberoni e dallo stesso Davide Cavalli, Il Belcanto: Bellini, Rossini, Donizetti L'appuntamento serale del 16 settembre (ore 21), sempre al Teatro Mancinelli, vede protagonista la già citata Japan

National

Orchestra , compagine in residenza, con Kyohei

Sorita solista e direttore; in programma musiche di Čajkovskij, Pärt e Šostakovič. Nella mattinata del 17 settembre (ore 11) torna in scena l' Orchestra Filarmonica Calamani con Michele Marco Rossi al violoncello, per eseguire due splendidi concerti per archi del Settecento napoletano, entrambi di raro ascolto: il Concerto n 5 in si bemolle maggiore di Nicola Fiorenza e il Concerto n. 2 in re minore di Leonardo Leo. Il concerto di chiusura dell' Orvieto Festival Piana del Cavaliere 2023 si terrà nella stessa giornata del 17 settembre alle ore 18, affidato all' Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza diretta dal M° Jacopo Rivani . Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione Amici della Scuola di Musica Sarti per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Altre informazioni d'interesse Incontri con gli artisti Durante il Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

C'è dell'Altro “Il luogo dove si fissa la propria dimora – spiega la direttrice artistica Anna Leonardi, presentando il tema di questa edizione – è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la



propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro".





Orvieto, Piana del Cavaliere c'è in residenza la Japan National Orchestra



Il direttore d'orchestra ravennate
Jacopo Rivani, 34 anni

Al via dall'8 al 17 settembre il settimo Orvieto Festival della Piana del Cavaliere: musica, arte, letteratura e teatro. L'edizione 2023, intitolata "Residenza sulla terra", è dedicata al poeta cileno Pablo Neruda (1904-1973) a 50 anni dalla sua scomparsa.

Novità di quest'anno sarà la residenza al festival della Japan National Orchestra, con **Kyohei Sorita** solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin

2021. In programma musiche di Ciaikovski, Pärt e Šostakovič. Confermata invece l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, compagine under 35, con una nuova produzione, *Tableau Vivant*, che unisce arti visive, teatro e musica: metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'*Offerta Musicale* di Bach.

Chiusura affidata all'Orchestra della scuola Sarti di Faenza, diretta dal ravennate **Jacopo Rivani**, 34 anni: un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'associazione "Amici della scuola di musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo l'alluvione dello scorso maggio. Per informazioni, tel. 338-7680005. ●





La Japan National Orchestra e il pianista Kyohei Sorita per la prima volta in tournée in Italia

Quattro tappe per una prima assoluta: l'arrivo in Italia della giovane Japan National Orchestra (JNO) diretta dal pianista, impegnato anche in veste di solista, Kyohei Sorita, Medaglia d'Argento al Concorso Chopin di Varsavia e già popolarissimo in Giappone

Un esempio autentico di collaborazione internazionale e mecenatismo virtuoso che ha unito realtà culturali e artistiche tra Italia e Giappone

dal 16 al 22 settembre 2023

Orvieto, Merano, Ravenna e Padova

11 settembre 2023 – **Dal 16 al 22 settembre 2023** arriva per la prima volta in Italia, in una **tournée in quattro date** tra le città di **Merano, Padova, Ravenna e Orvieto**, la giovane **Japan National Orchestra (JNO)** diretta dal pianista, impegnato anche in veste di solista, **Kyohei Sorita**.

Una prima assoluta che permetterà al pubblico italiano di ascoltare una nuova orchestra e un grande solista, stella nascente del panorama musicale mondiale. **Kyohei Sorita**, per la prima volta in Italia dopo la **Medaglia d'Argento al Concorso Chopin di Varsavia** ottenuta nel 2021, dirigerà la **Japan National Orchestra**, da lui fondata, un'orchestra di giovani talenti nata tra il 2019 e il 2020.

Reduce dal recente debutto alla Isarphilharmonie e con i Münchner Philharmoniker, Kyohei Sorita è oggi senza dubbio **uno dei più importanti pianisti giapponesi**, impegnato in tutto il mondo in progetti che lo hanno portato da San Pietroburgo e dal Musikverein di Vienna, fino in Italia dove, nel 2016, ha inciso con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta da Andrea Battistoni, il *Concerto n. 2* per pianoforte e orchestra di Sergei Rachmaninov.

Quattro i concerti in programma, per **un progetto di respiro e collaborazione internazionale** che porta in Italia, evento oggi estremamente raro, una compagine orchestrale nipponica per una tournée che coinvolge sinergicamente diverse realtà concertistiche e festivaliere italiane.

La tournée– realizzata con la produzione di **RM Servizi** – società guidata da **Luigi Pretolani** con il coordinamento decisivo dei managers degli artisti, **Andreas Kirchner e Giovanna Losco** e grazie al sostegno di **DMG MORI** – partirà **sabato 16 settembre** dal **Teatro Mancinelli di Orvieto**, alle **ore 21**, nell'ambito del **Festival della Piana del Cavaliere**, rassegna estiva che promuove la cultura internazionale, diretta da **Anna Leonardi**.

La seconda tappa del tour vedrà Kyohei Sorita e la JNO protagonisti **lunedì 18 settembre** alle **ore 20.30** sul palco della suggestiva **Kursaal di Merano**, in un concerto valido per il cartellone delle **Settimane Musicali Meranesi 2023**, in programma fino al 20 settembre nella città altoatesina. Una serata fortemente voluta dal direttore artistico delle Settimane meranesi **Andreas Cappello**, che sarà trasmessa in differita anche da **RAI Radio Tre**.

Mercoledì 20 settembre appuntamento a **Ravenna**, al **Teatro Alighieri**, **ore 21**, per il concerto straordinario voluto da **Romano Valentini**, direttore artistico dall'**Associazione Musicale Angelo Mariani**, che **promuove ed incentiva l'incontro fra i popoli e lo scambio culturale e artistico**, con una particolare attenzione ai giovani. Sono questi i presupposti anche del significativo momento di incontro che si terrà a Ravenna in occasione della tappa della tournée di JNO in Italia con l'**Associazione per gli scambi Culturali tra Italia e Giappone**.

Il filo che lega Italia e Giappone conduce infine a **Padova** per l'ultima data del tour. **Giovedì 22 settembre**, nella **Sala dei Giganti**, **ore 20.45**, la JNO sarà ospite del **Festival Bartolomeo Cristofori**, il cui cartellone, dal titolo emblematico "Ukiyo - Il pianoforte del Sol Levante", è realizzato, per la direzione artistica di **Alessandro Tommasi**, in collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato del Giappone in Italia.

Il programma delle quattro serate vedrà l'esecuzione della *Serenata per archi in Do maggiore op. 48* di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** (1840-1893) e l'opera del 1977 *Fratres* del compositore estone **Arvo Pärt** (1935), che verrà eseguita nella versione per orchestra d'archi e percussioni, entrambi i brani vedranno Kyohei Sorita in qualità di direttore d'orchestra. Per concludere con il *Concerto n. 1 in Do minore op. 35* per pianoforte, tromba ed orchestra d'archi di **Dmitrij Dmitrievič Šostakovič** (1906-1975) **intrepretato da Sorita stesso al pianoforte** e che vedrà, alla **tromba solista**, un altro grande talento: **Xiang Guo**, solista cinese dalle spiccate capacità virtuosistiche, dal 2022 prima tromba della Orchestra Filarmonica di Tampere in Finlandia e protagonista di un'intensa attività concertistica come solista e camerista in Europa, Asia e Stati Uniti.

«La realizzazione di questa tournée, in un periodo storico come quello attuale, è **la testimonianza straordinaria di quanto una reale e autentica collaborazione internazionale in ambito artistico e musicale possa dare vita a progetti unici e di altissimo livello qualitativo** – dichiarano **Andreas Kirchner** e **Giovanna Losco**, managers degli artisti e vere anime del progetto, entrambi membri dell'**AEAA (European Association of Artist Managers)**. –La concretizzazione della tournée della JNO e di Kyohei Sorita in Italia, progetto che riunisce artisti di talento, organizzatori e produttori di concerti, sostenitori provenienti da diverse parti del mondo, tutti accomunati da una visione comune, dimostra che un rapporto di reciproca fiducia personale cresciuta nel corso del tempo e sostenuta da un contesto culturalmente adeguato come quello di AEAA può costituire un'ottima base per lo sviluppo di progetti artistici internazionali virtuosi ed innovativi».

Il caso di Kyohei Sorita e della JNO mette in luce, inoltre, **un modello virtuoso e possibile di mecenatismo culturale** ad opera di realtà industriali e imprenditoriali.

Sorita, artista dotato di un'impressionante personalità e dalla crescente popolarità in Giappone, ha attirato l'attenzione dell'AD di **DMG Mori**, rinomata società giapponese che opera nel campo dell'alta tecnologia. È nato così **un progetto di valorizzazione di giovani artisti di grande talento, che li ha coinvolti nella costruzione di un'orchestra di eccellenza.**

È nata da questa sinergia la Japan National Orchestra, che oggi grazie al sostegno di **Nexus** e di **DMG Mori** e grazie all'appassionato coinvolgimento del **dottor Mori** stesso nella carriera e nei progetti artistici di Kyohei Sorita, segue il percorso dell'orchestra e lo supporta mettendo a disposizione spazi per le prove e borse di studio per i musicisti. L'orchestra ha sede nella città di Nara, antica capitale del Giappone.

Date della Tournée

16 settembre

Orvieto, Teatro Mancinelli, ore 21

Festival della Piana del Cavaliere

18 settembre

Merano, Kursaal, ore 20.30

Settimane Musicali Meranesi 2023

20 settembre

Ravenna, Teatro Alighieri, ore 21

Associazione Musicale Angelo Mariani

22 settembre

Padova, Sala dei Giganti, ore 20.45

Festival Bartolomeo Cristofori

Programma

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Serenata per archi in Do maggiore op. 48

Arvo Pärt (1935)

Fratres(1977)

versione per orchestra d'archi e percussioni

Dmitrij Dmitrievič Šostakovič (1906-1975)

Concerto n. 1 in Do minore op. 35 per pianoforte, tromba ed orchestra d'archi

Japan National Orchestra(JNO)

Kyohei Sorita direttore e pianista

Xiang Guo tromba solista

Biografie

Japan National Orchestra. Nel 2018 il pianista Kyohei Sorita ha fondato con un gruppo di amici, musicisti della sua generazione dotati di grande talento, il Doppio Quartetto MLM, ensemble da camera di alta qualità artistica e con attività internazionale. MLM è in lingua russa l'acronimo dell'espressione "Giovani che amano la musica", tributo di Kyohei al suo periodo di formazione musicale in Russia.

Nel 2019 l'ensemble, originariamente di soli archi e pianoforte, è stato ampliato con l'aggiunta di strumenti a fiato in occasione di un tour di concerti in Giappone accolto con grandissimo entusiasmo dal pubblico. Tra questi si è distinto uno straordinario concerto alla Suntory Hall di Tokyo che ha registrato il "tutto esaurito" e che ha incoraggiato il gruppo a consolidare l'attività potenzialmente destinata ad altri grandi successi.

Nel 2020, l'ensemble assume il suo nome attuale, Japan National Orchestra (JNO). JNO realizza produzioni che abbracciano una vasta gamma del repertorio musicale: alle produzioni per orchestra sinfonica e da camera, punto centrale della attività del gruppo, si affiancano progetti incentrati sul repertorio cameristico realizzati dai solisti dell'orchestra regolarmente seguiti da membri dei Berliner Philharmoniker.

Nel 2021, la JNO ha realizzato un lungo tour di concerti in Giappone sotto la direzione di Yutaka Sado e nel 2022 una prima tournée in Germania con concerti a Monaco e Berlino. Nel 2023 è stato pianificato il primo tour di concerti in Italia con Kyohei Sorita nel doppio ruolo di solista e direttore.

La JNO gode del sostegno di Nexus e di DMG Mori, una multinazionale dell'alta tecnologia che, grazie all'appassionato coinvolgimento del dottor Mori nella carriera e nei progetti artistici di Kyohei Sorita, segue il percorso dell'orchestra e lo supporta mettendo a disposizione spazi per le prove e borse di studio per i musicisti.

L'orchestra ha sede nella città di Nara, antica capitale del Giappone, dove la JNO ha diverse opportunità di partecipazione alla vita culturale della città e concreto sostegno nella realizzazione dei suoi progetti. La Japan National Orchestra registra per la casa discografica NOVA Records di Kyohei Sorita.

Kyohei Sorita, direttore d'orchestra e pianoforte. Ha vinto la medaglia d'argento al Concorso Chopin 2021 di Varsavia. Nel corso del mese di marzo 2023 il suo debutto alla Isarphilharmonie, con il secondo concerto di Rachmaninov ed i Münchner Philharmoniker, ha registrato un tutto esaurito e standing ovation del pubblico in ciascuna delle tre repliche programmate. Un immediato nuovo invito sulla prossima stagione 2024-25 è tangibile conferma del grandissimo successo e del particolare apprezzamento espresso dall'Orchestra. Sempre nel corso della corrente stagione concertistica Kyohei Sorita ha tenuto numerosi concerti e tra questi si ricordano in particolare la collaborazione con la Tonkünstler Orchester al Musikverein di Vienna ed un importante recital a Bamberg con il violinista Seiji Okamoto, vincitore del premio ARD.

La carriera di Kyohei Sorita inizia nel 2012 in giovanissima età come vincitore del primo premio, del premio del pubblico e di altri tre premi speciali del prestigioso concorso Japan Music Competition. Successivamente si perfeziona al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca e all'Università Musicale Chopin di Varsavia e studia direzione d'orchestra a Vienna con Yuji Yuasa. Debutta quindi a San Pietroburgo con l'Orchestra Mariinsky

nell'ambito del Russian International Music Festival e l'anno 2016 vede il suo recital di debutto alla Suntory Hall di Tokyo registrando il "tutto esaurito".

Da allora Kyohei Sorita è diventato uno dei più importanti pianisti in Giappone dove continua a svolgere una intensa attività come solista, camerista e direttore della Japan National Orchestra da lui fondata. Nel 2019 nasce la sua casa discografica NOVA e si inaugura Solistiade (www.solistiade.jp) piattaforma musicale in rete che genera un contatto stabile tra giovani musicisti e pubblico.

Nel 2020 Kyohei Sorita debutta con grandissimo successo a Parigi ed al Musikverein di Vienna. Nel 2021 viene pubblicata la sua registrazione del Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 di Prokofiev con la Tonkünstler Orchestra diretta da Yutaka Sado. Come solista al pianoforte Kyohei Sorita ha inoltre collaborato con Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Tonkünstler-Orchester, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra del Teatro Mariinsky, la Filarmonica Nazionale di Varsavia, l'Orchestra Nazionale Russa, le orchestre sinfoniche NHK, Yomiuri e Tokyo Metropolitan sotto la guida di Ticciati, Weigle, Sado, Battistoni, Boreyko e Pletnev.

L'autunno 2023 vede la prima tournée italiana con Japan National Orchestra ed il debutto in Giappone con NDR Elbphilharmonie diretta da Alan Gilbert. In programma il primo concerto di Johannes Brahms per pianoforte e orchestra. Altri inviti nella prossima stagione lo porteranno per la prima volta a collaborare con Residentie Orkest Den Haag, Mozarteumorchester di Salisburgo e con Württembergisches Kammerorchester nel doppio ruolo di solista e direttore.

Xiang Guo, tromba. Solista cinese di alte capacità virtuosistiche, è dal 2022 prima tromba della Orchestra Filarmonica di Tampere in Finlandia. Ha iniziato lo studio della tromba all'età di 10 anni con Dongsheng Chang. Dopo aver studiato con il Prof. Guang Zhu al Conservatorio Centrale di Musica in Cina, si è perfezionato sotto la guida di Pasi Pirinen alla Sibelius Academy di Helsinki ed alla Hochschule für Musik und Theater München come allievo di Hannes Läubin, Thomas Kiechle e Yosemite Adjei.

Vincitore di numerosi concorsi internazionali, sono stati attribuiti a Xiang Guo il Premio Speciale del 7° Concorso per Tromba "Maurice André" di Parigi (2022), il 2° premio del Concorso Internazionale per Ottoni "KesselBLECH" di Stoccarda (2022) e il 3° premio del concorso "Città di Porcia" (2018).

Xiang Guo ha una intensa attività concertistica come solista e camerista in Europa, Asia e Stati Uniti. È stato ospite di festival musicali di rilevanza internazionale quali Mozart Festival Würzburg, Bach Festival Aschaffenburg in Germania, Baltic Sea festival, Aurora festival in Svezia, Lieksa Brass Week e Kesä Virrat Soi in Finlandia. È stato anche membro dell'Helten Brass Ensemble, concert master della Töölö Brass orchestra, ed è stato selezionato come membro della Pacific Music Festival Orchestra in Giappone nel 2017 e 2018.

Prima di diventare prima tromba a Tampere, Xiang Guo ha suonato come prima tromba dell'Opera Nazionale Finlandese dal 2015 al 20. Collaborando con diverse orchestre internazionali, Guo ha lavorato con direttori di fama mondiale e tra questi: Valery Gergiev, Vasily Petrenko, Alan Gilbert, Sakari Oramo, Esa-Pekka Salonen, Klaus Mäkelä, Santtu-Matias Rouvali, Susanna Mälkki e Hannu Lintu.

Comunicato Stampa





Danzando nel Festival, gran finale

Non c'è da stupirsi se la città di Orvieto è stata scelta per ospitare un evento così importante come questo. È il terzo anno - ci spiega la direttrice artistica del Festival della Piana del Cavaliere, Anna Leonardi - che Orvieto ospita un evento nato per trasformarsi in un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità: "La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali". Ma per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della Regione Umbria. Scopo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare nella musica classica fonte d'ispirazione.

Nella curatissima guida degli spettacoli è inserita anche una splendida presentazione della città, dei suoi luoghi storici e artistici, insomma un bel lavoro da tenere in biblioteca e non solo come ricordo. "Ogni luogo - sottolinea Anna Leonardi - porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. Per questo, sulle note di celebri e meno celebri brani musicali, è possibile vedere la realtà che ci circonda con occhi nuovi, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento". E tutto questo per tornare ad investire nella cultura, nei giovani, nell'arte e per premiare i talenti nazionali e internazionali con la possibilità di ampliare e perfezionare le proprie conoscenze.

Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario

Tra venerdì e domenica, dunque un gran finale dove si avvicenderanno ancora sul palco del Teatro Mancinelli artisti di valore, dal Galà lirico dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, alla Japan National Orchestra, fino al concerto sinfonico della Scuola musicale di Faenza con musiche di Beethoven e Schubert. Troverete tutto nel sito . Niente di meglio per passare un Weekend davvero particolare!



“Festival della Piana del Cavaliere” è tutto pronto per il gran finale nel week-end



Mirabilia Orvieto15 Settembre 2023in#Cultura e spettacolo10 0



Non c'è da stupirsi se la città di Orvieto è stata scelta per ospitare un evento così importante come questo. È il terzo anno -ci spiega la direttrice artistica del Festival della Piana del Cavaliere, Anna Leonardi- che Orvieto ospita un evento nato per trasformarsi in un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità: *“La musica è un arte trasversale, che non ha confini territoriali”*. Ma per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della Regione Umbria. Scopo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare nella musica classica fonte d'ispirazione.

Nella curatissima guida degli spettacoli è inserita anche una splendida presentazione della città, dei suoi luoghi storici e artistici, insomma un bel lavoro da tenere in biblioteca e non solo come ricordo. *“Ogni luogo – sottolinea Anna Leonardi- porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. Per questo, sulle note di celebri e meno celebri brani musicali, è possibile vedere la realtà che ci circonda con occhi nuovi, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento”*. E tutto questo per tornare ad investire nella cultura, nei giovani, nell'arte e per premiare i talenti nazionali e internazionali con la possibilità di ampliare e perfezionare le proprie conoscenze.

Tra venerdì e domenica, dunque un Gran finale dove si avvicenderanno ancora sul palco del Teatro Mancinelli artisti di valore, dal Galà lirico dell'Accademia del Teatro

Carlo Felice di Genova, alla Japan National Orchestra, fino al concerto sinfonico della Scuola musicale di Faenza con musiche di Beethoven e Schubert. Troverete tutto nel sito. Niente di meglio per passare un Weekend davvero particolare!





“Bilancio positivo” per l'Orvieto Festival 2023

(Adnkronos) – "Bilancio positivo" per l'edizione 2023, la settima, dell'Orvieto Festival Piana del Cavaliere, che chiuderà domenica prossima. Lo dice soddisfatta all'Adnkronos la direttrice artistica Anna Leonardi, con un margine di prudenza: "Abbiamo avuto importanti ospiti internazionali e un ottimo afflusso di spettatori nello scorso weekend (la rassegna si articola in due fine settimana, ndr), speriamo che il prossimo vada altrettanto bene". La chiusura della manifestazione, che "indaga i vari utilizzi della musica classica – spiega Leonardi – e che ha una prevalenza di musica da camera e sinfonica sulle altre forme di spettacolo", è affidata all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta da Jacopo Rivani. "Sarà un concerto corale – sottolinea la direttrice artistica – i cui proventi saranno devoluti all'Associazione Amici della Scuola di Musica Sarti e serviranno per acquistare nuovi strumenti musicali perché l'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio scorso li ha distrutti tutti". Un cartellone ricco, quello della settima edizione della kermesse che 'riempie' di musica, teatro e letteratura il cuore dell'Umbria. Iniziato l'8 settembre con il concerto di apertura del violinista Alessandro Quarta, l'Orvieto Festival si avvale di ben tre orchestre: l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani (in residenza), la Japan National Orchestra e l'Orchestra della Scuola di Musica G. Sarti di Faenza. E ancora, il Coro da Camera Vikra e gli allievi dell'Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova. Tra gli spettacoli più suggestivi c'è certamente 'Il Genio e il Divino' che "coniuga la musica di Johann Sebastian Bach ('L'Offerta Musicale' ndr) con l'arte visiva in una serie di tableaux vivants che ripropongono opere di Michelangelo e Raffaello", spiega Leonardi. Ma anche 'Lina's Rhapsody', una pièce su testo e regia di Valerio Ruiz con Massimo Wertmuller e Nicoletta Della Corte che racconta la regista Lina Wertmuller attraverso le sue canzoni, "perché è la musica il punto focale del nostro Festival", ribadisce la direttrice artistica. Qualche anticipazione dell'edizione 2024? "Ci piacerebbe integrare varie forme d'arte, partendo sempre dalla musica e inserendo anche la scienza e la tecnologia, esplorando le varie modalità di ascolto, come quella con la visual art, oppure esperienze di ascolto immersive, per esempio al buio, ma non possiamo ancora dire troppo. Ci piacerebbe aprire con un concerto di Nicola Piovani, ma è ancora tutto da vedere...", conclude Anna Leonardi. —spettacoliwebinfo@adnkronos.com (Web Info)





"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023



2' di lettura 14/09/2023

- (Adnkronos) - "Bilancio positivo" per l'edizione 2023, la settimana, dell'Orvieto Festival Piana del Cavaliere, che chiuderà domenica prossima.

Lo dice soddisfatta all'Adnkronos la direttrice artistica Anna Leonardi, con un margine di prudenza: "Abbiamo avuto importanti ospiti internazionali e un ottimo afflusso di spettatori nello scorso weekend (la rassegna si articola in due fine settimana, ndr), speriamo che il prossimo vada altrettanto bene". La chiusura della manifestazione, che "indaga i vari utilizzi della musica classica - spiega Leonardi - e che ha una prevalenza di musica da camera e sinfonica sulle altre forme di spettacolo", è affidata all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta da Jacopo Rivani. "Sarà un concerto corale - sottolinea la direttrice artistica - i cui proventi saranno devoluti all'Associazione Amici della Scuola di Musica Sarti e serviranno per acquistare nuovi strumenti musicali perché l'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio scorso li ha distrutti tutti". Un cartellone ricco, quello della settimana edizione della kermesse che 'riempie' di musica, teatro e letteratura il cuore dell'Umbria. Iniziato l'8 settembre con il concerto di apertura del violinista Alessandro Quarta, l'Orvieto Festival si avvale di ben tre orchestre: l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani (in residenza), la Japan National Orchestra e

l'Orchestra della Scuola di Musica G. Sarti di Faenza. E ancora, il Coro da Camera Vikra e gli allievi dell'Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova. Tra gli spettacoli più suggestivi c'è certamente 'Il Genio e il Divino' che "coniuga la musica di Johann Sebastian Bach ('L'Offerta Musicale' ndr) con l'arte visiva in una serie di tableaux vivants che ripropongono opere di Michelangelo e Raffaello", spiega Leonardi. Ma anche 'Lina's Rhapsody', una pièce su testo e regia di Valerio Ruiz con Massimo Wertmuller e Nicoletta Della Corte che racconta la regista Lina Wertmuller attraverso le sue canzoni, "perché è la musica il punto focale del nostro Festival", ribadisce la direttrice artistica. Qualche anticipazione dell'edizione 2024? "Ci piacerebbe integrare varie forme d'arte, partendo sempre dalla musica e inserendo anche la scienza e la tecnologia, esplorando le varie modalità di ascolto, come quella con la visual art, oppure esperienze di ascolto immersive, per esempio al buio, ma non possiamo ancora dire troppo. Ci piacerebbe aprire con un concerto di Nicola Piovani, ma è ancora tutto da vedere...", conclude Anna Leonardi.

È attivo il servizio di notizie **in tempo reale** tramite **Facebook** e **Telegram** di **Vivere Orvieto** .

Per Facebook

[Clicca QUI](#)

per trovare la pagina.

Per Telegram cerca il canale

[@vivereorvieto](#)

o

[Clicca QUI](#)

.



“Bilancio positivo” per l’Orvieto Festival 2023

AdnKronos News14/09/2023 15:54

(AdnKronos) – "Bilancio positivo" per l'edizione 2023, la settima, dell'Orvieto Festival Piana del Cavaliere, che chiuderà domenica prossima. Lo dice soddisfatta all'AdnKronos la direttrice artistica Anna Leonardi, con un margine di prudenza: "Abbiamo avuto importanti ospiti internazionali e un ottimo afflusso di spettatori nello scorso weekend (la rassegna si articola in due fine settimana, ndr), speriamo che il prossimo vada altrettanto bene". La chiusura della manifestazione, che "indaga i vari utilizzi della musica classica – spiega Leonardi – e che ha una prevalenza di musica da camera e sinfonica sulle altre forme di spettacolo", è affidata all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta da Jacopo Rivani. "Sarà un concerto corale – sottolinea la direttrice artistica – i cui proventi saranno devoluti all'Associazione Amici della Scuola di Musica Sarti e serviranno per acquistare nuovi strumenti musicali perché l'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio scorso li ha distrutti tutti". Un cartellone ricco, quello della settima edizione della kermesse che 'riempie' di musica, teatro e letteratura il cuore dell'Umbria. Iniziato l'8 settembre con il concerto di apertura del violinista Alessandro Quarta, l'Orvieto Festival si avvale di ben tre orchestre: l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani (in residenza), la Japan National Orchestra e l'Orchestra della Scuola di Musica G. Sarti di Faenza. E ancora, il Coro da Camera Vikra e gli allievi dell'Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova. Tra gli spettacoli più suggestivi c'è certamente 'Il Genio e il Divino' che "coniuga la musica di Johann Sebastian Bach ('L'Offerta Musicale' ndr) con l'arte visiva in una serie di tableaux vivants che ripropongono opere di Michelangelo e Raffaello", spiega Leonardi. Ma anche 'Lina's Rhapsody', una pièce su testo e regia di Valerio Ruiz con Massimo Wertmuller e Nicoletta Della Corte che racconta la regista Lina Wertmuller attraverso le sue canzoni, "perché è la musica il punto focale del nostro Festival", ribadisce la direttrice artistica. Qualche anticipazione dell'edizione 2024? "Ci piacerebbe integrare varie forme d'arte, partendo sempre dalla musica e inserendo anche la scienza e la tecnologia, esplorando le varie modalità di ascolto, come quella con la visual art, oppure esperienze di ascolto immersive, per esempio al buio, ma non possiamo ancora dire troppo. Ci piacerebbe aprire con un concerto di Nicola Piovani, ma è ancora tutto da vedere...", conclude Anna Leonardi. —spettacoliwebinfo@adnkronos.com (Web Info)
Leggi le altre news





"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023



2' di lettura

Vivere Umbria

14/09/2023

- (Adnkronos) - "Bilancio positivo" per l'edizione 2023, la settima, dell'Orvieto Festival Piana del Cavaliere, che chiuderà domenica prossima.

Lo dice soddisfatta all'Adnkronos la direttrice artistica Anna Leonardi, con un margine di prudenza: "Abbiamo avuto importanti ospiti internazionali e un ottimo afflusso di spettatori nello scorso weekend (la rassegna si articola in due fine settimana, ndr), speriamo che il prossimo vada altrettanto bene". La chiusura della manifestazione, che "indaga i vari utilizzi della musica classica - spiega Leonardi - e che ha una prevalenza di musica da camera e sinfonica sulle altre forme di spettacolo", è affidata all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta da Jacopo Rivani. "Sarà un concerto corale - sottolinea la direttrice artistica - i cui proventi saranno devoluti all'Associazione Amici della Scuola di Musica Sarti e serviranno per acquistare nuovi strumenti musicali perché l'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio scorso li ha distrutti tutti". Un cartellone ricco, quello della settima edizione della kermesse che 'riempie' di musica, teatro e letteratura il cuore dell'Umbria. Iniziato l'8 settembre con il concerto di apertura

del violinista Alessandro Quarta, l'Orvieto Festival si avvale di ben tre orchestre: l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani (in residenza), la Japan National Orchestra e l'Orchestra della Scuola di Musica G. Sarti di Faenza. E ancora, il Coro da Camera Vikra e gli allievi dell'Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova. Tra gli spettacoli più suggestivi c'è certamente 'Il Genio e il Divino' che "coniuga la musica di Johann Sebastian Bach ('L'Offerta Musicale' ndr) con l'arte visiva in una serie di tableaux vivants che ripropongono opere di Michelangelo e Raffaello", spiega Leonardi. Ma anche 'Lina's Rhapsody', una pièce su testo e regia di Valerio Ruiz con Massimo Wertmuller e Nicoletta Della Corte che racconta la regista Lina Wertmuller attraverso le sue canzoni, "perché è la musica il punto focale del nostro Festival", ribadisce la direttrice artistica. Qualche anticipazione dell'edizione 2024? "Ci piacerebbe integrare varie forme d'arte, partendo sempre dalla musica e inserendo anche la scienza e la tecnologia, esplorando le varie modalità di ascolto, come quella con la visual art, oppure esperienze di ascolto immersive, per esempio al buio, ma non possiamo ancora dire troppo. Ci piacerebbe aprire con un concerto di Nicola Piovani, ma è ancora tutto da vedere...", conclude Anna Leonardi.





"Bilancio positivo" per l'Orvieto Festival 2023

- Home
- Spettacoli

14 settembre 2023 | 15.54

LETTURA: 2 minuti

La direttrice artistica Anna Leonardi: "L'anno prossimo ci piacerebbe aprire con Piovani, ma è ancora tutto da vedere..."



"Bilancio positivo" per l'edizione 2023, la settima, dell'Orvieto Festival Piana del Cavaliere, che chiuderà domenica prossima. Lo dice soddisfatta all'Adnkronos la direttrice artistica Anna Leonardi, con un margine di prudenza: "Abbiamo avuto importanti ospiti internazionali e un ottimo afflusso di spettatori nello scorso weekend (la rassegna si articola in due fine settimana, ndr), speriamo che il prossimo vada altrettanto bene". La chiusura della manifestazione, che "indaga i vari utilizzi della musica classica - spiega Leonardi - e che ha una prevalenza di musica da camera e sinfonica sulle altre forme di spettacolo", è affidata all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta da Jacopo Rivani. "Sarà un concerto corale - sottolinea la direttrice artistica - i cui proventi saranno devoluti all'Associazione Amici della Scuola di Musica Sarti e serviranno per acquistare nuovi strumenti musicali perché l'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio scorso li ha distrutti tutti".

Un cartellone ricco, quello della settima edizione della kermesse che 'riempie' di musica, teatro e letteratura il cuore dell'Umbria. Iniziato l'8 settembre con il concerto di apertura del violinista Alessandro Quarta, l'Orvieto Festival si avvale di ben tre orchestre: l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani (in residenza), la Japan National Orchestra e l'Orchestra della Scuola di Musica G. Sarti di Faenza. E ancora, il Coro da Camera Vikra e gli allievi dell'Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova. Tra gli spettacoli più suggestivi c'è certamente 'Il Genio e il Divino' che "coniuga la musica di Johann Sebastian Bach ('L'Offerta Musicale' ndr) con l'arte visiva in una serie di tableaux vivants che ripropongono opere di Michelangelo e Raffaello", spiega Leonardi. Ma anche 'Lina's Rhapsody', una pièce su testo e regia di Valerio Ruiz con Massimo Wertmuller e Nicoletta Della Corte che racconta la regista Lina Wertmuller

attraverso le sue canzoni, "perché è la musica il punto focale del nostro Festival", ribadisce la direttrice artistica.

Qualche anticipazione dell'edizione 2024? "Ci piacerebbe integrare varie forme d'arte, partendo sempre dalla musica e inserendo anche la scienza e la tecnologia, esplorando le varie modalità di ascolto, come quella con la visual art, oppure esperienze di ascolto immersive, per esempio al buio, ma non possiamo ancora dire troppo. Ci piacerebbe aprire con un concerto di Nicola Piovani, ma è ancora tutto da vedere...", conclude Anna Leonardi.

Tag

Vedi anche







La prima volta della Japan National Orchestra



Dal **16 al 22 settembre 2023** arriva per la **prima volta in Italia**, in una **tournée in quattro date** tra le città di **Merano, Padova, Ravenna e Orvieto**, la giovane **Japan National Orchestra (JNO)** diretta dal pianista, impegnato anche in veste di solista, **Kyohei Sorita**. Una prima assoluta che permetterà al pubblico italiano di ascoltare una nuova orchestra e un grande solista, stella nascente del panorama musicale mondiale. **Kyohei Sorita**, per la prima volta in Italia dopo la **Medaglia d'Argento al Concorso Chopin di Varsavia** ottenuta nel 2021, dirigerà la **Japan National Orchestra**, da lui fondata, un'orchestra di giovani talenti nata tra il 2019 e il 2020. Reduce dal recente debutto alla Isarphilharmonie e con i Münchner Philharmoniker, Kyohei Sorita è oggi senza dubbio **uno dei più importanti pianisti giapponesi**, impegnato in tutto il mondo in progetti che lo hanno portato da San Pietroburgo e dal Musikverein di Vienna, fino in Italia dove, nel 2016, ha inciso con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta da Andrea Battistoni, il *Concerto n. 2* per pianoforte e orchestra di Sergei Rachmaninov.

Quattro i concerti in programma, per un **progetto di respiro e collaborazione internazionale** che porta in Italia, evento oggi estremamente raro, una compagine orchestrale nipponica per una tournée che coinvolge sinergicamente diverse realtà concertistiche e festivaliere italiane. La tournée partirà **sabato 16 settembre** dal **Teatro Mancinelli di Orvieto**, alle **ore 21**, nell'ambito del **Festival della Piana del Cavaliere**, rassegna estiva che promuove la cultura internazionale, diretta da **Anna Leonardi**. La seconda tappa del tour vedrà Kyohei Sorita e la JNO protagonisti **lunedì 18 settembre** alle **ore 20.30** sul palco della suggestiva **Kursaal di Merano**, in un concerto valido per il cartellone delle **Settimane Musicali Meranesi 2023**, in programma fino al 20 settembre nella città altoatesina. Una serata fortemente voluta dal direttore artistico delle Settimanemeranesi **Andreas Cappello**, che sarà trasmessa in differita anche da **RAI Radio Tre**. **Mercoledì 20 settembre** appuntamento a **Ravenna**, al **Teatro Alighieri**, **ore 21**, per il concerto straordinario voluto da **Romano Valentini**, direttore artistico dall'

Associazione Musicale Angelo Mariani, che **promuove ed incentiva l'incontro fra i popoli e lo scambio culturale e artistico**, con una particolare attenzione ai giovani. Sono questi i presupposti anche del significativo momento di incontro che si terrà a Ravenna in occasione della tappa della tournée di JNO in Italia con l'**Associazione per gli scambi Culturali tra Italia e Giappone**. Il filo che lega Italia e Giappone conduce infine a **Padova** per l'ultima data del tour. **Giovedì 22 settembre**, nella **Sala dei Giganti**, **ore 20.45**, la JNO sarà ospite del **Festival Bartolomeo Cristofori**, il cui cartellone, dal titolo emblematico "Ukiyo – Il pianoforte del Sol Levante", è realizzato, per la direzione artistica di **Alessandro Tommasi**, in collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato del Giappone in Italia.

Il programma delle quattro serate vedrà l'esecuzione della *Serenata per archi in Do maggiore op. 48* di **Čajkovskij** (1840-1893) e l'opera del 1977 *Fratres* del compositore estone **Arvo Pärt** (1935), che verrà eseguita nella versione per orchestra d'archi e percussioni, entrambi i brani vedranno Kyohei Sorita in qualità di direttore d'orchestra. Per concludere con il *Concerto n. 1 in Do minore op. 35* per pianoforte, tromba ed orchestra d'archi di **Dmitrij Dmitrievič Šostakovič** (1906-1975) **intrepretato da Sorita stesso al pianoforte** e che vedrà, alla **tromba solista**, un altro grande talento: **Xiang Guo**, solista cinese dalle spiccate capacità virtuosistiche, dal 2022 prima tromba della Orchestra Filarmonica di Tampere in Finlandia e protagonista di un'intensa attività concertistica come solista e camerista in Europa, Asia e Stati Uniti.





Il violino di Alessandro Quarta protagonista all'Orvieto Festival

Posted inFotogallery, Noise24, orvieto

Il racconto fotografico di Riccardo Bianchi



byDanilo Nardoni12 Settembre 202312 Settembre 2023

Andrà avanti fino al 17 settembre al Teatro Mancinelli l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, uno dei principali festival musicali emergenti del Centro Italia. La proposta musicale è iniziata l'8 settembre con il concerto 'Danzando nel bosco', in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista di fama mondiale Alessandro Quarta.

Il servizio fotografico è a cura di Riccardo Bianchi

Questo contenuto è libero e gratuito per tutti ma è stato realizzato anche grazie al contributo di chi ci ha sostenuti perché crede in una informazione accurata al servizio della nostra comunità. Se puoi fai la tua parte. Sostienici

Accettiamo pagamenti tramite carta di credito o Bonifico SEPA. Per donare inserisci l'importo, clicca il bottone Dona, scegli una modalità di pagamento e completa la procedura fornendo i dati richiesti.





Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, un tuffo nell'Umbria dell'arte

Musica 9 Settembre 2023 - 10:36

Due weekend da passare nel cuore dell'Umbria, per "l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", tra musica, letteratura, teatro e lirica

Roberta Damiata 0

È iniziato l'8 settembre e proseguirà fino al 17, l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, che torna con la settima edizione, ricca di novità ed eventi al Teatro Mancinelli di Orvieto. Tanti gli eventi da godere, per una fine estate che si tuffa nell'arte del cuore verde dell'Umbria e che prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il calendario degli eventi

Dopo il concerto di apertura Danzando nel Bosco dell'8 in collaborazione con Umbria Green Festival, che ha visto protagonista il violinista Alessandro Quarta, oggi, sabato 9, nella Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Sempre oggi, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller. Nel pomeriggio di domenica 10, il bellissimo concerto del Coro da Camera italo-sloveno Vikra, diretto da Petra Grassi, che eseguirà brani per voci pari, tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. La serata si concluderà poi con l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, che presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant.

In scena in collaborazione con Teatri 35, con uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra tornerà poi nella mattinata del 17 settembre, con l'esecuzione dei concerti per archi del 1700. Una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Sabato 16 anche la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Altra grande novità, la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Šostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.



Domenica la conclusione nel tardo pomeriggio quando l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal maestro Jacopo Rivani, terrà un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione Amici della Scuola di Musica Sarti per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

L'importanza della manifestazione

Lo scopo di questi due lunghi weekend di incontri, musica e teatro è quello di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e di dare l'opportunità di assaporare con tutti i sensi le bellezze del territorio. Qui tutte le informazioni e la prevendita dei biglietti per gli eventi.





Orvieto Piana del Cavaliere Festival, un tuffo nell'Umbria dell'arte – .

È iniziato l'8 settembre e proseguirà fino al 17, il **Festival della Piana del Cavaliere di Orvieto** che ritorna con la settima edizione, ricca di novità ed eventi *Teatro Mancinelli* di Orvieto. Sono tanti gli eventi da vivere, per una fine estate che si tuffa nell'arte del cuore verde dell'Umbria e che comprende concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, opera e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il calendario degli eventi

Dopo il concerto di apertura *Ballando nel bosco* dell'8 in collaborazione con *Festival dell'Umbria Verde*, che ha caratterizzato il violinista **Alessandro Quarta** oggi, sabato 9, nella Sala Città Slow del Palazzo dei Sette, il Prof. **Bruno Milone** professore di Sociologia presso *Istituto Universitario per Mediatori Linguistici* di Milano, terrà il convegno dedicato al tema del Festival 2023 *Neruda: Residenze sulla Terrain* ricordo del 50° anniversario della morte del poeta cileno, premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Anche oggi il direttore **Valerio Ruiz** porterà sul palco **Massimo Wertmüller** E **Nicoletta Della Cortenello** spettacolo *La Rapsodia di Lina. Oppure: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller*. Nel pomeriggio di domenica 10, il bellissimo concerto del Coro da Camera Italo-Sloveno **Vikradiretto** da **Petra Grassi**, che eseguirà brani per voci pari, tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. La serata si concluderà poi con *Orchestra Filarmonica Vittorio Calaman* residente del Festival, che presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: *Tableau Vivant*.

Sul palco in collaborazione con *Teatri 35*, con una mostra in cui sono esposti i dipinti e le sculture di **Raffaello** E **Michelangelo** accompagnato dall'Offerta Musicale di **Johann Sebastian Bach**. L'orchestra tornerà poi la mattina del 17 settembre, con l'esecuzione dei concerti d'archi del 1700. Una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, raramente rappresentate.

Sabato 16 anche la musica vocale eseguita dagli studenti dell'*Accademia Teatrale Carlo Felice* di Genova, diretto da **Francesco Meli** il più grande tenore attivo in Europa, e **Serena Gamberoni** accompagnato al pianoforte da **Davide Cavalli** che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a **Davide Muccioli** con il concerto *Preludio alla notte* per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Altra grande novità, la residenza al Festival della *Orchestra Nazionale del Giappone* con **Kyohei Sorita** solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso Pianistico *Chopin 2021*. Musica di **Čajkovskij**, **Parte** e **Shostakovich** in scena sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.

Domenica la conclusione nel tardo pomeriggio con l'Orchestra della Scuola *G. Sarti* di Faenza, diretta dal maestro **Jacopo Rivani** terrà un concerto corale di studenti e docenti il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione *Amici della Scuola di Musica Sarti* per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione del



maggio scorso.

L'importanza dell'evento

Obiettivo di questi due lunghi week-end di incontri, musica e teatro è quello di riunire generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone l'offerta artistica con la musica classica e sinfonica e dare l'opportunità di assaporare la bellezza del territorio con tutti i sensi. Ecco tutte le informazioni e le prevendite dei biglietti per gli eventi.





Cultura, giovani e promozione del territorio: al via l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere

Cultura, giovani e promozione del territorio: al via l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere di Danilo Nardoni. Ridare slancio alla cultura, apertura ai giovani talenti emergenti e sviluppo qualificato del territorio, sono le tre direttrici verso cui è orientato il festival con una mission decisa. Dall'8 al 17 settembre il Teatro Mancinelli si accenderà nuovamente con musica, ma anche arte e teatro, grazie all'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, uno dei principali festival musicali emergenti del Centro Italia. Sarà una vera e propria residenza artistica "sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa, nel cuore dell'Umbria. Anche in questa 7/a edizione, la terza consecutiva ad Orvieto, il Festival "esalterà un territorio dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo", come sottolinea il presidente Stefano...





Cultura, giovani e promozione del territorio: al via l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere

Posted in Noise24, orvieto

Per la terza edizione nella Città della Rupe al centro ancora musica classica e sinfonica ma non solo. Una residenza artistica 'sulla terra' anche in omaggio a Neruda a 50 anni dalla scomparsa



by Danilo Nardoni 8 Settembre 2023 8 Settembre 2023

Orvieto Festival della Piana del Cavaliere

"
 data-medium-file="https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?fit=300%2C141&ssl=1"
 data-large-file="https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?fit=840%2C394&ssl=1"
 data-lazy-srcset="https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?w=1920&ssl=1 1920w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=300%2C141&ssl=1 300w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=1024%2C480&ssl=1 1024w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=768%2C360&ssl=1 768w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=1536%2C720&ssl=1 1536w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=1200%2C563&ssl=1 1200w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=1568%2C735&ssl=1 1568w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=400%2C188&ssl=1 400w,
 https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?resize=706%2C331&ssl=1 706w,



https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?w=1680&ssl=1 1680w,
https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?fit=1200%2C563&ssl=1&w=370 370w" data-lazy-sizes="(max-width: 1200px) 100vw, 1200px"
data-lazy-src="https://i0.wp.com/www.umbria24.it/wp-content/uploads/2023/09/220911_Festival_della_Piana_0090.jpg?fit=1200%2C563&ssl=1&is-pending-load=1"
srcset="data:image/gif;base64,R0lGODlhAQABAIAAAAAAAP///yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAAIBRAA7" id="3bd0b612"> Orvieto Festival della Piana del Cavaliere

di Danilo Nardoni

Ridare slancio alla cultura, apertura ai giovani talenti emergenti e sviluppo qualificato del territorio, sono le tre direttrici verso cui è orientato il festival con una mission decisa. Dall'8 al 17 settembre il Teatro Mancinelli si accenderà nuovamente con musica, ma anche arte e teatro, grazie all'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, uno dei principali festival musicali emergenti del Centro Italia. Sarà una vera e propria residenza artistica "sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa, nel cuore dell'Umbria. Anche in questa 7/a edizione, la terza consecutiva ad Orvieto, il Festival "esalterà un territorio dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo", come sottolinea il presidente Stefano Calamani.

Così afferma ancora colui che ha ideato il festival nel 2017. "Questo è l'anno del consolidamento e qui ad Orvieto contiamo di rimanere per fare della città un punto di riferimento internazionale per la musica classica" aggiunge Calamani. Una sinergia contrassegnata anche dall'attività dell'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival. Un Festival che offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche, secondo quanto afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani: "Dopo tre anni l'evento è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori".

Il Festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023, con un totale di circa 200 musicisti in scena, prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Ad evidenziarlo è la direttrice artistica del festival, Anna Leonardi, "per un programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo". Grande novità sarà proprio la residenza della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. Ad Orvieto, a stretto contatto con la città, preparerà il suo primo tour italiano.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il concerto 'Danzando nel bosco', in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani presenterà poi una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica, mettendo in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati da musiche di Bach. Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti del Gruppo vocale Vikra, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica. Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo 'Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller'. Il concerto di chiusura sarà affidato all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, i cui proventi saranno devoluti per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Questo contenuto è libero e gratuito per tutti ma è stato realizzato anche grazie al contributo di chi ci ha sostenuti perché crede in una informazione accurata al servizio della nostra comunità. Se puoi fai la tua parte. Sostienici

Accettiamo pagamenti tramite carta di credito o Bonifico SEPA. Per donare inserisci l'importo, clicca il bottone Dona, scegli una modalità di pagamento e completa la procedura fornendo i dati richiesti.





Intervista ad Alessandro Quarta, apre stasera l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere



Alessandro Quarta compositore e violinista aprirà la settima edizione dell'**Orvieto Festival della Piana del Cavaliere**, stasera, venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto *Danzando nel Bosco*, in collaborazione con **Umbria Green Festival**. Con lui il pianista Giuseppe Magagnino dell'ormai acclamato **Alessandro Quarta 5et**, pianista e musicista dalle grandi qualità interpretative e il quintetto d'archi ARTeM.

– **L'Umbria è il cuore verde Italia e tu hai titolato il tuo concerto *Danzando nel bosco*, creando un'associazione mentale tra Umbria, verde e bosco. Ma come si realizza questa danza?**

La musica – risponde Alessandro Quarta – nasce dalla danza, dagli antichi greci fino al '600, fino al Barocco, era tutta danza e anche i tempi della musica erano danza, sarabanda. Io danzo quando suono e le note danzano tra di loro. Per me l'Umbria è il polmone d'Italia non perché sia veramente al centro, ma perché è talmente verde che è veramente un polmone inesauribile. C'è questa originalità che non si è persa, c'è questa ricchezza di originalità e questo verde, questa semplicità. Quindi per me l'Umbria è tutto bosco, allora il mio progetto *No Limits* è diventato per l'occasione *Danzando nel bosco*'.

– **Passi agevolmente da Vivaldi a Chick Corea, da Nino Rota ad Astor Piazzolla, ma qual è il fil rouge che lega autori così diversi e così distanti nel tempo?**

Nella pittura si usano tutti i colori e non è che se ne studia uno e tu per tutta la vita utilizzi solo quello o quelli che hai studiato. Così per la musica. Per me non esiste l'etichetta, per me non esistono classica, jazz, pop e rock. Esiste emozione, esiste una musica, ovviamente devi essere preparato per affrontare delle difficoltà stilistiche, pluristilistiche, ma se hai capacità, se hai professionalità e se hai soprattutto cultura ed esperienza, perché limitarsi? A me piace la musica, la vedo come emozione e quindi di conseguenza la sfrutto sui palchi sino agli estremi.

– **Etere è il tuo nuovo progetto scritto per Roberto Bolle (torna il tema della danza), presentato in anteprima in vari prestigiosi contesti, dalle Terme di Caracalla all'Arena di Verona. Forse l'etere è quell'elemento che più si addice alla musica, al suono che infine si disperde nell'etere nel suo eterno *hic et nunc*...**

Etere è l'ultimo evento del mio progetto sui 5 elementi che verrà presentato in prima mondiale a Cremona il 30 settembre. Quando lo stavo scrivendo, Roberto (Bollen.d.r.) mi chiamò e mi disse che dopo il Dorian Grey, dovevo comporre per lui un altro brano. In quel momento stavo scrivendo, avevo appena finito l'aria e dovevo scrivere del fuoco e mi son fermato e mi sono detto, sai cosa gli dedicherò? Etere che è la perfezione, la bellezza, elemento che per i greci era l'unione di tutti gli altri quattro elementi. Così è nato Etere, vedendolo veramente come una danza.

– Il violino è strumento di matrice classica, poco frequentato negli ambiti pop, rock e jazz. Quali qualità sono necessarie per fare di un violino uno strumento rock jazz?

Io in realtà il violino l'ho portato da dove è nato. Il violino è nato dalla strada, è nato per servire il tempo delle persone, nato per suonare nei pub del 1400 e 1500. Poi è stato preso in prestito dagli autori classici, quindi da Monteverdi, Vivaldi, eccetera e fu introdotto nelle chiese fino a che fu collocato in un ambito classico molto ristretto, etichettandogli addosso un frac che non gli si addice proprio. Ecco, quindi ho riportato il violino verso la massa, l'ho riportato nell'ambito della sua vera originalità, cioè uno strumento, punto e basta. Non lo strumento classico.

– Oltre al tuo quintetto, forse il tuo contesto ideale è il duo...

Con Giuseppe Magnino è come fossimo un tutt'uno. Giuseppe è musicalmente perfetto, riesce sempre a capire dove sto andando, anche se io non so dove sto. E' uno dei migliori jazzisti italiani attualmente e ormai sono 15 anni che lavoro con lui.

– Interpretazione, improvvisazione. Tu provieni da una formazione classica, quindi interpretativa, ma qual è la qualità per diventare un buon improvvisatore?

Non so, dopo gli studi classici sono andato ad esplorare altri mondi. Interpretazione e improvvisazione? Sono due cose complementari: l'una ha bisogno dell'altra e viceversa. Oggi si parla tanto di jazz, ma già nel '600 e nel '700 si improvvisava, quindi non c'è stato niente di nuovo. Mi aiuta tantissimo anche la composizione, perché in quel momento, quando tu improvvisi componi e devi anche interpretare e devi anche creare una storia. E' filologia musicale che segue anche una certa logica.

– La composizione, ovvero altro tuo ambito di sperimentazione. Come cambia l'approccio alla musica con la composizione?

La differenza che trovo tra una composizione strumentale e una canzone è quella che nella canzone le parole ci aiutano a capire anche il senso e a vedere un senso oggettivo del brano. Quindi anche vedere un'immagine oggettiva: pur parlando di una emotività soggettiva, l'immagine rimane oggettiva. La musica strumentale, invece, è priva di oggettività, a meno che il compositore non abbia quella forza compositiva da impregnare il pubblico della propria oggettività. Questa è una delle cose più difficile che esista. Però ovviamente diciamo che i nostri grandi compositori del Settecento e Ottocento, ma soprattutto anche del Novecento, da Shostakovich a Stravinskij, ci hanno insegnato che cosa significa vedere un quadro. Mi piace sentirmi un pittore.



Claudio Bianconi

Arte, cultura, ma soprattutto musica sono tra i miei argomenti preferiti. Ho frequentato il Dams (Scienze e Tecnologie delle Arti, dello Spettacolo e del Cinema). Tra i miei altri interessi figurano filosofia; psicologia archetipica; antropologia ed etnologia; fotografia-video; grafica, fumetti, architettura; viaggi.
Tutti i Post





ORVIETO

Inizia il "Festival della Piana del Cavaliere" Al Mancinelli il violinista Alessandro Quarta

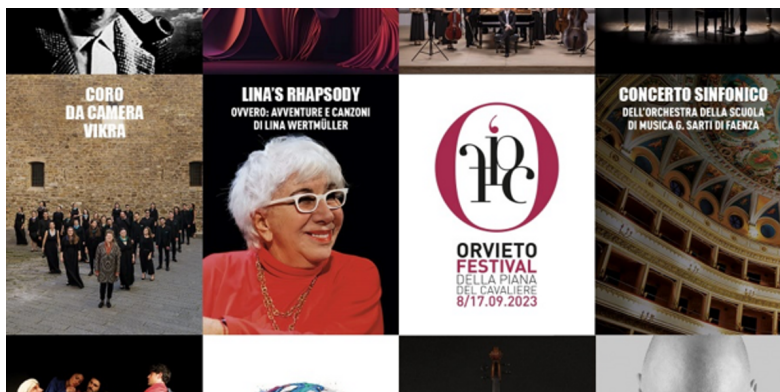
Apri oggi il sipario al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival, l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere",

composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Il cartellone del Festival prosegue fino al 17 con concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire le forme d'arte.





Dal'8 settembre torna l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere Residenza artistica nel cuore dell'Umbria



Attualità

Panorama 4 ore fa

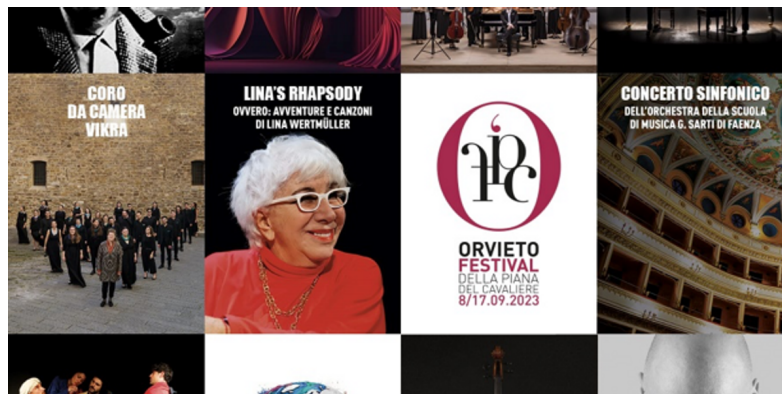
Questo editore non consente la riproduzione intera dell'articolo. Ai sensi dell'art. 12 relativo alla legge sulla protezione del diritto d'autore.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settima edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Sale....

Questo editore non consente la riproduzione intera dell'articolo. Ai sensi dell'art. 12 relativo alla legge sulla protezione del diritto d'autore.



Dall'8 settembre torna l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere Residenza artistica nel cuore dell'Umbria



L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settima edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Sarà quindi un omaggio alla natura e alla sua musicalità, che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra



Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa.

In serata l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata del 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Sostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

IL PROGRAMMA

PROGRAMMA ORVIETO FESTIVAL .pdf

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche.

Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città



di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. La Media Partner è di RAI Radio 3.

La biglietteria del Festival sarà aperta fino al 31 agosto presso l'ufficio turistico di Piazza del Duomo con orario 10:00-13:00 e 16:00-18:00.

Da venerdì 1° settembre, invece, sarà possibile acquistare i biglietti presso il foyer del Teatro Mancinelli che seguirà l'orario continuato oppure online su <https://ticketitalia.com/>.

Per info: 3278690329

info@festivalpianadelcavaliere.it





Dall'8 settembre torna l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere Residenza artistica nel cuore dell'Umbria - Panorama

Altre notizie riguardanti: l'Orvieto & umbria L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settima edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo in

l'Orvieto & piana

piana

l'Orvieto & festival

festival

l'Orvieto & umbria

umbria





Il violino di Alessandro Quarta apre "Orvieto Festival Piana del Cavaliere 2023"

Al via venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli la settima edizione di "Orvieto Festival Piana del Cavaliere", la rassegna di eventi culturali, teatrali e di musica classica che andrà avanti fino a domenica 17 settembre. Dopo la presentazione alla stampa nazionale e di settore di mercoledì 28 giugno martedì 5 settembre a Perugia si è svolta la conferenza stampa alla presenza del presidente e ideatore del festival, Stefano Calamani, della direttrice artistica Anna Leonardi e del sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura e Turismo, Roberta Tardani.

Il titolo della settima edizione è "Residenza sulla terra", un omaggio a Neruda a 50 anni dalla scomparsa, alla natura, al pianeta in cui viviamo con uno sguardo all'ecologia e al rispetto verso ciò che ci circonda. Sarà questo il filo rosso che attraverserà tutti gli appuntamenti in una commistione di stili che possano coinvolgere, nella musica, un pubblico vario. Il programma sarà poliedrico e vuole restituire una visione d'insieme della musica che va dai concerti per strumento solo fino ai grandi concerti sinfonici, per arrivare a generi trasversali e performance coadiuvate dalle varie arti performative. L'obiettivo è quello di far incontrare generazioni diverse sia sul palco che tra il pubblico. L'orchestra residente under 35, l'Orchestra Calamani, curerà le produzioni orchestrali: una rappresentazione particolarmente innovativa intitolata "Tableau vivant", spettacolo che unisce la grande musica classica alle arti figurative della compagnia Teatri 35.

Centrale sarà la musica classica eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa e accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli.

Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario

In linea con i principi di trasversalità sarà proposto lo spettacolo "Lina's Rhapsody, ovvero: avventure e canzoni di Lina Wertmüller", un viaggio nel mondo della regista che raccoglie alcune delle sue più belle canzoni scritte per il cinema e il teatro. A condurre il concerto Massimo Wertmüller che, intrecciando musica e racconti evoccherà collaborazioni con compositori come Morricone e Rota. Non mancheranno le grandi formazioni orchestrali come la Japan National Orchestra, che ha scelto Orvieto come tappa italiana del tour estivo in Europa, e l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, orchestra residente del Festival dal 2019.

Ad aprire il festival, venerdì 7 settembre alle 21.15 al Teatro Mancinelli, "Danzando nel bosco", il concerto del celebre violinista crossover italiano Alessandro Quarta. Nel suo nuovo progetto propone una suite composta dallo stesso Alessandro Quarta sui cinque

elementi della natura: terra, aria, fuoco, acqua, etere. Per violino solista, pianoforte, orchestra d'archi. Un omaggio alla natura nei suoi elementi essenziali, attraversando i generi e gli stili in questa nuova produzione che accompagna l'ascoltatore a vivere i quattro elementi nella musica, nelle sue infinite sfaccettature. Si chiude il programma con la seconda Suite dello stesso Quarta, Dysturbia, nei suoi due movimenti, il cantabile – Romeo e Giulietta, e l'infuocato omaggio alla sua terra d'origine, la salentina Tarantula. Ad accompagnare Alessandro Quarta, il Quintetto Bruno Maderna, già apprezzato in tutta Italia sia nell'ambito classico che nell'ambito dei progetti di musica contemporanea.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Regione Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, e alla collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto", Cittaslow Orvieto, l'Università delle Tre Età, l'Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole". Principale sostenitore del Festival è Aisico, realtà imprenditoriale che promuove l'arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica. Media partner della manifestazione è Rai Radio 3.

Biglietti disponibili on line.

A agevolazioni previste per giovani fino ai 30 anni, over 65, residenti Comune di Orvieto, iscritti Unitre Orvieto.

Il programma completo

Concerto di apertura

venerdì 8 settembre , ore 21 - Teatro Mancinelli

"Danzando nel Bosco"

Alessandro Quarta – violino

Giuseppe Magagnino – pianoforte

Quintetto d'archi ARTeM

sabato 9 settembre , ore 17.30 - Sala Cittaslow, Palazzo dei Sette

"Neruda, Residenze sulla Terra"

Conferenza letteraria sul tema del Festival 2023, tenuta dal professor Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano.

sabato 9 settembre , ore 21 - Teatro Mancinelli

"Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller"

Spettacolo con Massimo Wertmüller con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli

Ideato e scritto da Valerio Ruiz. Musiche di Morricone e Rota

domenica 10 settembre , ore 17.30 - Teatro Mancinelli

Gruppo Vocale Vikra diretto da Petra Grassi

Brani tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo

domenica 10 settembre , ore 20.30 - Teatro Mancinelli

"Tableau Vivant. Dipingere la musica, ascoltare la pittura"

Spettacolo che coinvolge gli attori della Compagnia Teatri 35 e un ensemble dell'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani

venerdì 15 settembre , ore 21 - Teatro Mancinelli

"Prélude à la nuit"

Concerto intervallato da arie per soprano/mezzosoprano e pianoforte, tratte dal repertorio cameristico italiano e francese.

Davide Cavalli e Davide Muccioli duo pianistico

Maria Rita Combattelli, soprano

Antonio Mandrillo, tenore

Gianpiero Delle Grazie, baritono

Musiche di: Bizet, Ravel, Massenet

sabato 16 settembre , ore 18 - Teatro Mancinelli

Galà lirico dell'Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova

Maria Rita Combattelli, soprano

Antonio Mandrillo, tenore

Gianpiero Delle Grazie, baritono

Davide Cavalli, pianoforte

Musiche di: Gaetano Donizetti e Gioachino Rossini

sabato 16 settembre , ore 21- Teatro Mancinelli

Japan National Orchestra – Summer Tour

Concerto sinfonico accompagnato al pianoforte dal solista Kyohei Sorita

Musiche di Čajkoskij, Pärt, Šostakovič

domenica 17 settembre , ore 11 - Teatro Mancinelli

Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani

Concerto "Linee d'aria"

Michele Marco Rossi, violoncello

Archi dell'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani

Musiche di Fiorenza e Leo (concerti napoletani)

domenica 17 settembre , ore 18 - Teatro Mancinelli

Orchestra della Scuola di Musica "G. Sarti" di Faenza

Concerto diretto dal M° Jacopo Rivani

Le schede dei concerti e degli spettacoli



Il musicista Alessandro Quarta si esibisce al Mancinelli in "Danzando nel bosco"

Quando il violino è rock

In un mondo fatato, quello del teatro, dove tutto è finto niente è falso, si chiudono gli occhi e ci si lascia trasportare dalle note in un viaggio fiabesco e di emozioni, quelle emozioni che la musica riesce a dare». E' l'esperienza che promette Alessandro Quarta con "Danzando nel bosco". Il concerto domani sera al teatro Mancinelli dà il via alla settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Compositore e violinista, conosciuto al grande pubblico anche per la collaborazione con Roberto Bolle e Il Volo, sarà accompagnato dal pianista Giuseppe Magagnino e dal quintetto d'archi Artem.

Alessandro Quarta qual è il suo legame con questo territorio?

«Per me l'Umbria è il polmone d'Italia non solo per la posizione geografica centrale ma per il verde. C'è talmente tanto verde, semplicità nei posti, nella gente che ogni volta che vengo sto bene. L'Umbria è quel bosco verde che mi ha sempre dato gioia e serenità e ogni volta che vi ho suo-

nato, è stato come rigenerare la mia essenza».

Ha detto che «suonare in Umbria, per lei, è come danzare nel bosco», da cui anche il titolo del concerto di domani sera. Che cosa intendeva?

«La musica è nata per la danza, sin dai greci e fino al tardo barocco. Fondamentali l'una a l'altra. Tutte le volte che suono, io danzo perché le note danzano tra loro, creando tempi, frasi, dinamiche e regalano emozioni anche nelle pause».

A proposito di danza, nel programma del concerto di domani suonerà anche "Etere" scritto da lei per Roberto Bolle. Come è nato?

«Stavo finendo di lavorare al mio progetto sui cinque elementi. Avevo scritto terra, acqua, fuoco e aria e mi mancava il quinto. Mi chiama Roberto Bolle e mi chiede un nuovo brano. Dopo Dorian Grey, non era facile e avevo paura di sbagliare rispetto al successo strepitoso ottenuto dal primo.





Ho scritto Etere pensando a me e a lui sul palco. Gliel'ho cucito addosso con una perfezione sartoriale. Etere è bellezza».

Etere fa parte di un progetto che presenterà a fine settembre, ci può anticipare qualcosa?

«E' un progetto che riguarda, come ho accennato, i cinque elementi: terra, acqua, fuoco, aria, etere. Ho dato espressione a questi elementi di una straordinaria bellezza e importanza ma, come tutte le cose, presentano un yin e uno yang, il bene e il male. Presentano delle criticità sempre spesso legate alla mano dell'uomo».

In queste contrapposizioni, così come nella musica, lei riesce a trovare un'armonia spaziando dalla classica, al pop al rock. Come si legano questi generi?

«La musica per me è come la pittura: perché nella pittura possono coesistere tutti i colori e nella musica no? Perché etichettare la musica come classica, rock? Per me la musica è suono che serve a donare emozioni».

Lei è un artista multistrumentista ma che cosa le fa preferire il violino e come è nata questa sua passione?

«Non è vero che la bellezza del violino è legata al suo uso iconico. Il violino può essere anche uno strumento pop, rock. Ho amato il violino da sempre. Ho un fratello che suona il violino e una sorella il pianoforte. Sono più grandi di me. Quando ero piccolo vedevo mio fratello suonare, poi rubavo il mattarello e con questo facevo finta di suonare il violino anche io. A 3 anni me ne hanno regalato uno e a 7 ho scritto la prima composizione per violino e pianoforte per mio fratello e mia sorella».

Domani sera suonerà con il pianista Giuseppe Magagnino...

«Suoniamo insieme da 15 anni, ci conosciamo alla perfezione. Con lui sono libero di essere me stes-

so. Ci sarà quintetto d'archi Artem, che è umbro ed è molto bravo. Un regalo particolare per questa regione».

Monica Di Lecce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SUONAVO PERSINO IL MATTARELLO A SETTE ANNI HO SCRITTO LA PRIMA COMPOSIZIONE MUSICALE»

«SUONARE IN UMBRIA PER ME E' COME DANZARE NEL BOSCO QUI PROVO GIOIA E SERENITÀ E RIGENERO LA MIA ESSENZA»



Sopra, Roberto Bolle con cui il violinista Alessandro Quarta (a destra) ha stretto un sodalizio artistico







*Orvieto ospita per il terzo anno la rassegna che esalta la tradizione e guarda ai giovani
Da domani concerti e incontri nel segno di Pablo Neruda e del suo messaggio universale*

Festival della Piana del Cavaliere Tutto il senso della musica classica

di **Riccardo Regi**

■ Consapevolezza, senso della cultura, giovani. Tre perni attorno ai quali ruota la filosofia artistica di "Orvieto Festival della Piana del Cavaliere" che dall'8 (*domani ndr*) al 17 settembre animerà la città della Rupe che sarà pacificamente invasa da 200 musicisti. Consapevolezza, ovvero contezza di ciò che si è, che si rappresenta e si aspira ad essere rispetto a un patrimonio culturale di immense dimensioni ma che stentiamo a distinguere nella sua essenza e potenzialità.

Senso della cultura legato al patrimonio musicale che è un'eredità dal valore inestimabile e, di conseguenza, la capacità di non disperderlo ma, anzi, di rigenerarlo con la dignità che merita.

Giovani, vale a dire opportunità concrete che possano valorizzare studio e talento.

Ieri a Perugia conferenza stampa per illustrare il progetto che è nato in Abruzzo, a Pereto, uno dei quattro centri della Piana del Cavaliere, che è sede del main sponsor Aisico S.r.l. azienda nel settore dell'in-

gegneria delle infrastrutture di trasporto. Poi il Festival ha fatto tappa a Configni, Rieti, città natale della direttrice artistica-musicista della rassegna, Anna Leonardi. Quindi, dopo la parentesi nel Viterbese, l'approdo a Orvieto 3 anni fa. Da qui la presenza di ieri in conferenza stampa del sindaco Roberta Tardani: "Siamo onorati di ospitare un festival di così grande spessore - ha detto - e che è coerente con la politica culturale che abbiamo intrapreso, basti pensare alla rivalorizzazione del Mancinelli e delle altre realtà di proposta orvietane. Il Festival della Piana del Cavaliere, questa è la 7^a edizione, è ora uno degli appuntamenti principali del calendario dei nostri eventi".

Ideatore, promotore, anima e presidente dell'associazione che organizza il Festival, è Stefano Calamani che è a capo anche della Aisico Srl e dunque finanziatore del Festival.

"Non è solo la passione per la musica classica ad averci spinto a far nascere questa rassegna, ma piuttosto

il senso di solidarietà e impegno verso gli altri perché la cultura è elemento essenziale di crescita sociale. Chi lavora nella nostra azienda e in primis la mia stessa famiglia siamo profondamente convinti di questo. A ciò si aggiunge il nostro impegno verso i giovani. Il Festival vuole essere uno stimolo a preservare i talenti offrendo loro opportunità diverse rispetto a quelle dell'insegnamento, con tutto il rispetto. Una rassegna che possa essere per loro una vetrina importante. Concretamente abbiamo fatto nascere l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani composta da 45 elementi tutti under 35, compagine in residenza ogni anno al

Festival, che rappresenta di fatto l'unica Orchestra sinfonica in Umbria".

PROGRAMMA

La VII edizione si intitola "Residenza sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa a ribadire come questo Festival





consideri fondamentale il *genius loci* che connota ciascuno e, in questo caso, il progetto culturale, come ha sottolineato Anna Leonardi che, nel caso del Festival, significa anche collaborazione con le altre realtà che condividono la stessa finalità, lo stesso luogo, l'Umbria, come appunto l'Umbria Green Festival e il Lirico di Spoleto con il quale potrebbe nascere davvero qualcosa di importante a livello di collaborazione. "La proposta musicale partirà l'8 settembre - ha detto Leonardi illustrando il cartellone - con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore. L'orchestra risiederà Orvieto dove preparerà, in prima nazionale, lo spettacolo che inaugura il suo Italian Summer Tour. Mi piace poi evidenziare - ha proseguito Leonardi - la presenza e il ruolo dell'Orchestra Filarmonica

Vittorio Calamini che presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e

alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raf-

faello e Michelangelo accompagnati dalla musica di Bach. L'orchestra Calamini sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700. Poi avremo il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto *Prélude à la nuit* per due pianoforti, soprano, tenore e baritono. Quindi il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller" dove si intrecciano musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Can-

fora.

Importante quanto significativo il concerto di chiu-

sura affidato all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani il cui ricavato

contribuirà all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione di maggio. Annotazione di ... colore: davvero bello il manifesto della VII edizione realizzato dal duo artistico Visavì dedicato al Duomo di Orvieto.

Apri Alessandro Quarta, chiude l'Orchestra Sarti di Faenza Duecento gli artisti per la pacifica invasione della città della Rupe "Residenza sulla Terra" il tema della settima edizione

Apri Alessandro Quarta, chiude l'Orchestra Sarti di Faenza Duecento gli artisti per la pacifica invasione della città della Rupe "Residenza sulla Terra" il tema della settima edizione



Il valore delle note

La chiamano
musica immortale
e il Festival vuole
ribadirne la valenza
culturale fornendo
soprattutto
opportunità
concrete
ai giovani musicisti







Intervista del Corriere al grande violinista che aprirà domani al Mancinelli l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere con il concerto Danzando nel bosco

Alessandro Quarta Violino senza confini

di **Claudio Bianconi**

■ Alessandro Quarta compositore e violinista aprirà la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, domani venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto Danzando nel Bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Con lui il pianista Giuseppe Magagnino dell'ormai acclamato Alessandro Quarta 5et, pianista e musicista dalle grandi qualità interpretative e il quintetto d'archi ARTeM.

- L'Umbria è il cuore verde Italia e tu hai titolato il tuo concerto Danzando nel bosco, creando un'associazione mentale tra Umbria, verde e bosco. Ma come si realizza questa danza?

La musica - risponde Alessandro Quarta - nasce dalla danza, dagli antichi greci fino al '600, fino al Barocco, era tutta danza e anche i tempi della musica erano danza, sarabanda. Io danzo quando suono e le note danzano tra di loro. Per me l'Umbria è il polmone d'Italia non perché sia veramente al centro, ma perché è talmente verde che è veramente un polmone inesauribile. C'è questa originalità che non si è persa, c'è questa ricchezza di originalità e questo verde, questa semplicità. Quindi per me l'Umbria è tutto bosco, allora il mio progetto No Li-

mits è diventato per l'occasione Danzando nel bosco'.

- Passi agevolmente da Vivaldi a Chick Corea, da Nino Rota ad Astor Piazzolla, ma qual è il fil rouge che lega autori così diversi e così distanti nel tempo?

Nella pittura si usano tutti i colori e non è che se ne studia uno e tu per tutta la vita utilizzi solo quello o quelli che hai studiato.

Così per la musica.

Per me non esiste l'etichetta, per me non esistono classica, jazz, pop e rock. Esiste emozione, esiste una musica, ovviamente devi essere preparato per affrontare delle difficoltà stilistiche, pluristilistiche, ma se hai capacità, se hai professionalità e se hai soprattutto cultura ed esperienza, perché limitarsi? A me piace la musica, la vedo come emozione e quindi di conseguenza la sfrutto sui palchi sino agli estremi.

- Etere è il tuo nuovo progetto scritto per Roberto Bolle (torna il tema della danza), presentato in anteprima



in vari prestigiosi contesti, dalle Terme di Caracalla all'Arena di Verona. Forse l'etere e quell'elemento che più si addice alla musica, al suono che infine si disperde nell'etere nel suo eterno *hic et nunc*...

Etere è l'ultimo evento del mio progetto sui 5 elementi che ver-

rà presentato in prima mondiale a Cremona il 30 settembre. Quando lo stavo scrivendo, Roberto (Bolle *n.d.r.*) mi chiamò e mi disse che dopo il Dorian Grey, dovevo comporre per lui un altro brano. In quel momento stavo scrivendo, avevo appena finito l'aria e dovevo scrivere

del fuoco e mi son fermato e mi sono detto, sai cosa gli dedicherò? Etere che è la perfezione, la bellezza, elemento che per i greci era l'unione di tutti gli altri quattro elementi. Così è nato Etere, vedendolo veramente come una danza.

- Il violino è strumento di matrice classica, poco frequentato negli ambiti pop, rock e jazz. Quali qualità sono necessarie per fare di un violino uno strumento rock jazz?

Io in realtà il violino l'ho portato da dove è nato. Il violino è nato dalla strada, è nato per servire il tempo delle persone, nato per

suonare nei pub del 1400 e 1500. Poi è stato preso in prestito dagli autori classici, quindi da Monteverdi, Vivaldi, eccetera e fu introdotto nelle chiese fino a che fu collocato in un ambito classico molto ristretto, etichettandogli addosso un frac che non gli si addice proprio. Ecco, quindi ho riportato il violino verso la massa, l'ho riportato nell'ambito della sua vera originalità, cioè uno strumento, punto e basta. Non lo strumento classico.

- Oltre al tuo quintetto, forse il tuo contesto ideale è il duo...

Con Giuseppe Magnino è come fossimo un tutt'uno. Giuseppe è musicalmente perfetto, riesce sempre a capire dove sto andando, anche se io non so dove sto. E' uno dei migliori jazzisti italiani attualmente e ormai sono 15 anni che lavoro con lui.

- Interpretazione, improvvisazione. Tu provieni da una formazione classica, quindi interpretativa, ma qual è la qualità per diventare un buon improvvisatore?

Non so, dopo gli studi classici sono andato ad esplorare altri mondi. Interpretazione e improvvisazione? Sono due cose complementari: l'una ha bisogno dell'altra e viceversa. Oggi si parla tanto di jazz, ma già nel '600 e nel '700 si improvvisava, quindi non c'è stato niente di nuovo. Mi aiuta tantissimo anche la composizione, perché in quel momento, quando tu improvvisi componi e devi anche interpretare e devi anche creare una storia. E' filologia musicale che segue anche una certa logica.

- La composizione, ovvero altro tuo ambito di sperimentazione. Come cambia l'approccio alla musica con la composizione?

La differenza che trovo tra una composizione strumentale e una canzone è quella che nella canzone le parole ci aiutano a capire anche il senso e a vedere un senso oggettivo del brano. Quindi anche vedere un'immagine oggettiva: pur parlando di una emotivi-

tà soggettiva, l'immagine rimane oggettiva. La musica strumentale, invece, è priva di oggettività, a meno che il compositore non abbia quella forza compositiva da impegnare il pubblico della propria og-



► 7 settembre 2023

gettività. Questa è una delle cose più difficile che esista. Però ovviamente diciamo che i nostri grandi compositori del Settecento e Ottocento, ma soprattutto anche del Novecento, da Shostakovich a Stravinskij, ci hanno insegnato che cosa significa vedere un quadro. Mi piace sentirmi un pittore.

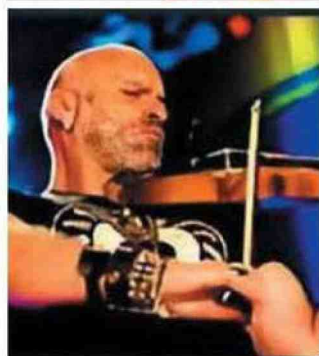
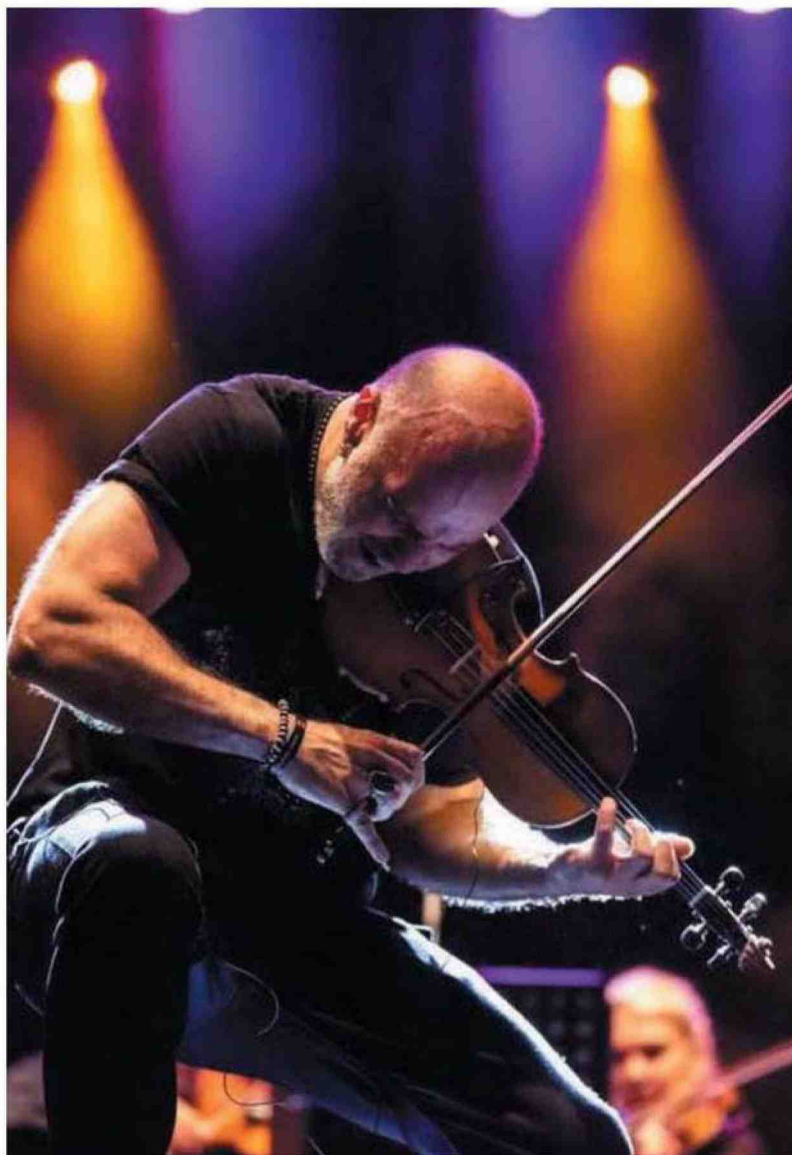
**L'originalità dell'Umbria**

Il maestro considera il Cuore verde come il polmone dell'Italia. Da qui il concerto ad hoc per il Festival



Al di là dei generi
Per Quarta la musica è come la pittura: si utilizzano tutti i colori non uno solo o solo quelli che si studiano







Intervista del Corriere al grande violinista che aprirà domani al Mancinelli l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere con il concerto Danzando nel bosco

Alessandro Quarta Violino senza confini

di **Claudio Bianconi**

■ Alessandro Quarta compositore e violinista aprirà la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, domani venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto Danzando nel Bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Con lui il pianista Giuseppe Magagnino dell'ormai acclamato Alessandro Quarta 5et, pianista e musicista dalle grandi qualità interpretative e il quintetto d'archi ARTeM.

- L'Umbria è il cuore verde Italia e tu hai titolato il tuo concerto Danzando nel bosco, creando un'associazione mentale tra Umbria, verde e bosco. Ma come si realizza questa danza?

La musica - risponde Alessandro Quarta - nasce dalla danza, dagli antichi greci fino al '600, fino al Barocco, era tutta danza e anche i tempi della musica erano danza, sarabanda. Io danzo quando suono e le note danzano tra di loro. Per me l'Umbria è il polmone d'Italia non perché sia veramente al centro, ma perché è talmente verde che è veramente un polmone inesauribile. C'è questa originalità che non si è persa, c'è questa ricchezza di originalità e questo verde, questa semplicità. Quindi per me l'Umbria è tutto bosco. allora il mio progetto No Li-

mits è diventato per l'occasione Danzando nel bosco'.

- Passi agevolmente da Vivaldi a Chick Corea, da Nino Rota ad Astor Piazzolla, ma qual è il fil rouge che lega autori così diversi e così distanti nel tempo?

Nella pittura si usano tutti i colori e non è che se ne studia uno e tu per tutta la vita utilizzi solo quello o quelli che hai studiato.

Così per la musica.

Per me non esiste l'etichetta, per me non esistono classica, jazz, pop e rock. Esiste emozione, esiste una musica, ovviamente devi essere preparato per affrontare delle difficoltà stilistiche, pluristilistiche, ma se hai capacità, se hai professionalità e se hai soprattutto cultura ed esperienza, perché limitarsi? A me piace la musica, la vedo come emozione e quindi di conseguenza la sfrutto sui palchi sino agli estremi.

- Etere è il tuo nuovo progetto scritto per Roberto Bolle (torna il tema della danza), presen-





tato in anteprima in vari prestigiosi contesti, dalle Terme di Caracalla all'Arena di Verona. Forse l'etere e quell'elemento che più si addice alla musica, al suono che infine si disperde nell'etere nel suo eterno *hic et nunc...*

Etere è l'ultimo evento del mio progetto sui 5 elementi che ver-

rà presentato in prima mondiale a Cremona il 30 settembre. Quando lo stavo scrivendo, Roberto (Bolle *n.d.r.*) mi chiamò e mi disse che dopo il Dorian Grey, dovevo comporre per lui un altro brano. In quel momento stavo scrivendo, avevo appena finito l'aria e dovevo scrivere

del fuoco e mi son fermato e mi sono detto, sai cosa gli dedicherò? Etere che è la perfezione, la bellezza, elemento che per i greci era l'unione di tutti gli altri quattro elementi. Così è nato Etere, vedendolo veramente come una danza.

- Il violino è strumento di matrice classica, poco frequentato negli ambiti pop, rock e jazz. Quali qualità sono necessarie per fare di un violino uno strumento rock jazz?

Io in realtà il violino l'ho portato da dove è nato. Il violino è nato dalla strada, è nato per servire il tempo delle persone, nato per

suonare nei pub del 1400 e 1500. Poi è stato preso in prestito dagli autori classici, quindi da Monteverdi, Vivaldi, eccetera e fu introdotto nelle chiese fino a che fu collocato in un ambito classico molto ristretto, etichettandogli addosso un frac che non gli si addice proprio. Ecco, quindi ho riportato il violino verso la massa, l'ho riportato nell'ambito della sua vera originalità, cioè uno strumento, punto e basta. Non lo strumento

classico.

- Oltre al tuo quintetto, forse il tuo contesto ideale è il duo...

Con Giuseppe Magnino è come fossimo un tutt'uno. Giuseppe è musicalmente perfetto, riesce sempre a capire dove sto andando, anche se io non so dove sto. E' uno dei migliori jazzisti italiani attualmente e ormai sono 15 anni che lavoro con lui.

- Interpretazione, improvvisazione. Tu provieni da una formazione classica, quindi interpretativa, ma qual è la qualità per diventare un buon improvvisatore?

Non so, dopo gli studi classici sono andato ad esplorare altri mondi. Interpretazione e improvvisazione? Sono due cose complementari: l'una ha bisogno dell'altra e viceversa. Oggi si parla tanto di jazz, ma già nel '600 e nel '700 si improvvisava, quindi non c'è stato niente di nuovo. Mi aiuta tantissimo anche la composizione, perché in quel momento, quando tu improvvisi componi e devi anche interpretare e devi anche creare una storia. E' filologia musicale che segue anche una certa logica.

- La composizione, ovvero altro tuo ambito di sperimentazione. Come cambia l'approccio alla musica con la composizione?

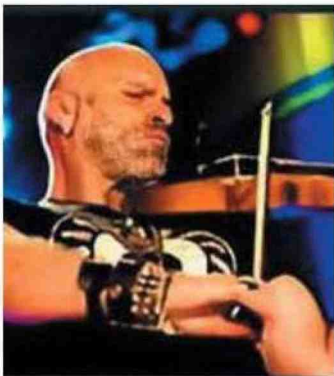
La differenza che trovo tra una composizione strumentale e una canzone è quella che nella canzone le parole ci aiutano a capire anche il senso e a vedere un senso oggettivo del brano. Quindi anche vedere un'immagine oggettiva: pur parlan-

do di una emotività soggettiva, l'immagine rimane oggettiva. La musica strumentale, invece, è priva di oggettività, a meno che il compositore non abbia quella forza compositiva da impregnare il pubblico della propria oggettività. Questa è una delle cose più



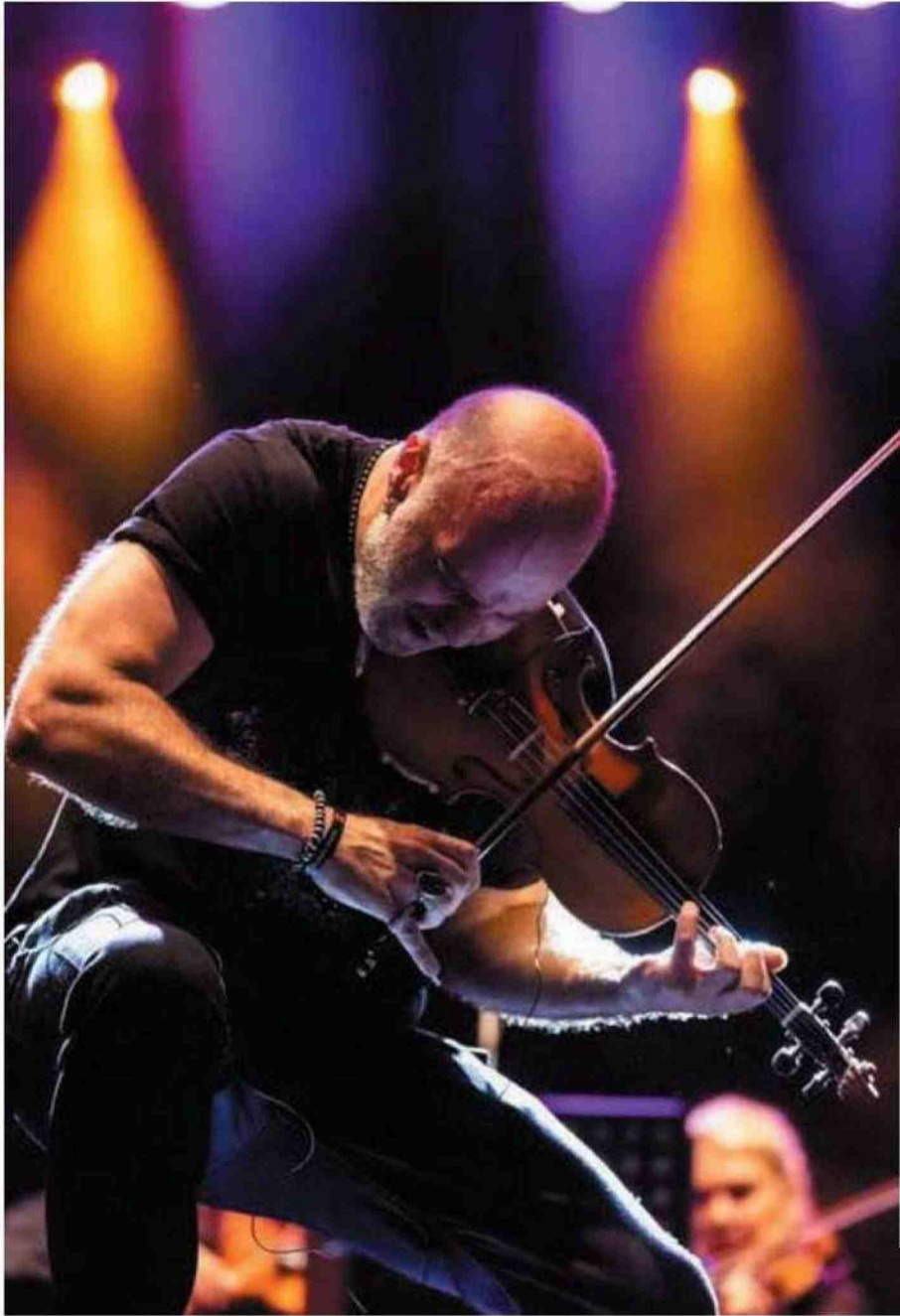


difficile che esista. Però ovviamente diciamo che i nostri grandi compositori del Settecento e Ottocento, ma soprattutto anche del Novecento, da Shostakovich a Stravinskij, ci hanno insegnato che cosa significa vedere un quadro. Mi piace sentirmi un pittore.

**L'originalità dell'Umbria**

Il maestro considera il Cuore verde come il polmone dell'Italia. Da qui il concerto ad hoc per il Festival





**Al di là
dei generi**
Per Quarta
la musica
è come
la pittura:
si utilizzano
tutti i colori
non uno solo o
solo quelli che
si studiano





Intervista del Corriere al grande violinista che aprirà domani al Mancinelli l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere con il concerto Danzando nel bosco

Alessandro Quarta Violino senza confini

di **Claudio Bianconi**

■ Alessandro Quarta compositore e violinista aprirà la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, domani venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto Danzando nel Bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Con lui il pianista Giuseppe Magagnino dell'ormai acclamato Alessandro Quarta 5et, pianista e musicista dalle grandi qualità interpretative e il quintetto d'archi ARTeM.

- L'Umbria è il cuore verde Italia e tu hai titolato il tuo concerto Danzando nel bosco, creando un'associazione mentale tra Umbria, verde e bosco. Ma come si realizza questa danza?

La musica - risponde Alessandro Quarta - nasce dalla danza, dagli antichi greci fino al '600, fino al Barocco, era tutta danza e anche i tempi della musica erano danza, sarabanda. Io danzo quando suono e le note danzano tra di loro. Per me l'Umbria è il polmone d'Italia non perché sia veramente al centro, ma perché è talmente verde che è veramente un polmone inesauribile. C'è questa originalità che non si è persa, c'è questa ricchezza di originalità e questo verde, questa semplicità. Quindi per me l'Umbria è tutto bosco, allora il mio progetto No Li-

mits è diventato per l'occasione Danzando nel bosco'.

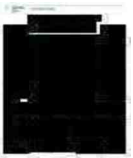
- Passi agevolmente da Vivaldi a Chick Corea, da Nino Rota ad Astor Piazzolla, ma qual è il fil rouge che lega autori così diversi e così distanti nel tempo?

Nella pittura si usano tutti i colori e non è che se ne studia uno e tu per tutta la vita utilizzi solo quello o quelli che hai studiato. Così per la musica.

Per me non esiste l'etichetta, per me non esistono classica, jazz, pop e rock. Esiste emozione, esiste una musica, ovviamente devi essere preparato per affrontare delle difficoltà stilistiche, pluristilistiche, ma se hai capacità, se hai professionalità e se hai soprattutto cultura ed esperienza, perché limitarsi? A me piace la musica, la vedo come emozione e quindi di conseguenza la sfrutto sui palchi sino agli estremi.

- Etere è il tuo nuovo progetto scritto per Roberto Bolle (torna il tema della danza), presen-





tato in anteprima in vari prestigiosi contesti, dalle Terme di Caracalla all'Arena di Verona. Forse l'etere e quell'elemento che più si addice alla musica, al suono che infine si disperde nell'etere nel suo eterno *hic et nunc...*

Etere è l'ultimo evento del mio progetto sui 5 elementi che ver-

rà presentato in prima mondiale a Cremona il 30 settembre. Quando lo stavo scrivendo, Roberto (Bolle *n.d.r.*) mi chiamò e mi disse che dopo il Dorian Grey, dovevo comporre per lui un altro brano. In quel momento stavo scrivendo, avevo appena finito l'aria e dovevo scrivere

del fuoco e mi son fermato e mi sono detto, sai cosa gli dedicherò? Etere che è la perfezione, la bellezza, elemento che per i greci era l'unione di tutti gli altri quattro elementi. Così è nato Etere, vedendolo veramente come una danza.

- Il violino è strumento di matrice classica, poco frequentato negli ambiti pop, rock e jazz. Quali qualità sono necessarie per fare di un violino uno strumento rock jazz?

Io in realtà il violino l'ho portato da dove è nato. Il violino è nato dalla strada, è nato per servire il tempo delle persone, nato per

suonare nei pub del 1400 e 1500. Poi è stato preso in prestito dagli autori classici, quindi da Monteverdi, Vivaldi, eccetera e fu introdotto nelle chiese fino a che fu collocato in un ambito classico molto ristretto, etichettandogli addosso un frac che non gli si addice proprio. Ecco, quindi ho riportato il violino verso la massa, l'ho riportato nell'ambito della sua vera originalità, cioè uno strumento, punto e basta. Non lo strumento

classico.

- Oltre al tuo quintetto, forse il tuo contesto ideale è il duo...

Con Giuseppe Magnino è come fossimo un tutt'uno. Giuseppe è musicalmente perfetto, riesce sempre a capire dove sto andando, anche se io non so dove sto. E' uno dei migliori jazzisti italiani attualmente e ormai sono 15 anni che lavoro con lui.

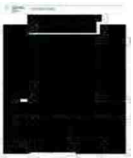
- Interpretazione, improvvisazione. Tu provieni da una formazione classica, quindi interpretativa, ma qual è la qualità per diventare un buon improvvisatore?

Non so, dopo gli studi classici sono andato ad esplorare altri mondi. Interpretazione e improvvisazione? Sono due cose complementari: l'una ha bisogno dell'altra e viceversa. Oggi si parla tanto di jazz, ma già nel '600 e nel '700 si improvvisava, quindi non c'è stato niente di nuovo. Mi aiuta tantissimo anche la composizione, perché in quel momento, quando tu improvvisi componi e devi anche interpretare e devi anche creare una storia. E' filologia musicale che segue anche una certa logica.

- La composizione, ovvero altro tuo ambito di sperimentazione. Come cambia l'approccio alla musica con la composizione?

La differenza che trovo tra una composizione strumentale e una canzone è quella che nella canzone le parole ci aiutano a capire anche il senso e a vedere un senso oggettivo del brano. Quindi anche vedere un'immagine oggettiva: pur parlan-

do di una emotività soggettiva, l'immagine rimane oggettiva. La musica strumentale, invece, è priva di oggettività, a meno che il compositore non abbia quella forza compositiva da impregnare il pubblico della propria oggettività. Questa è una delle cose più

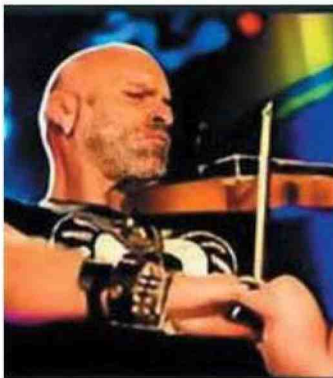


difficile che esista. Però ovviamente diciamo che i nostri grandi compositori del Settecento e Ottocento, ma soprattutto anche del Novecento, da Shostakovich a Stravinskij, ci hanno insegnato che cosa significa vedere un quadro. Mi piace sentirmi un pittore.



L'originalità dell'Umbria

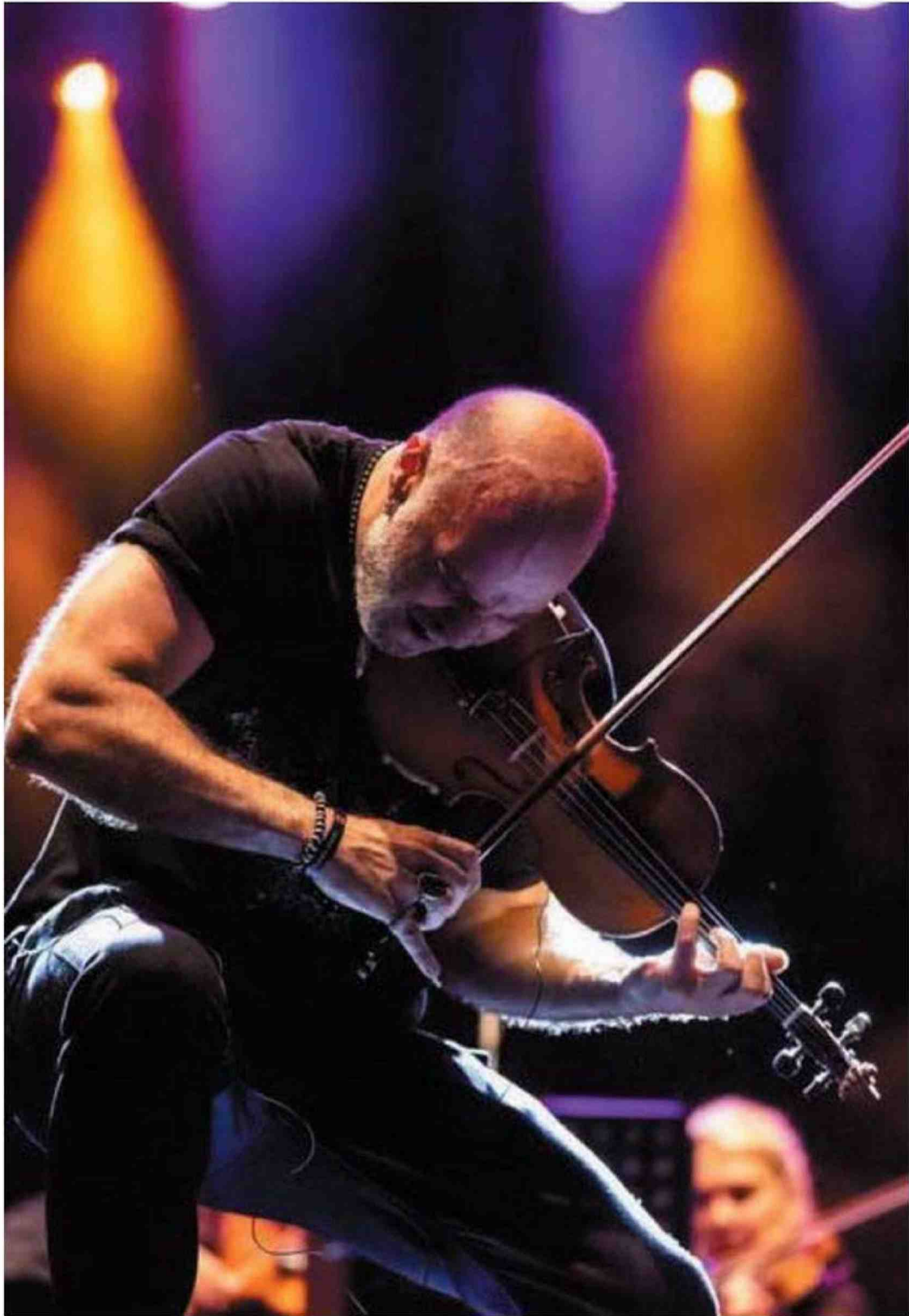
Il maestro considera il Cuore verde come il polmone dell'Italia. Da qui il concerto ad hoc per il Festival



Al di là dei generi

Per Quarta la musica è come la pittura: si utilizzano tutti i colori non uno solo o solo quelli che si studiano







Il musicista Alessandro Quarta si esibisce al Mancinelli in "Danzando nel bosco"

Quando il violino è rock

In un mondo fatato, quello del teatro, dove tutto è finto niente è falso, si chiudono gli occhi e ci si lascia trasportare dalle note in un viaggio fiabesco e di emozioni, quelle emozioni che la musica riesce a dare». E' l'esperienza che promette Alessandro Quarta con "Danzando nel bosco". Il concerto domani sera al teatro Mancinelli dà il via alla settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Compositore e violinista, conosciuto al grande pubblico anche per la collaborazione con Roberto Bolle e Il Volo, sarà accompagnato dal pianista Giuseppe Magagnino e dal quintetto d'archi Artem.

Alessandro Quarta qual è il suo legame con questo territorio?

«Per me l'Umbria è il polmone d'Italia non solo per la posizione geografica centrale ma per il verde. C'è talmente tanto verde, semplicità nei posti, nella gente che ogni volta che vengo sto bene. L'Umbria è quel bosco verde che mi ha sempre dato gioia e serenità e ogni volta che vi ho suo-

nato, è stato come rigenerare la mia essenza».

Ha detto che «suonare in Umbria, per lei, è come danzare nel bosco», da cui anche il titolo del concerto di domani sera. Che cosa intendeva?

«La musica è nata per la danza, sin dai greci e fino al tardo barocco. Fondamentali l'una a l'altra. Tutte le volte che suono, io danzo perché le note danzano tra loro, creando tempi, frasi, dinamiche e regalano emozioni anche nelle pause».

A proposito di danza, nel programma del concerto di domani suonerà anche "Etere" scritto da lei per Roberto Bolle. Come è nato?

«Stavo finendo di lavorare al mio progetto sui cinque elementi. Avevo scritto terra, acqua, fuoco e aria e mi mancava il quinto. Mi chiama Roberto Bolle e mi chiede un nuovo brano. Dopo Dorian Grey, non era facile e avevo paura di sbagliare rispetto al successo strepitoso ottenuto dal primo.





Ho scritto Etere pensando a me e a lui sul palco. Gliel'ho cucito addosso con una perfezione sartoriale. Etere è bellezza».

Etere fa parte di un progetto che presenterà a fine settembre, ci può anticipare qualcosa?

«E' un progetto che riguarda, come ho accennato, i cinque elementi: terra, acqua, fuoco, aria, etere. Ho dato espressione a questi elementi di una straordinaria bellezza e importanza ma, come tutte le cose, presentano un yin e uno yang, il bene e il male. Presentano delle criticità sempre spesso legate alla mano dell'uomo».

In queste contrapposizioni, così come nella musica, lei riesce a trovare un'armonia spaziando dalla classica, al pop al rock. Come si legano questi generi?

«La musica per me è come la pittura: perché nella pittura possono coesistere tutti i colori e nella musica no? Perché etichettare la musica come classica, rock? Per me la musica è suono che serve a donare emozioni».

Lei è un artista multistrumentista ma che cosa le fa preferire il violino e come è nata questa sua passione?

«Non è vero che la bellezza del violino è legata al suo uso iconico. Il violino può essere anche uno strumento pop, rock. Ho amato il violino da sempre. Ho un fratello che suona il violino e una sorella il pianoforte. Sono più grandi di me. Quando ero piccolo vedevo mio fratello suonare, poi rubavo il mattarello e con questo facevo finta di suonare il violino anche io. A 3 anni me ne hanno regalato uno e a 7 ho scritto la prima composizione per violino e pianoforte per mio fratello e mia sorella».

Domani sera suonerà con il pianista Giuseppe Magagnino...

«Suoniamo insieme da 15 anni, ci conosciamo alla perfezione. Con lui sono libero di essere me stes-

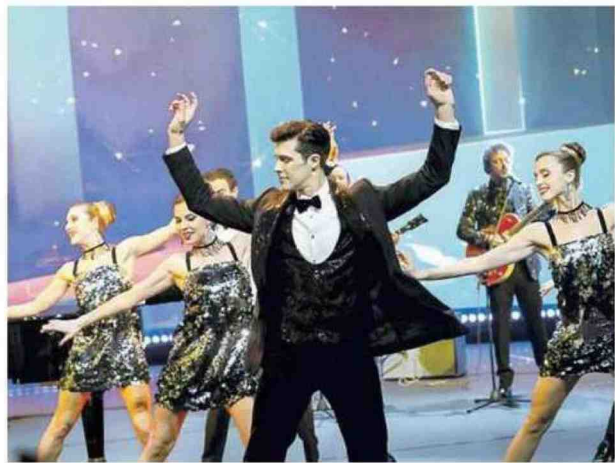
so. Ci sarà quintetto d'archi Artem, che è umbro ed è molto bravo. Un regalo particolare per questa regione».

Monica Di Lecce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SUONARE IN UMBRIA PER ME E' COME DANZARE NEL BOSCO QUI PROVO GIOIA E SERENITÀ E RIGENERO LA MIA ESSENZA»

«SUONAVO PERSINO IL MATTARELLO A SETTE ANNI HO SCRITTO LA PRIMA COMPOSIZIONE MUSICALE»



Sopra, Roberto Bolle con cui il violinista Alessandro Quarta (a destra) ha stretto un sodalizio artistico





Piana del Cavaliere, che musica A Orvieto il Festival dell'alta qualità



LA NAZIONE

1. Home
2. Umbria
3. Cronaca

Il violino di Quarta, la 'prima' italiana di un'orchestra giapponese e molto altro. Da venerdì 'Residenza sulla Terra'

Piana del Cavaliere, che musica A Orvieto il Festival dell'alta qualità

Prende il via venerdì e si protrarrà fino al 17 settembre con un cartellone di grande prestigio la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, che animerà il teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il programma prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, con una edizione intitolata "Residenza sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa.

Si inizia venerdì con il grande concerto di apertura "Danzando nel bosco". Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Ciaikovskij, Pärt e Šostakovic. L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: "Tableau Vivant".

In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. Durante le giornate del festival ci saranno incontri con gli artisti che racconteranno al pubblico la loro esperienza sul palco.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da

Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.





*Orvieto ospita per il terzo anno la rassegna che esalta la tradizione e guarda ai giovani
Dall'8 al 17 settembre concerti e incontri nel segno di Pablo Neruda e del suo messaggio universale*

Festival della Piana del Cavaliere Tutto il senso della musica classica

di **Riccardo Regi**

■ Consapevolezza, senso della cultura, giovani. Tre perni attorno ai quali ruota la filosofia artistica di "Orvieto Festival della Piana del Cavaliere" che dall'8 al 17 settembre animerà la città della Rupe che sarà pacificamente invasa da 200 musicisti.

Consapevolezza, ovvero contezza di ciò che si è, che si rappresenta e si aspira ad essere rispetto a un patrimonio culturale di immense dimensioni ma che stentiamo a distinguere nella sua essenza e potenzialità.

Senso della cultura legato al patrimonio musicale che è un'eredità dal valore inestimabile e, di conseguenza, la capacità di non disperderlo ma, anzi, di rigenerarlo con la dignità che merita.

Giovani, vale a dire opportunità concrete che possano valorizzare studio e talento.

Ieri a Perugia conferenza stampa per illustrare il progetto che è nato in Abruzzo, a Pereto, uno dei quattro centri della Piana del Cavaliere, che è sede del main sponsor Aisico S.r.l. azienda nel settore dell'ingegneria delle infrastruttu-

re di trasporto. Poi il Festival ha fatto tappa a Configni, Rieti, città natale della direttrice artistica-musicista della rassegna, Anna Leonardi. Quindi, dopo la parentesi nel Viterbese, l'approdo a Orvieto 3 anni fa. Da qui la presenza di ieri in conferenza stampa del sindaco Roberta Tardani: "Siamo onorati di ospitare un festival di così grande spessore - ha detto - e che è coerente con la politica culturale che abbiamo intrapreso, basti pensare alla rivalorizzazione del Mancinelli e delle altre realtà di proposta orvietane. Il Festival della Piana del Cavaliere, questa è la 7^a edizione, è ora uno degli appuntamenti principali del calendario dei nostri eventi".

Ideatore, promotore, anima e presidente dell'associazione che organizza il Festival, è Stefano Calamani che è a capo anche della Aisico Srl e dunque fi-

nanziatore del Festival.

"Non è solo la passione per la musica classica ad averci spinto a far nascere que-

sta rassegna, ma piuttosto il senso di solidarietà e impegno verso gli altri perché la cultura è elemento essenziale di crescita so-

ciale. Chi lavora nella nostra azienda e in primis la mia stessa famiglia siamo profondamente convinti di questo. A ciò si aggiunge il nostro impegno verso i giovani. Il Festival vuole essere uno stimolo a preservare i talenti offrendo loro opportunità diverse rispetto a quelle dell'insegnamento, con tutto il rispetto. Una rassegna che possa essere per loro una vetrina importante. Concretamente abbiamo fatto nascere l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani composta da 45 elementi tutti under 35, compagine in residenza ogni anno al

Festival, che rappresenta di fatto l'unica Orchestra sinfonica in Umbria".

PROGRAMMA

La VII edizione si intitola "Residenza sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa a ribadire come questo Festival





consideri fondamentale il *genius loci* che connota ciascuno e, in questo caso, il progetto culturale, come ha sottolineato Anna Leonardi che, nel caso del Festival, significa anche collaborazione con le altre realtà che condividono la stessa finalità, lo stesso luogo, l'Umbria, come appunto l'Umbria Green Festival e il Lirico di Spoleto con il quale potrebbe nascere davvero qualcosa di importante a livello di collaborazione.

“La proposta musicale partirà l'8 settembre - ha detto Leonardi illustrando il cartellone - con il grande concerto di apertura *Danzando nel bosco*, in collaborazione con Umbria

Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Grande novità di questa edizione sa-

rà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore. L'orchestra risiederà Orvieto dove preparerà, in prima nazionale, lo spettacolo che inaugura il suo Italian Summer Tour. Mi piace poi evidenziare - ha proseguito Leonardi - la presenza e il ruolo dell'Orchestra

Filarmonica Vittorio Calamanni che presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: *Tableau Vivant*. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raf-

faello e Michelangelo accompagnati dalla musica di Bach. L'orchestra Calamanni sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700. Poi avremo il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto *Prélude à la nuit* per due pianoforti, soprano, tenore e baritono. Quindi il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo “Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller” dove si intrecciano musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Can-

fora. Importante quanto significativo il concerto di chiusura affidato all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani il cui ricavato

contribuirà all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione di maggio. Annota-

zione di ... colore: davvero bello il manifesto della VII edizione realizzato dal duo artistico Visavi dedicato al Duomo di Orvieto.

Apré Alessandro Quarta, chiude l'Orchestra Sarti di Faenza

Duecento gli artisti per la pacifica invasione della città della Rupe

“Residenza sulla Terra” il tema della settima edizione



Il valore delle note

La chiamano
musica immortale
e il Festival vuole
ribadire la valenza
culturale fornendo
soprattutto
opportunità
concrete
ai giovani musicisti





[Programma ricco per 'Orvieto Piana del Cavaliere'](#)

Da Quarta al Giappone Il Festival è "classico"

A pagina 23 nel Fascicolo Estate



Piana del Cavaliere, che musica A Orvieto il Festival dell'alta qualità

Il violino di Quarta, la 'prima' italiana di un'orchestra giapponese e molto altro. Da venerdì 'Residenza sulla Terra'

ORVIETO

Prende il via venerdì e si protrarrà fino al 17 settembre con un cartellone di grande prestigio la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, che animerà il teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il programma prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, con una edizione intitolata "Residenza sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa.

Si inizia venerdì con il grande concerto di apertura "Danzando nel bosco". Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Con-

corso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Ciaikovskij, Pärt e Šostakovic. L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamini, compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: "Tableau Vivant".

In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. Durante le giornate del festival ci saranno incontri con gli artisti che racconteranno al pubblico la loro esperienza sul palco.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice

di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto *Prélude à la nuit* per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione «Amici della Scuola di Musica Sarti» per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.



Alessandro Quarta. Il virtuoso violinista sarà una delle personalità di maggior impatto del Festival orvietano, che annovera nomi e formazioni di alto livello





Festival Musica e Spiritualità | Festival della Piana del Cavaliere | Turkish Youth Philharmonic Or



Radio3 Suite - Panorama

Stefano Valanzuolo con Paolo Cognetti per Festival di Musica e Spiritualità alla Certosa di Firenze dal 10 al 21 settembre. Dedicato in gran parte alla musica contemporanea nel tentativo di costruire un repertorio "praticabile" e ha per filo rosso, precisando i temi dell'anno scorso, la figura di San Francesco: pace, intercultura, amore per la natura e rispetto per l'ambiente | con Anna Leonardi per la settima edizione del Festival della Piana del Cavaliere a Orvieto dall'8 al 17 settembre. La VII edizione, si intitola Residenza sulla terra, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa | con Cem Mansur per il concerto della Turkish Youth Philharmonic Orchestra, ensemble di giovani musicisti turchi tra i 16 e i 22 anni, per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

05 Set 2023



Musica e arte al Mancinelli con l'Orvieto festival



Omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla scomparsa

PERUGIA, 05 settembre 2023, 17:34

Redazione ANSA

Dall'8 al 17 settembre il teatro Mancinelli si accenderà nuovamente con musica, ma anche arte e teatro, grazie all'Orvieto festival della Piana del Cavaliere, uno dei principali appuntamenti musicali emergenti del centro Italia. Sarà una vera e propria residenza artistica "sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa, nel cuore dell'Umbria.

Anche in questa 7/a edizione, la terza consecutiva ad Orvieto, il festival "esalterà un territorio dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo", come sottolinea il presidente Stefano Calamani.

Ridare slancio alla cultura, apertura ai giovani talenti emergenti e sviluppo qualificato del territorio, sono le tre direttrici verso cui è orientato il festival con una mission decisa, sottolineata sempre da colui che l'ha ideato nel 2017.

"Questo è l'anno del consolidamento e qui ad Orvieto contiamo di rimanere per fare della città un punto di riferimento internazionale per la musica classica" aggiunge

Calamani.

Una sinergia contrassegnata anche dall'attività dell'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, compagine orchestrale under 35.

Un festival che offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche, secondo quanto afferma la sindaca di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani. "Dopo tre anni - ha detto - l'appuntamento è ormai diventato uno dei principali del calendario degli eventi dell'anno per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori".

Il festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023, con un totale di circa 200 musicisti in scena, prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Ad evidenziarlo è la direttrice artistica del festival, Anna Leonardi. "Per un programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo" dice.

Grande novità sarà proprio la residenza della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. Ad Orvieto, a stretto contatto con la città, preparerà il suo primo tour italiano.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il concerto 'Danzando nel bosco', in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta.

L'orchestra filarmonica Vittorio Calamani presenterà poi una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica, mettendo in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati da musiche di Bach.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti del Gruppo vocale Vikra, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo 'Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller'.

Il concerto di chiusura sarà affidato all'orchestra della scuola Sarti di Faenza, i cui proventi saranno devoluti per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA





Musica e arte al Mancinelli con l'Orvieto festival



Omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla scomparsa.

Dall'8 al 17 settembre il teatro Mancinelli si accenderà nuovamente con musica, ma anche arte e teatro, grazie all'Orvieto festival della Piana del Cavaliere, uno dei principali appuntamenti musicali emergenti del centro Italia. Sarà una vera e propria residenza artistica "sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa, nel cuore dell'Umbria. Anche in questa 7/a edizione, la terza consecutiva ad Orvieto, il festival "esalterà un territorio dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo", come sottolinea il presidente Stefano Calamani. Ridare slancio alla cultura, apertura ai giovani talenti emergenti e sviluppo qualificato del territorio, sono le tre direttrici verso cui è orientato il festival con una mission decisa, sottolineata sempre da colui che l'ha ideato nel 2017. "Questo è l'anno del consolidamento e qui ad Orvieto contiamo di rimanere per fare della città un punto di riferimento internazionale per la musica classica" aggiunge Calamani. Una sinergia contrassegnata anche dall'attività dell'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, compagine orchestrale under 35. Un festival che offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche, secondo quanto afferma la sindaca di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani. "Dopo tre anni - ha detto - l'appuntamento è ormai diventato uno dei principali del calendario degli eventi dell'anno per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori". Il festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023, con un totale di circa 200 musicisti in scena, prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Ad evidenziarlo è la direttrice artistica del festival, Anna Leonardi. "Per un programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo" dice. Grande novità sarà proprio la residenza della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. Ad Orvieto, a stretto contatto con la città, preparerà il suo primo tour italiano. La proposta musicale partirà l'8 settembre con il concerto 'Danzando nel bosco', in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. L'orchestra

filarmonica Vittorio Calamani presenterà poi una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica, mettendo in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati da musiche di Bach. Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti del Gruppo vocale Vikra, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica. Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo 'Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller'. Il concerto di chiusura sarà affidato all'orchestra della scuola Sarti di Faenza, i cui proventi saranno devoluti per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Perugia
05/09/2023 17:35
Redazione



Gubbio
Piazza Frà Bevignate, 20
www.autonoleggio-service.it
info.autonoleggio-service.it

NOLEGGIO
PIATTAFORME AEREE





NERO PERUGINO BURRI
Perugia Palazzo Baldeschi

22 | 2
giugno | ottobre
2023

Utenti online: **262**



DIRETTA TV
diretta streaming





RGM HITRADIO
diretta streaming







Newsletter TrgMedia

Iscriviti alla nostra newsletter

Social

Tweets di @TrgMedia





Fino a domenica diritto di prelazione a chi intende confermare il proprio posto. Venerdì inizia il Festival della Piana del Cavaliere col violinista Alessandro Quarta

Teatro Mancinelli, aperta la campagna abbonamenti

ORVIETO

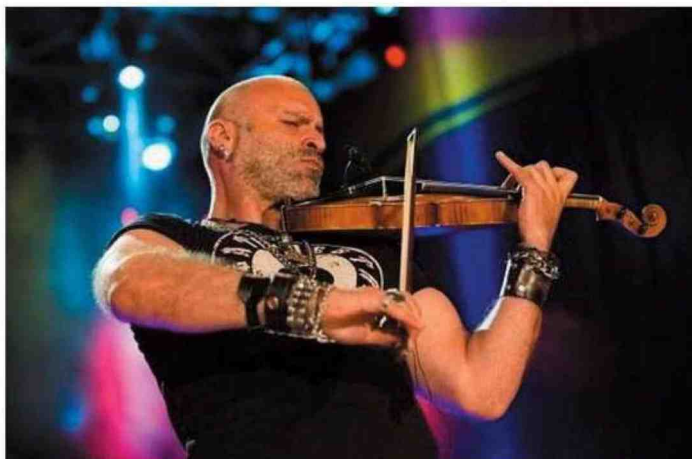
■ Alla biglietteria del teatro Mancinelli si è aperta ieri la campagna abbonamenti per la stagione di prosa "30 anni di Compagnia" che fino a domenica, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30, offre il diritto di prelazione a chi intende confermare il proprio abbonamento. Tra una settimana esatta partirà la vendita libera per i nuovi abbonati sia su www.ticketitalia.com che in biglietteria, dove dal 22 settembre inizierà anche quella ai singoli spettacoli. Con il concerto "Danzano nel bosco", realizzato in collaborazione con Umbria Green Festival, e che porta al Mancinelli il violinista Alessandro Quarta, intanto, venerdì, alle 21.15, si apre ufficialmente la settima edizione del Festival della Piana del Cavaliere che per due settimane proporrà dieci ap-

puntamenti tra musica, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Tra le location coinvolte anche la sala Cittaslow di palazzo dei Sette dove sabato, alle 17.30, Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto universitario per mediatori linguistici di Milano, terrà una conferenza dedicata a Neruda. A seguire, il regista Valerio Ruiz dirigerà Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, in "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Domenica, alle 17.30, il coro da camera Vikra, diretto da Petra Grassi, eseguirà brani per vo-

ci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. In serata la Filarmonica Calamani in collaborazione con Teatri 35, metterà in scena "Il genio e il divino", performance in forma di tableaux vivants

cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo sulle note di Bach. L'orchestra tornerà nella mattinata del 17 settembre al Ridotto. Il 15 e il 16 settembre largo agli allievi dell'Accademia del Teatro Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli e Davide Muccioli. Il 16 settembre, alle 21, spazio alla Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita. Al teatro anche il concerto di chiusura che si terrà il 17 settembre alle 18 con l'Orchestra della Scuola Sarti di Faenza, diretta dal Maestro Jacopo Rivani. I proventi saranno devoluti all'associazione Amici della Scuola di musica Sarti per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo l'alluvione di maggio. Info: 327.8690329.

D.P.



Collaborazione con Umbria Green Festival Il violinista Alessandro Quarta, in scena venerdì





Festival della Piana del Cavaliere ORVIETO - Concerto d'apertura al Teatro Mancinelli



1. Home
2. Umbria
3. Cronaca

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere offre concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura. Venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli, il violinista Alessandro Quarta suonerà brani ispirati alla natura. Sabato 9 settembre, a Palazzo dei Sette, conferenza del sociologo Bruno Milone su "Umbria".

Entrerà nel vivo da venerdì 8 a domenica 17 settembre la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere che propone concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Apertura venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista, il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'Estate" da "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Un omaggio alla natura e alla sua musicalità che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo. Sabato 9 settembre, a Palazzo dei Sette, nei locali Cittaslow conferenza del sociologo Bruno Milone.



Festival della Piana del Cavaliere Concerto d'apertura in Teatro

ORVIETO

Entrerà nel vivo da venerdì 8 a domenica 17 settembre la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere che propone concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Apertura venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista, il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'Estate" da "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Un omaggio alla natura e alla sua musicalità che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo. Sabato 9 settembre, a Palazzo dei Sette, nei locali Cittaslow conferenza del sociologo Bruno Milone.





Orvieto Festival: ritorno al teatro Mancinelli per la VII edizione



venerdì, Settembre 1, 2023

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settima edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Sarà quindi un omaggio alla natura e alla sua musicalità, che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra

Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa.

In serata l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata del 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Sostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche. Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. La Media Partner è di RAI Radio 3.

La biglietteria del Festival sarà aperta fino al 31 agosto presso l'ufficio turistico di Piazza del Duomo con orario 10:00-13:00 e 16:00-18:00.

Da venerdì 1° settembre, invece, sarà possibile acquistare i biglietti presso il foyer del Teatro Mancinelli che seguirà l'orario continuato oppure online

Per info: 3278690329

info@festivalpianadelcavaliere.it





Orvieto: al via la 7^a edizione del Festival della Piana del Cavaliere



L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settima edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Sarà quindi un omaggio alla natura e alla sua musicalità, che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande

favore di pubblico e critica in tutta Europa.

In serata l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata del 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Sostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche.

Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. La Media Partner è di RAI Radio 3.

La biglietteria del Festival sarà aperta fino al 31 agosto presso l'ufficio turistico di Piazza del Duomo con orario 10:00-13:00 e 16:00-18:00.



Da venerdì 1° settembre, invece, sarà possibile acquistare i biglietti presso il foyer del Teatro Mancinelli che seguirà l'orario continuato oppure online su <https://ticketitalia.com/>

.

Per info: 3278690329

info@festivalpianadelcavaliere.it





Countdown per l'Orvieto Festival: edizione 2023 dedicata a Pablo Neruda

L'estate è tempo di musica all'aperto, il cartellone made in Italy spazia dal pop alla classica e lirica e non si limita ai mesi più caldi: lo dimostra l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, in programma quest'anno dall'8 al 17 settembre.

Il festival accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro, in occasione della sua VII edizione che esalterà il territorio di Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia. Obiettivo è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione.

La direttrice del festival, Anna Leonardi, evidenzia come questa edizione 2023 si intitolò "Residenza sulla terra" in omaggio a Pablo Neruda, a 50 anni dalla sua scomparsa, legato al concetto che «Il luogo dove si fissa la propria dimora è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento».

Si parte l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature. Novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Čajkoskij, Pärt e Šostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

Sarà poi la volta della Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – che presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il Gruppo



vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte , con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli allo spettacolo “ Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller ”.

Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della

regista.

E ancora, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il professor Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.





Dall'8 settembre torna la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere

FestivalMusicaNews



Redazione—28 Agosto 2023



La locandina

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settima edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato

all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Sarà quindi un omaggio alla natura e alla sua musicalità, che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971. A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista. Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa.

In serata l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata del 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono. Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Sostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio. Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche. Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.



Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo. L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. La Media Partner è di RAI Radio 3. La biglietteria del Festival sarà aperta fino al 31 agosto presso l'ufficio turistico di Piazza del Duomo con orario 10:00-13:00 e 16:00-18:00.





"Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", in partenza la settima edizione dedicata a Neruda



- Condividi con gli amici
- Invia agli amici

Presentata a Roma mercoledì 28 giugno , entrerà nel vivo da venerdì 8 a domenica 17 settembre la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere che propone ...[Leggi tutta la notizia](#)

ARTICOLI CORRELATI

- Il festival Correnti del Nera approda a Collescipoli con Loreto Gismondi e Giuliano De Angelis
- Ad Amelia e Collescipoli due nuovi concerti del festival OperaInCanto 2023
- "Simonacci's Family" e "Accademia Érard" sono i titoli dei due concerti di OperaInCanto ad Amelia e Collescipoli

Altre notizie

Notizie più lette

1. "Difendiamo il diritto alla salute dei cittadini e lavoriamo per potenziare i servizi sanitari sul territorio"
2. Emodinamica a Orvieto, De Luca (M5S): "Le dichiarazioni della sindaca sono fuori dalla realtà"
3. "Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", in partenza la settima edizione dedicata a Neruda
4. Thomas De Luca (M5S): Critica alla Sindaca Tardani sul Laboratorio di Emodinamica Orvieto
5. Vandali in azione tra Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo - Specchietti divelti e auto rigate



Temi caldi del momento

- pubblicità
- todi festival
- territorio
- amministrazione comunale
- arrestato
- lavori
- musica
- unweb
- vigili del fuoco
- bambini
- prenotazioni
- controlli

Gli appuntamenti In città e dintorni Orvieto
FARMACIE DI TURNO oggi 28 Agosto





"Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", in partenza la settima edizione dedicata a Neruda

Presentata a Roma mercoledì 28 giugno, entrerà nel vivo da venerdì 8 a domenica 17 settembre la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere che propone concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista, il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'Estate" da "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Un omaggio alla natura e alla sua musicalità che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, a Palazzo dei Sette, nei locali Cittaslow il professor Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà una conferenza dedicata al tema del festival dal titolo "Neruda: Residenze sulla Terra", in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la Letteratura nel 1971. A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Intrecciando musica e racconti sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario

Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa. In serata l'Orchestra Filarmonica "Vittorio Calamani", residente del festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata di domenica 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione. Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro "Carlo Felice" di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena

Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Čajkovskij, Pärt e Šostakovič eseguite sabato 16 settembre alle 21 al Teatro Mancinelli. Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle 18 con l'Orchestra della Scuola "G. Sarti" di Faenza, diretta dal Maestro Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Il festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche. Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo. Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco.

Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo. L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'alto patrocinio del Parlamento Europeo e del patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Media partner, Rai Radio 3.

La biglietteria del Festival sarà aperta fino a giovedì 31 agosto all'Ufficio Turistico di Piazza Duomo, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Da venerdì 1° settembre, invece, sarà possibile acquistare i biglietti presso il Foyer del Teatro Mancinelli che seguirà l'orario continuato oppure online su <https://ticketitalia.com/>

Per ulteriori informazioni:

info@festivalpianadelcavaliere.it



Al via la VII edizione dell'Orvieto Festival

- di Redazione PuntoZip
- 28 Agosto 2023

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settimana edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Sarà quindi un omaggio alla natura e alla sua musicalità, che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa.

In serata l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata del 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi



dell' Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto *Prélude à la nuit* per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Sostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche. Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. La Media Partner è di RAI Radio 3.

La biglietteria del Festival sarà aperta fino al 31 agosto presso l'ufficio turistico di Piazza del Duomo con orario 10:00-13:00 e 16:00-18:00.

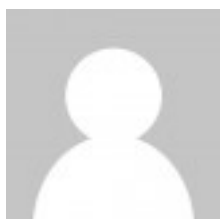
Da venerdì 1° settembre, invece, sarà possibile acquistare i biglietti presso il foyer del Teatro Mancinelli che seguirà l'orario continuato oppure online su <https://ticketitalia.com/>

About Author





Tutto pronto per la settima edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere



byRedazione28 Agosto 2023inEventi, Archivio notizie



L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settima edizione ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Sarà quindi un omaggio alla natura e alla sua musicalità, che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971. A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande

favore di pubblico e critica in tutta Europa. In serata l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata del 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione. Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Sostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli. Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche. Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo. Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco.

Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo. L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. La Media Partner è di RAI Radio 3.

La biglietteria del Festival sarà aperta fino al 31 agosto presso l'ufficio turistico di Piazza del Duomo con orario 10:00-13:00 e 16:00-18:00. Da venerdì 1° settembre, invece, sarà possibile acquistare i biglietti presso il foyer del Teatro Mancinelli che seguirà l'orario continuato oppure online su <https://ticketitalia.com/>.

Per info: 3278690329

info@festivalpianadelcavaliere.it





← SERVICE POINT
by **Autocarrozzeria 88**

S.P. per Orvieto, 8 - Località Le Prese
CASTEL VISCARDO (TR)
0763 626245
337927425
servicepoint.basili@gmail.com
www.autocarrozzeria88.com



**Officina
Autorizzata
IVECO**







l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere



ByRedazione

28 Agosto 2023

0

34





Dall'8 settembre ritorna l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere
Residenza artistica nel cuore dell'Umbria

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere ritorna al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre con una settimana ricca di novità ed eventi. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte.

Il concerto di apertura si terrà venerdì 8 settembre al Teatro Mancinelli

con il concerto "Danzando nel Bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. In programma "L'estate", da Le Quattro Stagioni di A. Vivaldi, la "Tarantula Salentina" che Quarta ha scritto per la sua terra, il brano "Etere", composto sempre dal violinista, ispirato al quinto elemento della natura e dedicato all'eternità, e ancora un omaggio al Sud America e alle sue calde sonorità, ma anche una dedica alla penisola iberica. Sarà quindi un omaggio alla natura e alla sua

musicalità, che accompagnerà l'ascoltatore in un appassionante viaggio attraverso il mondo.

Sabato 9 settembre, presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

A seguire, il regista Valerio Ruiz porterà in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Nel pomeriggio di domenica 10 settembre il Coro da Camera Vikra, diretto da Petra Grassi, eseguirà brani per voci pari tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo. Il coro italo-sloveno under 35 nato nel 2014, sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa.

In serata l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, residente del Festival, presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra Calamani tornerà nella mattinata del 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Venerdì 15 e sabato 16 settembre centrale sarà la musica vocale eseguita dagli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che inaugurerà il secondo fine settimana insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Grande novità di questo secondo week-end sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkovskij, Pärt e Sostakovič eseguite sabato 16 settembre alle ore 21 al Teatro Mancinelli.

Il concerto di chiusura si terrà domenica 17 settembre alle ore 18 con l'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche. Grazie all'accordo di partenariato con le strutture turistiche del luogo e con il Comune, andrà in scena un Festival capace di far incontrare generazioni e culture



diverse, per un'immersione nella storia, nella tradizione e nella cultura del territorio , incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Durante tutta la manifestazione gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Camera di Commercio dell'Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Umbria, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. La Media Partner è di RAI Radio 3.

La biglietteria del Festival sarà aperta fino al 31 agosto presso l'ufficio turistico di Piazza del Duomo con orario 10:00-13:00 e 16:00-18:00.

Da venerdì 1° settembre, invece, sarà possibile acquistare i biglietti presso il foyer del Teatro Mancinelli che seguirà l'orario continuato oppure online su <https://ticketitalia.com/>

Per info: 3278690329

info@festivalpianadelcavaliere.it





Orvieto

Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, dall'8 al 17 settembre, accenderà il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il Festival esalterà Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica. «Danzando nel bosco» è il concerto d'inaugurazione, l'8 settembre alle 21.15 Teatro Mancinelli: Alessandro Quarta violino, Giuseppe Magagnino pianoforte e Quintetto ARTeM.





Orvieto

Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, dall'8 al 17 settembre, accenderà il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il Festival esalterà Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica. «Danzando nel bosco» è il concerto d'inaugurazione, l'8 settembre alle 21.15 Teatro Mancinelli: Alessandro Quarta violino, Giuseppe Magagnino pianoforte e Quintetto ARTeM.





Orvieto

Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, dall'8 al 17 settembre, accenderà il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il Festival esalterà Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica. «Danzando nel bosco» è il concerto d'inaugurazione, l'8 settembre alle 21.15 Teatro Mancinelli: Alessandro Quarta violino, Giuseppe Magagnino pianoforte e Quintetto ARTeM.





Orvieto

Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, dall'8 al 17 settembre, accenderà il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il Festival esalterà Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica. «Danzando nel bosco» è il concerto d'inaugurazione, l'8 settembre alle 21.15 Teatro Mancinelli: Alessandro Quarta violino, Giuseppe Magagnino pianoforte e Quintetto ARTeM.





Orvieto

Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, dall'8 al 17 settembre, accenderà il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il Festival esalterà Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica. «Danzando nel bosco» è il concerto d'inaugurazione, l'8 settembre alle 21.15 Teatro Mancinelli: Alessandro Quarta violino, Giuseppe Magagnino pianoforte e Quintetto ARTeM.





Orvieto

Il Festival della Piana del Cavaliere tra musica arte e grande teatro

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, dall'8 al 17 settembre, accenderà il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. Il Festival esalterà Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica. «Danzando nel bosco» è il concerto d'inaugurazione, l'8 settembre alle 21.15 Teatro Mancinelli: Alessandro Quarta violino, Giuseppe Magagnino pianoforte e Quintetto ARTeM.





Le quattro stagioni di Umbria Green Festival 2023

L'iniziativa a impatto zero fino al 30 settembre con oltre 200 artisti italiani e internazionali, tra cui Michelangelo Pistoletto, Pif, Marlene Kuntz, Roy Paci, Gloria Campaner, Alessandro Quarta. Un progetto artistico, arrivato alla ottava edizione, che mette insieme esperti di energia e ambiente, scienziati, artisti e filosofi per raccontare il futuro e diffondere, tramite una rete di eventi, il paradigma sostenibile, unendo le arti e la scienza nel segno della natura. Entrano ora nel vivo quelle che sono state definite le "quattro stagioni" di , l'iniziativa " a impatto zero dove la natura fa spettacolo" presentata a Perugia

Iniziato il primo giorno di primavera, il 21 marzo scorso, prosegue ora in estate per poi arrivare a conclusione con altri appuntamenti tra l'autunno e l'inverno (finale il 18 gennaio con lo spettacolo 'Darwin's Smilè di e con Isabella Rossellini) per toccare 12 città: Assisi, Perugia, Terni, Spoleto, Narni, Orvieto, Nocera Umbra, Rasiglia (Foligno), Deruta, Acquasparta, Montone e Monte Castello di Vibio

Dopo una serie di "spin off" che si sono svolti nei mesi scorsi, a partire dal 4 agosto con Francesco Montanari al Parco Archeologico di Carsule il centro dei dibattiti e degli spettacoli si concentrerà in una vera e propria festa per fare dell'Umbria sempre più "il cuore 'green' d'Italia".

Un festival che "grazie al connubio tra cultura e ambiente - ha affermato la presidente Tesei - si sposa benissimo con il progetto di 'Umbria cuore verde d'Italia, ovvero con la visione di Umbria che stiamo portando avanti e quindi con le attività del governo regionale che mettono al centro sempre la sostenibilità". Per Tesei lo scopo da raggiungere è "la consapevolezza della sostenibilità" e farlo quindi anche con eventi e spettacoli "per coinvolgere tutti, famiglie e bambini".

E a proposito degli appuntamenti, fino al 30 settembre si susseguiranno poi format originali e spettacoli in esclusiva con ospiti come Michelangelo Pistoletto, Pif, Marlene Kuntz, Roy Paci, Gloria Campaner, Alessandro Quarta (in collaborazione con il Festival della Piana del Cavaliere), Marco Paolini, Telmo Pievani e i Deproducers (in collaborazione con il Festival Isola Prossima) e altri 200 artisti di livello nazionale e internazionale.

Umbria Green Festival è organizzato dall'azienda Techn e e dall'associazione culturale De Rerum Natura , in collaborazione con il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, con la Regione Umbria e Arpa Umbria , insieme a partner come Fondazione Perugia Fondazione Carit Fondazione Cassa di risparmio di Foligno , i Comuni coinvolti e l'azienda Tarkett

"Al pari di grandi realtà che si occupano di sostenibilità, il festival - ha spiegato il direttore artistico Daniele Zepparelli - è diventato un vero e proprio centro di interesse nazionale, grazie al contributo del ministero che da quest'anno ha inserito la manifestazione nella Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Sono previsti così anche gli Stati generali della transizione ecologica con l'arrivo in Umbria del ministro dell'ambiente".

Umbria Green, evento costruito in riferimento all' Agenda 2030 e che prima di tutto "azzera e compensa in breve tempo le emissioni prodotte dagli spettacoli e dagli spettatori", è da sempre - è stato ricordato - anche un contenitore per lo sviluppo di progetti reali, con il pubblico che diventa "ospite attivo del cambiamento". Con l'acquisto dei biglietti si finanzierà infatti l'iniziativa di 'Wami, water with a mission', azienda e brand di acqua minerale che costruisce progetti idrici in villaggi senza accesso all'acqua



potabile. Il festival, inoltre, si muoverà solo con auto elettriche e coinvolgerà anche le scuole di ogni ordine e grado dell'Umbria.





ORVIETO, Dal 8 al 17 settembre 2023 si svolge l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere



LA NAZIONE

1. Home
2. Umbria
3. Cronaca

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere torna dall'8 al 17 settembre 2023 con "Residenza sulla terra", un omaggio a Pablo Neruda. Concerti, teatro, lirica, letteratura e arti figurative si fondono in un'esperienza unica. Apre il concerto "Danzando nel bosco" del violinista Alessandro Quarta.

ORVIETO – Dall'8 al 17 settembre 2023 l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere accenderà ancora una volta il teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. E' stata presentata a Roma la settima edizione della rassegna che quest'anno si intitola "Residenza sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.



DALL'8 AL 17 SETTEMBRE

Festival della Piana del Cavaliere: gli eventi

ORVIETO – Dall'8 al 17 settembre 2023 l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere accenderà ancora una volta il teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro. E' stata presentata a Roma la settima edizione della rassegna che quest'anno si intitola «Residenza sulla terra», in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.





A Orvieto il Festival della Piana del Cavaliere



□Eventi

□Primo Piano

Di

Enzo Di Giacomo

-

30 Giugno 2023

29



Dall'8 al 17 settembre concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura. Nel 2022 circa 4.000 le persone partecipanti

Ne ha percorsa di strada "Orvieto Festival della Piana del Cavaliere" da quando ha cominciato l'attività culturale, teatrale e musica classica nel piccolo Borgo abruzzese di Pereto, ai confini con il Lazio, per rilanciare quella zona di confine, ma soprattutto portare la musica e il teatro a una popolazione che difficilmente si sarebbe recata in altri luoghi per assistere alle manifestazioni; una sorta di "educazione musicale e teatrale" quella messa in atto da Stefano Calamani, ingegnere prestato alla musica che è un po' il leit motiv della sua vita.



Dal piccolo Borgo abruzzese, dove il Festival si è svolto per un breve periodo pionieristico-sperimentale, è passato a Configni in Sabina ed è approdato a Orvieto, dove da tre anni cresce per qualità dell'offerta musicale e culturale. L'atterraggio in una Città così suggestiva, sviluppatasi nel Medioevo, conservandone i caratteri visivi, le torri e le chiese sopra le quali giganteggia il Duomo, ha rappresentato (e rappresenta) una crescita che è sotto gli occhi di tutti. Con lo svolgimento del Festival sembra quasi che si possa creare su questa rocca un nuovo crocevia della cultura. "Per le sue chiese e le sue vie, che conservano ancora l'impronta medievale, Orvieto rende felice il viaggiatore romantico" scrive il giornalista e scrittore Guido Piovene nel suo "Viaggio in Italia".

Punto di riferimento per la musica classica

L'ideatore e promoter instancabile del Festival è il presidente Stefano Calamani che, con il suo staff giovanile e la direttrice artistica Anna Leonardi, spiega come «in questo terzo anno nel



Capoluogo umbro diventa ancora più impellente far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del Centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della Regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di

formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione».

Orvieto sulla scia di Spoleto, non in concorrenza, ma una integrazione per offrire a un pubblico sempre più vasto concerti e rappresentazioni teatrali di qualità. Del resto Spoleto è il simbolo della rinascita culturale umbra nel mondo, dove il musicista Giancarlo Menotti pensò e realizzò il Festival dei Due Mondi giunto alla 66° edizione. Spoleto apre la stagione estiva, (Orvieto la chiude), cominciata il 5 giugno 1958 con il Macbeth di Giuseppe Verdi con la regia di Luchino Visconti.

Siamo soltanto alla terza edizione a Orvieto (alla settima dall'inizio a Pereto), il cartellone/programma 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura con personaggi anche internazionali e novità assolute. I numeri del 2022 dopo la ripresa post pandemia parlano di circa 4.000 persone partecipanti.

La musica come linguaggio universale



Il Festival apre uno sguardo completo sulla Città in simbiosi con le peculiarità territoriali e artistiche. «Dopo tre anni l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla Città, agli appassionati e ai visitatori», spiega il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani. «A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale».



La VII edizione che si svolgerà dall'8 al 17 settembre 2023 nei luoghi rappresentativi e caratteristici della Città, come il Teatro Mancinelli, il Duomo e altri spazi per la musica, è all'insegna "Residenza sulla Terra" omaggio al poeta cileno Pablo Neruda deceduto a Santiago del Cile il 23 settembre 1973. Una morte ancora avvolta nel mistero perché non è ancora chiaro se per tumore o avvelenato dalla polizia segreta del dittatore Augusto Pinochet.

Tante novità

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il concerto di apertura "Danzando nel bosco", in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta.

L'assoluta novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della "Japan National Orchestra", con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkoskij, Pärt e Sostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la Città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'orchestra filarmonica Vittorio Calamani – complesso under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'offerta musicale di Johann Sebastian Bach. Sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo.

Centrale sarà la musica vocale eseguita da giovani talenti: il Gruppo vocale Vikradiretto

da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 e gli allievi dell'accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto "Prélude à la nuit" per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Interazione con il pubblico

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto universitario per mediatori linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del



Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971. Il concerto di chiusura sarà affidato all'orchestra della scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal maestro Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio. Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

Enzo Di Giacomo

Foto © Enzo Di Giacomo



Svolge attività giornalistica da molti anni. Ha lavorato presso Ufficio Stampa Alitalia e si è occupato anche di turismo. Collabora a diverse testate italiane di settore. E' iscritto al GIST (Gruppo Italiano Stampa Turistica) ed è specializzato in turismo, enogastronomia, cultura, trasporto aereo. E' stato Consigliere dell'Ordine Giornalisti Lazio e Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Revisore dei Conti Ordine Giornalisti Lazio,



Consiglio Disciplina Ordine Giornalisti Lazio





VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere . Residenza artistica nel cuore dell'Umbria #adessonews

#adessonews



Di#adessonews Giu 30, 2023



VII EDIZIONE
8_17 GIU 2023



Residenza sulla Terra





ORVIETO
FESTIVAL
DELLA PIANA
DEL CAVALIERE

VII EDIZIONE
8_17.09.2023



Residenza sulla Terra

(UNWEB) L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, in programma quest'anno dall'8 al 17 settembre, accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro.

Anche in questa VII edizione il Festival esalterà il territorio di Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Finanziamo il tuo investimento fino al 100%

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

Agevolazioni e contributi

Il Festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari di elevata qualità, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

Un progetto culturale degno di orgoglio per il Presidente Stefano Calamani, che nel 2017 ne è stato l'ideatore. "In questo terzo anno nel capoluogo umbro diventa ancora più



impellente per noi far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione”.

Finanziamo il tuo investimento fino al 100%

Agevolazioni e contributi

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche.

“Dopo tre anni – afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani – l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno a Orvieto per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell'edizione 2023”.

La VII edizione, si intitola Residenza sulla terra, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa. “Il luogo dove si fissa la propria dimora è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro”. Anna Leonardi, direttrice artistica del festival, presenta così il tema di questa edizione, sottolineando l'interdisciplinarietà del programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.

Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkoskij, Pärt e Sostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in



cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

Finanziamo il tuo investimento fino al 100%

Agevolazioni e contributi

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest'anno all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Finanziamo il tuo investimento fino al 100%

Agevolazioni e contributi

Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

Il Manifesto della VII edizione del Festival è realizzato dal duo artistico Visavì ed è



dedicato al Duomo, simbolo di Orvieto.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Regione Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, e alla collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto", Cittaslow Orvieto, l'Università delle Tre Età, l'Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole".

Principale sostenitore del Festival continua ad essere AISICO, realtà imprenditoriale che promuove l'arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica.

Finanziamo il tuo investimento fino al 100%

Agevolazioni e contributi

Clicca qui per collegarti al sito e articolo dell'autore

"<https://umbrianotizieweb.it/cultura/44989-vii-edizione-dell-orvieto-festival-della-piana-del-cavaliere-residenza-artistica-nel-cuore-dell-umbria>"

Pubblichiamo solo i migliori articoli della rete. Clicca qui per visitare il sito di provenienza.

SITE: the best of the best □□□□□

Clicca qui per collegarti al sito e articolo dell'autore

La rete Adessonews è un aggregatore di news e replica gli articoli senza fini di lucro ma con finalità di critica, discussione od insegnamento, come previsto dall'art. 70 legge sul diritto d'autore e art. 41 della costituzione Italiana. Al termine di ciascun articolo è indicata la provenienza dell'articolo. Per richiedere la rimozione dell'articolo clicca qui

Finanziamo il tuo investimento fino al 100%

Agevolazioni e contributi





Omaggio a Neruda per l'Orvieto Festival Piana del Cavaliere



byRedazione29 Giugno 2023inEventi, Archivio notizie



ORVIETO – **Dall'8 al 17 settembre 2023 l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere** accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli di Orvieto con due settimane di musica, arte e teatro. Presentata questa mattina a Roma la VII edizione della rassegna che quest'anno si intitola "Residenza sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa.

Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura,



facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature. Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Čajkoskij, Pärt e Šostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'Orchestra Filarmonica Vittorio **Calamani** – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra **Calamani** sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala Città Slow di Palazzo dei Sette Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest'anno all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio. Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto

per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

“Il luogo dove si fissa la propria dimora – dice la direttrice artistica Anna Leonardi, presentando il tema di questa edizione – è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un’esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell’arte, anch’essa in continua trasformazione e anch’essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell’altro”.

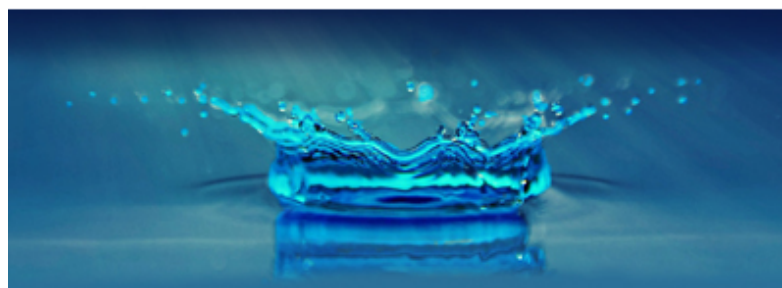
“In questo terzo anno nel capoluogo umbro – afferma il presidente e ideatore del festival, Stefano **Calamani** – diventa ancora più impellente per noi far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un’arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l’Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione”.

“Dopo tre anni – afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani – l’Orvieto Festival della **Piana del Cavaliere** è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell’anno a Orvieto per la qualità dell’offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell’edizione 2023”.

Il Manifesto della VII edizione del Festival è realizzato dal duo artistico Visavi ed è dedicato al Duomo, simbolo di Orvieto.

L’Orvieto Festival della **Piana del Cavaliere** gode dell’Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Regione Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, e alla collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi “Città di Orvieto”, Cittaslow Orvieto, l’Università delle Tre Età, l’Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica “Adriano Casasole”. Principale sostenitore del Festival continua ad essere **AISICO**, realtà imprenditoriale che promuove l’arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica.

Tutte le informazioni su www.festivalpianadelcavaliere.it



SPECIALISTI DEL TRATTAMENTO ACQUA

www.termoidraulicarv.com
Via Monte Luco 13, 05018 Orvieto (TR)
tel. 0763 630132



◀◀ **SERVICE POINT**
by Autocarrozzeria **88**

S.P. per Orvieto, 8 - Località Le Prese
CASTEL VISCARDO (TR)

0763 626245

337927425

servicepoint.basili@gmail.com

www.autocarrozzeria88.com



Officina Autorizzata **IVECO**



RIME

EDILIZIA

Arredo Bagno

ORVIETO

Via delle Acacie, 30

tel. 0763 305318





VII edizione per l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere

Home » Eventi »

↳ di Redazione PuntoZip

↳ 29 Giugno 2023 29 Giugno 2023

Piana del Cavaliere" decoding" async" id" "f9bec97" "

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, in programma quest'anno dall'8 al 17 settembre, accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro.

Anche in questa VII edizione il Festival esalterà il territorio di Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Il Festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari di elevata qualità, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

Un progetto culturale degno di orgoglio per il Presidente Stefano Calamani, che nel 2017 ne è stato l'ideatore. "In questo terzo anno nel capoluogo umbro diventa ancora più impellente per noi far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione".

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche.

"Dopo tre anni – afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani – l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno a Orvieto per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell'edizione 2023".

La VII edizione, si intitola Residenza sulla terra, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa. "Il luogo dove si fissa la propria dimora è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E



ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell' arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro". Anna Leonardi, direttrice artistica del festival, presenta così il tema di questa edizione, sottolineando l'interdisciplinarietà del programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.

Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkoskij, Pärt e Sostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza

dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest'anno all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

Il Manifesto della VII edizione del Festival è realizzato dal duo artistico Visavì ed è dedicato al Duomo, simbolo di Orvieto.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Regione Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, e alla collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto", Cittaslow Orvieto, l'Università delle Tre Età, l'Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole".

Principale sostenitore del Festival continua ad essere AISICO, realtà imprenditoriale che promuove l'arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica.





Omaggio a Neruda per l'Orvieto Festival Piana del Cavaliere

29 Giugno 2023 Redazione Notizie dai Comuni



ORVIETO- Dall'8 al 17 settembre 2023 l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere accenderà ancora una volta il **Teatro Mancinelli** di Orvieto con due settimane di musica, arte e teatro. Presentata questa mattina a Roma la VII edizione della rassegna che quest'anno si intitola "**Residenza sulla terra**", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa.

Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura **Danzando nel bosco**, in collaborazione con **Umbria Green Festival**. Protagonista il violinista **Alessandro Quarta**. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature. Grande novità di questa edizione sarà la **residenza al Festival della Japan National Orchestra**, con **Kyohei Sorita** solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Čajkoskij, Pärt e Šostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'**Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani** – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla



musica: **Tableau Vivant**. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra **Calamani** sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il **Gruppo vocale Vikra** diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto *Prélude à la nuit* per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista **Valerio Ruiz** porta in scena **Massimo Wertmüller** e **Nicoletta Della Corte**, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmüller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala Città Slow di Palazzo dei Sette **Bruno Milone**, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest'anno all'**Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza**, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio. Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

*"Il luogo dove si fissa la propria dimora – dice la direttrice artistica **Anna Leonardi**, presentando il tema di questa edizione – è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro".*

*"In questo terzo anno nel capoluogo umbro – afferma il presidente e ideatore del festival, **Stefano Calamani** – diventa ancora più impellente per noi far diventare Orvieto un*



punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione".

"Dopo tre anni – afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, **Roberta Tardani** – l'Orvieto Festival della **Piana del Cavaliere** è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno a Orvieto per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell'edizione 2023".

Il Manifesto della VII edizione del Festival è realizzato dal duo artistico **Visavi** ed è dedicato al Duomo, simbolo di Orvieto.

L'Orvieto Festival della **Piana del Cavaliere** gode dell'**Alto Patrocinio del Parlamento Europeo** e del Patrocinio della **Regione Umbria**. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del **Ministero della Cultura**, della **Città di Orvieto** e della **Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto**, e alla collaborazione con la **Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto"**, **Cittaslow Orvieto**, **l'Università delle Tre Età**, **l'Opera del Duomo** e la **Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole"**. Principale sostenitore del Festival continua ad essere **AISICO**, realtà imprenditoriale che promuove l'arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica.

Tutte le informazioni su www.festivalpianadelcavaliere.it

Clicca per ascoltare Radio Svolta **Clicca per ascoltare i Podcast di Tuscia Times sulla Radio**



The banner features a central image of a network of people in a bright, open space. The logo of the Camera di Commercio Rieti Viterbo is positioned on the left, consisting of a blue circular emblem with four interlocking loops. To the right of the logo, the text "CAMERA DI COMMERCIO RIETI VITERBO" is displayed in a clean, sans-serif font. Below the main image, a white bar contains the "FACEBOOK" logo and the URL "facebook.com/cameracommerciorietiviterbo" on the left, and the "WEB" logo and the URL "www.rivt.camcom.it" on the right. The bottom portion of the banner is a blue gradient with a network of white lines and nodes on the left, and a word cloud of various hashtags on the right. The most prominent hashtag is "#cultura". Other visible hashtags include "#innovazione", "#impresefemminili", "#internazionalizzazione", "#puntoimpresadigitale", "#formazione", "#greenconomy", "#impresa40", "#mediazione", "#CSR", "#impreseunder35", "#contrattdireto", "#piacem", and "#solidarita".





VII EDIZIONE DELL'ORVIETO FESTIVAL DELLA PIANA DEL CAVALIERE RESIDENZA ARTISTICA NEL CUORE DELL'UMBRIA

PIANA DEL CAVALIERE RESIDENZA ARTISTICA NEL CUORE DELL'UMBRIA" alt="" VII EDIZIONE DELL'ORVIETO FESTIVAL DELLA PIANA DEL CAVALIERE RESIDENZA ARTISTICA NEL CUORE DELL'UMBRIA" id="" 3036790170 29 giugno 2023 PIANA DEL CAVALIERE RESIDENZA ARTISTICA NEL CUORE DELL'UMBRIA" Di Orvieto Notizie

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, in programma quest'anno dall'8 al 17 settembre, accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro.

Anche in questa VII edizione il Festival esalterà il territorio di Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed eterogeneo.

Il Festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari di elevata qualità, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

Un progetto culturale degno di orgoglio per il Presidente Stefano Calamani che nel 2017 ne è stato l'ideatore. "In questo terzo anno nel capoluogo umbro diventa ancora più impellente per noi far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione".

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche.

"Dopo tre anni – afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani – l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno a Orvieto per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell'edizione 2023".

i attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell'edizione 2023".

La VII edizione, si intitola Residenza sulla terra, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa. "Il luogo dove si fissa la propria dimora è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro". Anna Leonardi, direttrice artistica del festival, presenta così il tema di questa edizione, sottolineando l'interdisciplinarietà del programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.

Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkoskij, Pärt e Sostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista



Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo “Lina’s Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller”. Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all’Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest’anno all’Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all’Associazione “Amici della Scuola di Musica Sarti” per contribuire all’acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

Il Manifesto della VII edizione del Festival è realizzato dal duo artistico Visavì ed è dedicato al Duomo, simbolo di Orvieto.

L’Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell’Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Regione Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, e alla collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi “Città di Orvieto”, Cittaslow Orvieto, l’Università delle Tre Età, l’Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica “Adriano Casasole”.

Principale sostenitore del Festival continua ad essere AISICO, realtà imprenditoriale che promuove l’arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica.

fonte: Marta Balzar

Ufficio Stampa Orvieto Festival della Piana del Cavaliere





ORVIETO DALL'8 AL 17 SETTEMBRE

Presentato il cartellone della VII edizione tra spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte

Omaggio a Neruda al Festival della Piana del Cavaliere

Da venerdì 8 a domenica 17 settembre il Festival della Piana del Cavaliere avrà come sede il Teatro Mancinelli di Orvieto con due settimane di musica, arte e teatro. La settima edizione della rassegna che quest'anno si intitola «Residenza sulla terra», in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa, è stata presentata a Roma. Come sottolineano gli organizzatori, «il Festival della Piana del Cavaliere - Orvieto Festival è una rassegna estiva di eventi culturali, teatrali e di musica classica e contemporanea che si svolge ad Orvieto. Ha lo scopo di promuovere la cultura in tutte le sue sfaccettature artistiche. Il progetto vuole incoraggiare una fruizione del patrimonio culturale e musicale più accessibi-

le, creando innumerevoli opportunità e produzioni», con main sponsor **Aisico**. Grande novità di questa edizione, la residenza al festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di ajkoskiþärt e Sostakovi. L'orchestra risiederà ad Orvieto, preparando il suo Italian Summer Tour. L'Orchestra Filarmonica Vittorio **Calamani** presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: «Tableau Vivant». Anna Leonardi, alla direzione artistica, rileva che «saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro

stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro». Presidente e ideatore del festival è Stefano **Calamani**, che ha come obiettivo «formare un nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione». Per il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani, «la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica». Alto patrocinio del Parlamento Europeo e patrocinio della

Regione Umbria, con il sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

G.F.



Orvieto festival Un momento della presentazione di ireri nella Capitale





Al Mancinelli arrivano le “Residenze sulla terra”

TEATRO

ORVIETO Dall'8 al 17 settembre 2023 l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli di Orvieto con due settimane di musica, arte e teatro. Presentata questa mattina a Roma la VII edizione della rassegna che quest'anno si intitola “Residenza sulla terra”, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa.

Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature. Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkoscij, Pärt e Šostakovic. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni

anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.





Al Mancinelli arrivano le “Residenze sulla terra”

TEATRO

ORVIETO Dall'8 al 17 settembre 2023 l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli di Orvieto con due settimane di musica, arte e teatro. Presentata questa mattina a Roma la VII edizione della rassegna che quest'anno si intitola “Residenza sulla terra”, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa.

Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature. Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkoscij, Pärt e Šostakovic. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni

anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.





Festival della Piana del Cavaliere: Orvieto punta sulla musica classica

IL PROGETTO

«**B**isogna guardare ai giovani. Non esistono solo i Maneskin, c'è anche la musica classica e se i ragazzi la ascoltassero, sono sicuro che la apprezzerebbero. In Italia, però, c'è poco pubblico. Bisogna puntare alle nuove generazioni, sono il nostro futuro». È una visione chiara - vera filosofia dell'ascolto: della musica e, soprattutto, delle esigenze del pubblico - quella di Stefano Calamani, ideatore e presidente del Festival della Piana del Cavaliere, nato nel 2017 e poi divenuto Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Presentata ieri a Roma, la rassegna si terrà a Orvieto, appunto, dall'8 al 17 settembre: due settimane di musica, arte e teatro al Teatro Mancinelli. «In questo terzo anno nel capoluogo umbro diventa ancora più impellente per noi far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità», dice Calamani.

IL TEMA

Titolo della settima edizione, *Residenza sulla Terra*, in un omaggio a Pablo Neruda, a cinquant'anni dalla scomparsa. «L'ispirazione è venuta dai suoi libri intitolati *Residenze sulla Terra*», racconta la direttrice artistica Anna Leonardi. «In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda». E il concetto di "residenza" è chiave del programma. Ad aprire il cartellone, l'8 settembre, sarà il concerto del violinista Alessandro Quarta, con *Danzando nel bosco*, dedicato ai cinque elementi -

evidente il richiamo a Terra e natura - realizzato in collaborazione con Umbria Green Festival.

LE NOVITÀ

Novità di questa edizione, la residenza al festival della Japan National Orchestra, con il solista e direttore Kyohei Sorita, medaglia d'oro al concorso pianistico Chopin 2021. Proprio a Orvieto, l'orchestra preparerà il suo *Italian Summer Tour*. La prima tromba dell'orchestra è Ottaviano Cristofoli, in passato già ospite del festival. L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, composta da under35, presenterà la nuova produzione *Tableau Vivant*, in cui qua-

dri e sculture di Michelangelo e Raffaello si animeranno su composizioni di Johann Sebastian Bach. Musica vocale con il Gruppo Vykra, coro italo-sloveno under35 diretto da Petra Grassi, e con gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli e Serena Gamberoni, accom-

pagnati al piano da Davide Cavalli, che tornerà in scena con Davide Muccioli per *Prélude à la nuit*. Grande l'attesa per *Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller*: sul palco Massimo Wertmuller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione di Isa Danieli, per la regia di Valerio Ruiz.

LA CHIUSURA

Il concerto di chiusura sarà affidato all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, composta da docenti e studenti, diretta da Jacopo Rivani. «È la prima volta che il festival ospita un'orchestra di non professionisti», sottolinea Calamani. «I fondi del concerto saranno destinati a riacquistare gli





► 29 giugno 2023

strumenti dell'orchestra distrutti nell'alluvione», spiega Leonardi. Non mancheranno momenti e spunti di riflessione, dalla conferenza *Neruda: Residenze sulla Terra* di Bruno Milone, docente all'Istituto universitario per Mediatori Linguistici di Milano, agli incontri con gli artisti del festival. «La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali», ribadisce Calamani. «Sono certo che qualsiasi giovane rimarrebbe affascinato da Beethoven o Puccini. Bisogna creare occasioni di ascolto».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALL'8 AL 17 SETTEMBRE
NOTE, ARTE E TEATRO
RESIDENZA SPECIALE
PER LA JAPAN
NATIONAL ORCHESTRA
CON KYOHEI SORITA**

**"TABLEAU VIVANT"
CON LA FORMAZIONE
CALAMANI DI UNDER35,
"LINA'S RHAPSODY"
OMAGGIA I FILM
DI WERTMULLER**



Il tenore Francesco Meli, 43 anni. A lato, il violinista Alessandro Quarta, 46, che aprirà la rassegna con "Danzando nel bosco"





VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Residenza artistica nel cuore dell'Umbria

UmbriaNotizieWeb

5630

7 ore fa

Il Festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari di elevata qualità, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, liricaLeggi la notizia

Persone:

pablo nerudajohann sebastian bach

Organizzazioni:

vittorio calamanijapan national orchestra

Prodotti:

festivalamici

Luoghi:

orvietopiana

Tags:

orvieto festivalcavaliereUmbriaNotizieWeb



VII EDIZIONE
8_17.09.2023



Residenza sulla Terra



ALTRE FONTI (33)"Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", la settima edizione omaggia Neruda

Da venerdì 8 a domenica 17 settembre il



Festival della Piana del Cavaliere accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli di **Orvieto** con due settimane di musica, arte e teatro. La settima edizione della rassegna che quest'anno si intitola "...

orvietonews.it - 9 ore fa
 Persone:pablo neruda
 alessandro quarta
 Prodotti:festival
 Luoghi:pianaorvieto
 Tags:cavaliereorvieto festival
 III pianista Arturo Stàlteri ospite di 'Entroterre Festival', domenica 2 luglio al Belvedere di Canossa



Ignacego Paderewskiego, Teatro del Baraccano, ANBIMA, **Orvieto Festival** della Piana del Cavaliere, **Festival In Mezzo** Scorre il Fiume. Fondazione Entroterre è un ente del terzo settore che crede nella ...
 Modena 2000 - 27-6-2023
 Persone:arturo stàlteriluca damiani
 Organizzazioni:fondazione entroterreturchini
 Prodotti:festivalalbum
 Luoghi:

canossa bologna
 Tags:entroterre festival
 pianistaGrande pubblico per GIANMARIA e DARDUST nel concerto di apertura di Genova a Vele Spiegate



... in collaborazione con il Ministero Italiano della Cultura, il Nervi Music Ballet **Festival 2023** è ... raffigurante un calamaro gigante e realizzata dall'artista Raul **Orvieto** utilizzando reti, funi e ...
 Comune di Genova - 27-6-2023
 Persone:

dardust matthias tanzmann
 Organizzazioni:museou boot 70
 Prodotti:oceanpop
 Luoghi:genovanervi
 Tags:velespiegate
 Alex Britti arriva in Sicilia, tre date 28 giugno, 11 e 12

luglio



...luglio - Mosciano Sant'Angelo (TE) @ Piazza Saliceti
16 luglio - Castelliri (FR) @ Piazza Marconi
18 luglio - San Chirico Raparo (PZ) @ Piazza Roma
23 luglio - **Orvieto** (TR) @

Orvieto Sound Festival ...

SiciliaNews24 - 26-6-2023
Persone:alex brittideborah romano
Organizzazioni:live 2023 parlamento europeo
Prodotti:rockbrani
Luoghi:siciliacoumarial fontainemore
Tags: appuntamenti festa "Orvieto Musica 2023", i prossimi appuntamenti del Festival Internazionale di Musica da Camera



Appuntamento estivo ormai imperdibile, prosegue fino a domenica 9 luglio, sotto la direzione artistica della musicista americana Nyela Basney, "**Orvieto Musica**", il **Festival Internazionale di Musica da Camera** giunto alla sua 30esima edizione. L'evento, organizzato con il patrocinio dal Comune di **Orvieto**, è iniziato nei giorni scorsi con le ...
orvietonews.it - 22-6-2023
Persone:nyela basneyjohannes brahms
Prodotti:festival

internazionale
Luoghi:germania lussemburgo
Tags:orvieto musicamusica da camera
In "Canto d'Estate" illumina le serate a San Venanzo



Quattro serate dedicate alla musica ed al buon cibo: torna l'appuntamento con 'In... Canto d'Estate, **Festival di Musica d'Autore**', la manifestazione, in programma presso il parco di Villa Faina a San Venanzo dal 6 al 9 luglio, giunta alla 13esima edizione. La kermesse prevede l'inizio dei concerti, ...
Umbria Domani - 21-6-2023
Persone:boccia

franco battiato
Organizzazioni:radio psraccademia naonis
Prodotti:festival
Luoghi:san venanzoumbria
Tags:estatecanto
Settima edizione del "Ciconia Summer Festival" al Parco Urbano del Paglia



L'estate a **Orvieto** inizia da Ciconia. Musica ma non solo per la settima edizione del "Ciconia Summer **Festival**", la rassegna che si terrà da mercoledì 21 a domenica 25 giugno nell'area del Parco Urbano del Paglia ...
orvietonews.it - 20-6-2023Persone:paglia

marco spallaccia Organizzazioni:associazione ciconia startProdotti:agoràLuoghi:parco urbanoorvietoTags:ciconia summer festivalspazio"Filò - Dialogando. Soggettività e Comunità: la Philia della Filosofia. Pratiche di dialogo"



...al confronto che venerdì 16 giugno alle 18 trova ospitalità a "Lo Scalo" Community Hub di

Orvieto ... rispettivamente presidente, direttrice scientifica e responsabile scientifico del **Festival** della ...

orvietonews.it - 14-6-2023Persone:orietta maritiziana mariOrganizzazioni:apertamenteorvietoLuoghi:magna greciaorvieto scaloTags:dialogophilial234Successive **DAI BLOG** (-19)Pagine Ebraiche giugno 2023 Storia di un rapimento, un film che lascia il segno



Malgrado sia tornato a mani vuote dal **Festival** di Cannes, il film di Marco Bellocchio sul caso Mortara sta suscitando importanti reazioni ...protagonisti rievocati da Barbieri figure come Laura **Orvieto** '...
Moked - 31-5-2023Persone:marco bellocchio

roberto edoardo barbieri Organizzazioni:casa biancacentro di ricerca europeo libro editoriaProdotti:filmfestival di cannesLuoghi:mortararomaTags:pagine ebraicherapimento

[Tag](#)[Persone](#)[Organizzazioni](#)[Luoghi](#)[Prodotti](#)

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

[Conosci Libero Mail?](#)

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

[Milano](#)[Roma](#)[Napoli](#)[Bologna](#)[Venezia](#)[Torino](#)[Bari](#)[Palermo](#)[Firenze](#)[Genova](#)[Catanzaro](#)[Ancona](#)
[Trieste](#)[L'Aquila](#)[Perugia](#)[Cagliari](#)[Trento](#)[Potenza](#)[Campobasso](#)[Aosta](#)[Altre città](#)

FOTO



24x7

VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Residenza artistica nel cuore dell'Umbria
[UmbriaNotizieWeb](#)

-
14-6-2023

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero



Comunicati stampa 28 giugno 2023



28 Giugno 2023

UmbriaByRedazione

(AGENPARL) – mer 28 giugno 2023 Gentili colleghi,
di seguito i link ai comunicati del 28 giugno 2023

Grazie per l'attenzione

Buon lavoro

Aree archeologiche multimediali e interattive, finanziato il progetto

Visite virtuali, ricostruzioni storiche, realtà aumentata e gamification: dalla Regione Umbria 180.000 euro per Campo della Fiera, Necropoli di Crocifisso del Tufo, Coriglia, San Lorenzo e Poggio Gramignano. Il sindaco Tardani: "Con la tecnologia siti più attrattivi e accessibili"

www.comune.orvieto.tr.it/aree-archeologiche-multimediali-e-interattive-finanziato-il-progetto/

Omaggio a Neruda per l'Orvieto Festival **Piana del Cavaliere**

Presentato a Roma il programma della VII edizione "Residenze sulla terra" che si terrà al Teatro Mancinelli dall'8 al 17 settembre. In cartellone concerti di musica classica, lirica, spettacoli di teatro e arti figurative

www.comune.orvieto.tr.it/omaggio-a-neruda-per-lorvieto-festival-piana-del-cavaliere/

[LOGO COMUNE ORVIETO (2)]

COMUNE DI ORVIETO

Servizio di Comunicazione Istituzionale

Vincenzo Carducci



VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere . Residenza artistica nel cuore dell'Umbria

Dettagli Redazione Umbria Notizie WebCultura 28 Giugno 2023

Stampa

Email



Residenza sulla Terra

(UNWEB) L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere, in programma quest'anno dall'8 al 17 settembre, accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli con due settimane di musica, arte e teatro.

Anche in questa VII edizione il Festival esalterà il territorio di Orvieto, dal grande valore storico e culturale, incrementandone la proposta artistica con la musica classica e sinfonica e con un programma ricco ed

eterogeneo.

Il Festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari di elevata qualità, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali ed internazionali. Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

Un progetto culturale degno di orgoglio per il Presidente Stefano Calamani che nel 2017 ne è stato l'ideatore. "In questo terzo anno nel capoluogo umbro diventa ancora più impellente per noi far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione".

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in armonia con le peculiarità territoriali e artistiche.

"Dopo tre anni – afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani – l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno a Orvieto per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come



sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell'edizione 2023".

La VII edizione, si intitola Residenza sulla terra, in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa. "Il luogo dove si fissa la propria dimora è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro". Anna Leonardi, direttrice artistica del festival, presenta così il tema di questa edizione, sottolineando l'interdisciplinarietà del programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo.

La proposta musicale partirà l'8 settembre con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.

Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Cajkoskij, Pärt e Sostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani - compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo "Lina's Rhapsody. Ovvero:



Avventure e canzoni di Lina Wertmuller". Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette il Prof. Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest'anno all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio.

Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

Il Manifesto della VII edizione del Festival è realizzato dal duo artistico Visavì ed è dedicato al Duomo, simbolo di Orvieto.

L'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Regione Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, e alla collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto", Cittaslow Orvieto, l'Università delle Tre Età, l'Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole".

Principale sostenitore del Festival continua ad essere AISICO, realtà imprenditoriale che promuove l'arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica.





"Orvieto Festival della Piana del Cavaliere", la settima edizione omaggia Neruda

Da venerdì 8 a domenica 17 settembre il Festival della Piana del Cavaliere accenderà ancora una volta il Teatro Mancinelli di Orvieto con due settimane di musica, arte e teatro. La settima edizione della rassegna che quest'anno si intitola "Residenza sulla terra", in omaggio a Pablo Neruda a 50 anni dalla sua scomparsa, è stata presentata a Roma mercoledì 28 giugno

Il cartellone 2023 prevede concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, lirica e letteratura, facendo interagire tra loro tutte le forme d'arte. Una vera e propria mission per un progetto nato con lo scopo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

La proposta musicale partirà con il grande concerto di apertura Danzando nel bosco, in collaborazione con Umbria Green Festival. Protagonista il violinista Alessandro Quarta. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.

Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario

Grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della Japan National Orchestra, con Kyohei Sorita solista e direttore, medaglia d'argento al Concorso pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Čajkoskij, Pärt e Šostakovič. L'orchestra risiederà per diversi giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, luogo in cui preparerà il suo Italian Summer Tour.

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani – compagine orchestrale under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che unisce le arti visive al teatro e alla musica: Tableau Vivant. In collaborazione con Teatri 35, metterà in scena uno spettacolo in cui si animeranno i quadri e le sculture di Raffaello e Michelangelo accompagnati dall'Offerta Musicale di Johann Sebastian Bach. L'Orchestra Calamani sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, una testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, in particolar modo, dai giovani talenti: il Gruppo vocale Vikra diretto da Petra Grassi, coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore da pubblico e critica in tutta Europa e gli allievi dell'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, diretta da Francesco Meli, il più grande tenore in carriera in Europa, e Serena Gamberoni, accompagnati al pianoforte da Davide Cavalli che tornerà in scena insieme a Davide Muccioli con il concerto Prélude à la nuit per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.



Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Il regista Valerio Ruiz porta in scena Massimo Wertmüller e Nicoletta Della Corte, con la partecipazione straordinaria di Isa Danieli nello spettacolo “Lina's Rhapsody. Ovvero: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller”. Intrecciando musica e racconti, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, vengono delineate amicizie profonde e retroscena che restituiscono un ritratto intimo della regista.

Presso la Sala Città Slow di Palazzo dei Sette Bruno Milone, docente di Sociologia all'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà la conferenza dedicata al tema del Festival 2023 Neruda: Residenze sulla Terra, in memoria dei 50 anni dalla morte del poeta cileno, Premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest'anno all'Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza, diretta dal M° Jacopo Rivani. Un concerto corale di studenti e docenti i cui proventi saranno devoluti all'Associazione “Amici della Scuola di Musica Sarti” per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso mese di maggio. Inoltre, durante le giornate del Festival gli artisti incontreranno il pubblico per raccontarsi e raccontare la loro esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire in che modo la loro vita artistica e personale abbia portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

“Il luogo dove si fissa la propria dimora – dice la direttrice artistica Anna Leonardi, presentando il tema di questa edizione – è legato alla casualità, e poi a una scelta, a un'esigenza, o a una speranza, a una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi ci nasce o di chi lo raggiunge. E ognuno di noi si rapporta con il luogo che ci accoglie. Si riceve chi ci riceve. In un mondo in continua trasformazione è la nostra residenza a cambiarci, a chiederci di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, ad assumerne il volto e a comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro stare al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e anch'essa residente nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio dell'altro”.

“In questo terzo anno nel capoluogo umbro – afferma il presidente e ideatore del festival, Stefano **Calamani** – diventa ancora più impellente per noi far diventare Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali giovani festival emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è, inoltre, quello di formare nuovo e giovane pubblico che possa trovare anche nella musica classica fonte di ispirazione”.

“Dopo tre anni – afferma il sindaco di Orvieto e assessore alla Cultura, Roberta Tardani – l'Orvieto Festival della **Piana del Cavaliere** è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno a Orvieto per la qualità dell'offerta musicale e culturale che propone alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo, la manifestazione aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali



attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale come sarà anche per gli importanti temi di stringente attualità che tratterà nell'edizione 2023". Il Manifesto della VII edizione del Festival è realizzato dal duo artistico Visavi ed è dedicato al Duomo, simbolo di Orvieto.

L'Orvieto Festival della **Piana del Cavaliere** gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Patrocinio della Regione Umbria. Inoltre, è reso possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Città di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, e alla collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto", Cittaslow Orvieto, l'Università delle Tre Età, l'Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole". Principale sostenitore del Festival continua ad essere **AISICO**, realtà imprenditoriale che promuove l'arte, credendo nel suo valore formativo e di sviluppo, con lo scopo di svolgere un ruolo sociale che punti sulla cultura e sul linguaggio universale della musica.

Per ulteriori informazioni:

www.festivalpianadelcavaliere.it



VII edizione dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere . Residenza artistica nel cuore dell'Umbria – .

Piana del Cavaliere . Residenza artistica nel cuore dell'Umbria – . Piana del Cavaliere . Residenza artistica nel cuore dell'Umbria – . id c3383e1

(UNWEB) Il **Orvieto Festa della Piana del Cavaliere** in programma per quest'anno **dall'8 al 17 settembre** illuminerà ancora una volta il Teatro Mancinelli con **due settimane di musica, arte e teatro**.

Anche in questa VII edizione il **Festival esalterà il territorio orvietano** di grande valore storico e culturale, accrescendo la sua proposta artistica con il **musica classica e sinfonica** e con un programma ricco ed eterogeneo.

Il Festival si distingue per le proposte di eventi culturali interdisciplinari di alta qualità, coinvolgendo eccellenze artistiche nazionali e internazionali. **IL il cartellone 2023 comprende concerti, spettacoli, arti figurative, teatro, opera e letteratura, facendo dialogare tra loro tutte le forme d'arte**. Un vero *missione* per un progetto nato con l'obiettivo di promuovere la cultura di qualità, gli artisti e i giovani talenti emergenti.

Un progetto culturale degno di orgoglio per il **Il presidente Stefano Calamani** che ne è stato il creatore nel 2017. *"In questo terzo anno nel capoluogo umbro diventa per noi ancora più urgente fare di Orvieto un punto di riferimento internazionale per la musica classica, coinvolgendo il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. La musica è un'arte trasversale, che non ha confini territoriali. Al momento l'Orvieto Festival è uno dei principali festival giovanili emergenti del centro Italia e per raggiungere questi obiettivi è necessario che diventi sempre più parte integrante del tessuto di Orvieto e della regione Umbria. Obiettivo del Festival è anche quello di formare un pubblico nuovo e giovane che possa trovare fonte di ispirazione anche nella musica classica"*.

Il Festival offre uno sguardo completo sulla città, in sintonia con le peculiarità territoriali e artistiche.

*"Dopo tre anni – dice il **sindaco di Orvieto e assessore alla cultura, Roberta Tardani** – l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere è ormai diventato uno degli appuntamenti principali del calendario degli eventi dell'anno orvietano per la qualità dell'offerta musicale e culturale che offre alla città, agli appassionati e ai visitatori. A questo l'evento aggiunge la capacità di rinnovarsi veicolando messaggi universali attraverso la musica e il suo potere di superare ogni barriera linguistica e culturale, come sarà anche per gli importanti temi di attualità che tratterà nell'edizione 2023"*.

La VII edizione è intitolata **residenza sulla terra**, omaggio a **Paolo Neruda** 50 anni dopo la sua morte. *"Il luogo dove si stabilisce la propria casa è legato al caso, e quindi a una scelta, un bisogno, o una speranza, una necessità. Ogni luogo porta con sé la propria storia, che si incontra con quella di chi vi è nato o di chi lo raggiunge. E ognuno*



di noi si relaziona con il luogo che ci accoglie. Riceviamo coloro che ci ricevono. In un mondo in continua trasformazione, è la nostra dimora che ci cambia, che ci chiede di leggere con occhi nuovi la realtà che ci circonda, di assumerne il volto e di comprenderne il cambiamento. E saper interpretare il nostro essere al mondo è il primo luogo dell'arte, anch'essa in continua trasformazione e che risiede anche nel nostro stesso luogo. Perché sulla terra arriviamo tutti di passaggio e, fino al prossimo cambio di residenza, siamo tutti specchio l'uno dell'altro". **Anna Leonardo, direttore artistico** del festival, presenta così il tema di questa edizione, sottolineando l'interdisciplinarietà del programma che garantisce uno sguardo eterogeneo sulle diverse residenze artistiche che popolano il nostro mondo e le pone in dialogo.

La proposta musicale prenderà il via l'8 settembre con il grande concerto di apertura *Ballare nel bosco*, in collaborazione con Umbria Green Festival. Il protagonista è il violinista **Alessandro Quarto**. Dedicato ai cinque elementi della natura, il concerto accompagna l'ascoltatore a vivere questi elementi nella musica e nelle sue infinite sfaccettature.

La grande novità di questa edizione sarà la residenza al Festival della **Orchestra Nazionale del Giappone** con **Kyohei Sorita** solista e direttore d'orchestra, medaglia d'argento al Concorso Pianistico Chopin 2021. In programma musiche di Čajkoskij, Pärt e Šostakovič. L'orchestra risiederà per alcuni giorni ad Orvieto, a stretto contatto con la città, dove preparerà il suo tour estivo italiano.

L'**Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani** – orchestra under 35 in residenza ogni anno al Festival – presenterà una nuova produzione che coniuga le arti visive con il teatro e la musica: **Tableau Vivant**. In collaborazione con **Teatri 35** metterà in scena uno spettacolo in cui i dipinti e le sculture di **Raffaello e Michelangelo** accompagnano *Offerta musicale* di **Johann Sebastian Bach**. L'orchestra **Calamani** sarà presente anche il 17 settembre nell'esecuzione dei concerti per archi del 1700, testimonianza delle residenze artistiche napoletane di quel periodo, di rara esecuzione.

Centrale sarà la musica vocale eseguita, soprattutto da giovani talenti: il **Gruppo vocale Vikra** diretto da **Petra Grassi** un coro italo-sloveno under 35 che sta riscuotendo grande favore di pubblico e critica in tutta Europa e degli allievi della **Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova**, diretta da **Francesco Meli**, il più grande tenore in carriera in Europa, e **Serena Gamberoni** accompagnata al pianoforte da **Davide Cavalli** che tornerà sulla scena insieme a **Davide Muccioli** con il concerto *Preludio alla notte* per due pianoforti, soprano, tenore e baritono.

Il teatro, sempre in chiave musicale, sarà rivolto ai grandi interpreti italiani. Direttore **Valerio Ruiz** porta in scena **Massimo Wertmuller** e **Nicoletta Della Corte**, con la partecipazione straordinaria di **Isa Danieli** nello spettacolo *"Rapsodia di Lina. Oppure: Avventure e canzoni di Lina Wertmuller"*. Intrecciando musica e storie, sulle note di Morricone, Rota, Greco, Lucio Gregoretti, Jannacci e Canfora, si delineano profonde amicizie e trascorsi che restituiscono un ritratto intimo del regista.

Presso la Sala CittàSlow di Palazzo dei Sette on **prof. Bruno Milone** docente di Sociologia presso l'Istituto Universitario per Mediatori Linguistici di Milano, terrà il



convegno dedicato al tema del Festival 2023 *Neruda: Residenze sulla Terrain* ricordo del 50° anniversario della morte del poeta cileno, premio Nobel per la letteratura nel 1971.

Il concerto di chiusura sarà affidato quest'anno all'**Orchestra della Scuola G. Sarti di Faenza** diretto da **Maestro Jacopo Rivani**. Un concerto corale di studenti e docenti il cui ricavato sarà devoluto all'associazione "Amici della Scuola di Musica Sarti" per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti musicali, dopo la tragica alluvione dello scorso maggio.

Inoltre, **durante i giorni del Festival gli artisti incontreranno il pubblico** per raccontarsi e raccontare la propria esperienza sul palco. Un confronto diretto per capire come la loro vita artistica e personale ha portato alla realizzazione di ogni spettacolo.

IL **Manifesto della settima edizione** del Festival è realizzato dal duo artistico **Visavi** ed è dedicata al Duomo, simbolo di Orvieto.

L'Orvieto Festival della **Piana del Cavaliere** gode del *Alto Patrocinio del Parlamento Europeo* è nato a *Patrocinio della Regione Umbria*. Inoltre, è reso possibile grazie al *il sostegno del Ministero della Cultura dal Comune di Orvieto* e di *Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto* e la collaborazione con la Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto", Cittaslow Orvieto, l'Università delle Tre Età, l'Opera del Duomo e la Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole".

Principale sostenitore del Festival continua ad esserlo **AISICO** una realtà imprenditoriale che promuove l'arte, credendo nel suo valore educativo e di sviluppo, con l'obiettivo di svolgere un ruolo sociale che mette al centro la cultura e il linguaggio universale della musica.





INTERVISTA

«Abituare all'ascolto della musica fin dalla scuola»

L'importanza della cultura secondo Calamani ideatore dell'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere

DI ALBERTO FRAJA

Ha una mission ben precisa l'Orvieto Festival della Piana: quella di promuovere la cultura in tutte le sue articolazioni oltre a incoraggiare una più agevole accessibilità al patrimonio musicale italiano. La settima edizione del festival, che come è noto ha come quinta d'eccezione la splendida Orvieto, andrà in scena dal 1 al 13 settembre prossimi. Abbiamo intervistato Stefano Calamani, ceo di Aisico, azienda leader nel settore della ingegneria delle infrastrutture di trasporto, e presidente di Aisico Associazione, che ha come scopo quello di promuovere e migliorare la sicurezza stradale: al suo nome sono legati due importanti progetti culturali, l'Orvieto Festival della Piana del Cavaliere e l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani di cui è ideatore, creatore e promotore.

Da cosa è nata questa volontà di fare cultura e soprattutto cultura musicale?

«L'esigenza, come tutti i bisogni umani, è nata dalla consapevolezza di una mancanza. E quello che secondo me, e secondo Aisico, è venuto sempre più a mancare, specialmente negli ultimi anni, è un importante investimento sulla società e sulla popolazione».

Dunque, l'esigenza di dimostrare che volere è potere?

«Da dove potremmo ripartire se non dalla cultura? Specialmente qui in Italia paese che, pur avendo un patrimonio culturale ricchissimo se confrontato con quello delle altre nazioni europee, propone annualmente un numero di spettacoli, in rapporto alla popolazione, inferiore rispetto alle altre».

Orvieto Festival della Piana del Cavaliere. Come mai

questo nome?

«La risposta è semplice: è nato lì, dove si trova il centro

prove di Aisico, dove è rimasto per due anni, dopo i quali è nata l'esigenza di trovare un posto dove il Festival potesse crescere ancora di più».

Orvieto come vi ha accolto?

«Benissimo. Il Teatro Mancinelli è tornato a risplendere proprio in questi ultimi due anni con la prosa, la lirica e il cinema. La stagione annuale dell'Orchestra Calamani e quella dell'Orvieto Festival nelle prime due settimane di settembre ne completano con la musica classica e sinfonica il programma».

Ci può anticipare qualcosa dell'edizione 2023?

«Il Festival si svolgerà dal 1° al 17 settembre al Teatro Mancinelli e in altri luoghi della città. In programma la musica sinfonica, la lirica e la danza, oltre agli eventi collaterali e alle performance coadiuvate dalle arti figurative. Il cartellone ufficiale, patrocinato dal Ministero della Cultura, sarà presentato durante la conferenza stampa che si terrà nel mese di giugno».

Quindi un importante esempio di come cultura e business si possano incontrare.

«La nostra è una realtà imprenditoriale che, davanti alla possibilità di dare un contributo al proprio Paese ed in particolare alla cultura, non si è girata dall'altra parte. Peraltro, il ruolo sociale delle aziende è a nostro avviso un aspetto fondante anche della cultura di impresa».

Avete puntato anche su qualcosa di ancora più grande. La formazione di una vera e propria Orchestra.

«Sì, è l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani che prende il nome da mio padre Vittorio, grande amante e co-

noscitore della musica classica. È composta da musicisti professionisti under 35 ed il progetto nasce dalla volontà di creare un'orchestra nuova, operante sul territorio regionale e nazionale, che si faccia promotrice della crescita sociale e culturale del nostro Paese, dove le orche-

stre stabili continuano a diminuire».

Come è la risposta del pubblico alle vostre proposte culturali.

«Purtroppo, formare un'orchestra non è da solo sufficiente perché è necessario anche formare il pubblico. Contrariamente ad altri paesi europei, la presenza di spettatori ai concerti di musica classica di qualsiasi livello è sempre scarsa e questo disincentiva la formazione di nuove realtà».

Cosa dovrebbero fare le istituzioni per rilanciare la cultura?

«Dovrebbero formare gli italiani, come avviene in altri paesi europei, abituarli all'ascolto della musica fin dalla scuola, aumentare il livello culturale delle proposte televisive, coinvolgere i giovani attraverso i social e gli influencer che oggi rappresentano i loro punti di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Musica, cinema e letteratura L'estate magica dei festival

LE INIZIATIVE

I Neri per Caso, Carl Brave, Alex Britti. Sarà la musica ad animare l'estate orvietana, con una serie di concerti all'ombra dei monumenti. Da metà giugno a settembre, infatti, strade e piazze di Orvieto ospiteranno più rassegne sulle note, spaziando tra i generi, per consentire a ognuno di scegliere la sua "colonna sonora" della stagione. Il 15 giugno, nei giardini della Fortezza Alborno, prenderà il via il *MAF-Music Alt Festival*, che vedrà alternarsi sul palco più di cento artisti tra musicisti, cantanti, attori, ballerini e scrittori. Si va dai Neri per Caso, il

primo giorno, ai Savana Funk, il 18, ultima data della kermesse.

IL JAZZ

Dal 27 giugno, i riflettori si accenderanno su *One-Orvieto Notti d'Estate*, manifestazione di cinema, musica, teatro e letteratura che proseguirà fino al 22 agosto. Tra gli eventi in piazza Duomo, il concerto che vedrà il pianista Danilo Rea e il batterista Roberto Gatto esibirsi con le figlie Oona Rea e Beatrice Gatto.

Il 10 agosto, la scena sarà per un'altra figlia d'arte, Frida Bollani Magoni: i suoi genitori, sono il pianista Stefano Bollani e la cantante Petra Magoni. Un calendario ricco che si intreccerà con quelli di altre manifestazioni, assicurando un'agenda intensa.

Spazio Musica tornerà ad animare le serate orvietane dal 16 luglio al 30 agosto. Nel programma, concerto e premiazione del ventesimo Concorso Internaziona-

le per Cantanti Lirici.

Forte l'attesa per l'*Orvieto Sound Festival*, che dal 20 al 23 lu-

glio, proporrà un cartellone pensato anche per i più giovani. Organizzata da Comune di Orvieto e Otr Live, la rassegna, diretta da Pino Strabioli, vedrà molti nomi noti in piazza del Popolo. Ad aprire il ciclo di concerti, il 20 sarà Ernia. Il giorno dopo toccherà a Bresh. Il 22 l'appuntamento sarà con

Carl Brave. Chiuderà la manifestazione, Alex Britti. La stagione della musica prosegue a settembre. Dal 4 al 17, si terrà il *Festival Piana del Cavaliere*, rassegna di eventi culturali, teatrali e di musica nata per indagare i vari linguaggi dell'arte e le nuove frontiere, tra sfide e contaminazioni, in

un interessante dialogo tra spazi e offerta culturale.

IL CINEMA

Non solo note. Dal 9 al 23 settembre a farla da padrone sarà il grande schermo, con l'*Orvieto Cinema Fest*. E dal 22 al 24 settembre, per celebrare il cinquecentesimo anniversario della morte di Luca Signorelli, l'Opera del Duomo proporrà un ciclo di eventi che culminerà nello spettacolo *L'Oltremondo, Luca Signorelli a Orvieto* della Compagnia Lombardi-Tiezzi, nella Cappella di San Brizio. Un calendario unico – l'elenco completo degli eventi è su: liveorvieto.com – che si fa misura dell'anima della città, che tutela e indaga l'antico, valorizza i





linguaggi contemporanei e promuove i nuovi talenti. Un'estate "ad arte".

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORVIETO SOUND FESTIVAL PORTA IN PIAZZA I BIG DELLA MUSICA, DA ERNIA FINO AD ALEX BRITTI LIVE DI CARL BRAVE E ANCHE DI BRESH



Alex Britti, star della rassegna in piazza Duomo





TEATRO MANCINELLI, OLTRE 6.500 SPETTATORI PER LA STAGIONE “SIPARIO!”. A OTTOBRE TORNA SALEMME



17 Maggio 2023 0 Di Orvieto Notizie

ORVIETO – Oltre **6.500 spettatori** nei 18 appuntamenti in programma, una media di più di **360 persone a spettacolo** con **202 abbonati**. Sono i numeri di “**Sipario!**”, la stagione 2022-2023 del Teatro Mancinelli di Orvieto che si chiude domani, **domenica 7 maggio alle 18, con l’omaggio di Pino Strabioli a Paolo Poli in “Sempre fiori mai un fioraio”**.

Il bilancio è stato tracciato questa mattina in conferenza stampa dal sindaco e assessore alla Cultura, **Roberta Tardani**, e dal direttore artistico del Teatro Mancinelli, **Pino Strabioli**.

Da ottobre '22 a maggio '23 sono stati dodici i titoli principali del cartellone, tra cui i concerti di **Morgan** e **Patty Pravo**, e sei gli spettacoli fuori abbonamento andati in scena. **Sold out per Pif, la data zero del tour di Fabrizio Moro e il ritorno in teatro in anteprima nazionale di Beppe Grillo**, Mancinelli praticamente pieno anche per cartellone, tra cui i concerti di **Morgan** e **Patty Pravo**, e sei gli spettacoli fuori abbonamento andati in scena. **Sold out per Pif, la data zero del tour di Fabrizio Moro e il ritorno in teatro in anteprima nazionale di Beppe Grillo**, Mancinelli praticamente pieno anche per **Giovanni Scifoni, Sergio Castellitto, Patty Pravo e l’omaggio a De André degli Hotel Supramonte**.

*“Uno spazio vivo e aperto a tutta la città – ha affermato il sindaco **Roberta Tardani** – un cuore pulsante della vita culturale di Orvieto. Questo è tornato a essere il Teatro Mancinelli al di là dei numeri importanti che ha fatto registrare la stagione. Ha sicuramente funzionato il cartellone che è stato confezionato insieme alla preziosa regia di Pino Strabioli ma non possiamo dimenticare i numerosi appuntamenti che hanno fatto da corollario, dalla lezione del professor Barbero alle serate da tutto esaurito della*



Compagnia Mastro Titta passando per la stagione pianistica al Ridotto organizzata dalla Scuola comunale di musica, la rassegna dell'associazione 'Io ci sono per' e gli appuntamenti del Teatro Ragazzi per i più piccoli. Terminata la stagione, l'attività del teatro riprenderà a pieno ritmo anche in estate. Dopo una pausa a giugno per consentire i lavori di efficientamento energetico finanziati dal Pnrr, il Mancinelli tornerà a ospitare l'opera lirica di **Spazio Musica** tra luglio e agosto, la musica classica del **Festival della Piana del Cavaliere** e **Orvieto CinemaFest** a settembre. **Qualità della proposta artistica, apertura alla città e soprattutto sostenibilità dei costi** – ha concluso il primo cittadino – *questi erano gli obiettivi che ci siamo dati come amministrazione nella gestione diretta del Mancinelli, con il contributo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto** e supportati nei servizi da **Sistema Museo**, che si è tradotta anche in una politica dei prezzi degli abbonamenti e degli spettacoli per riavvicinare la gente al teatro, e soprattutto i più giovani, dopo la pandemia. Anche in questo ambito la strada intrapresa è quella giusta e continueremo a lavorare in questa direzione*.

*“Siamo molto soddisfatti dei risultati – ha commentato **Pino Strabioli** – e con **oltre il 66% di occupazione dei posti** abbiamo raggiunto un'ottima media di spettatori rispetto al panorama nazionale dove le stagioni sono partite molto forte, probabilmente per la voglia della gente di ritornare a teatro, e poi hanno subito dei cali. I numeri – ha aggiunto – testimoniano che la stagione ha intercettato il gradimento di diverse fasce di pubblico, come era nei nostri obiettivi. **Pif, Castellitto e Patty Pravo sono state delle conferme, Scifoni è stato il fenomeno dell'anno in tutta Italia ma siamo riusciti a proporre anche temi e linguaggi diversi con lo spettacolo di Valeria Solarino e l'omaggio a Paolo Poli**. Oggi è vivo anche il Ridotto che è ormai diventato uno spazio per gli artisti orvietani dove poter sperimentare nuovi filoni artistici e riportare in città esperienze e professionalità che si sono formate in giro per l'Italia e all'Estero. **Il teatro sta rinascendo** – ha concluso – gli artisti sono tutti entusiasti del Mancinelli ma anche delle **competenze** che può mettere a disposizione e dell'**accoglienza** che gli riserva la città. Sono loro stessi a chiedere di poter venire a Orvieto e questo ci onora e ci lusinga. Nelle prossime settimane definiremo insieme all'amministrazione comunale il programma della nuova stagione che già potrà contare **a ottobre sul debutto nazionale del nuovo spettacolo di Vincenzo Salemme**”.*

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche **Livia Bartolucci** e **Sophia Angelozzi** dell'associazione **“Io ci sono per”** che organizza la rassegna **“ARTeVENTI”** che prevede due spettacoli al **Ridotto** del Teatro Mancinelli – **“Savoir faire” (giovedì 18 maggio alle 21)** e **“La creazione e le sue regole” (domenica 21 maggio alle 18)** – e la performance di danza **“Ginnastica per una postura fragile” (sabato 20 maggio alle 21)** alla **Sala del Carmine** che ospiterà anche una serie di laboratori.

“L'azione del progetto – hanno spiegato – si muove in due direzioni. Attraverso lo spettacolo si propongono visioni ed esperienze artistiche che, nella sinergia con lo spazio abitato e il nostro tempo, creano momenti di condivisione ed apertura unici ed irripetibili. Riconosciuta la sacralità del rapporto artista-spettatore, le nostre proposte superano i confini dell'intrattenimento, costruendo respiro dopo respiro un dialogo che si fa arte e si consuma nel tempo della performance stessa. Con i laboratori si intende instaurare un rapporto alla pari tra allievo e insegnante. Quest'ultimo si fa guida in una ricerca che viaggiando sulla linea tematica degli spettacoli a seguire, intende alimentare e formare combustibile a quel bisogno di creare nell'ascolto, e quindi anche nel silenzio, nell'accoglienza. Questa consapevolezza si muove insieme alla speranza che non tutto è perduto e che si possano innescare circoli virtuosi futuri che colleghino le tante isole artistiche che abitano il nostro territorio”.

FONTE: UFFICIO STAMPA COMUNE DI ORVIETO





Orvieto, cala il Sipario: «Il Mancinelli sta rinascendo»

TEATRO

ORVIETO Oltre 6.500 spettatori nei 18 appuntamenti in programma, una media di più di 360 persone a spettacolo con 202 abbonati. Sono questi i numeri di "Sipario!", la stagione 2022-2023 del Teatro "Mancinelli di Orvieto" che si chiude oggi, alle 18, con l'omaggio di Pino Strabioli a Paolo Poli in "Sempre fiori mai un fioraio". Il bilancio della stagione è stato tracciato ieri mattina dalla sindaca e assessora alla Cultura, Roberta Tardani, e dal direttore artistico del Teatro "Mancinelli", Pino Strabioli.

Da ottobre 2022 a maggio 2023 sono stati dodici i titoli principali del cartellone, tra cui gli appuntamenti con la musica

e i concerti di Morgan e Patty Pravo, e sei gli spettacoli fuori abbonamento andati in scena. Sold out per Pif, per la data zero del tour di Fabrizio Moro e per il ritorno in teatro in anteprima nazionale di Beppe Grillo; Mancinelli praticamente pieno anche per Giovanni Scifoni, Sergio Castellitto, Patty Pravo e l'omaggio a De André degli Hotel Supramonte. «Uno spazio vivo e aperto a tutta la città - ha affermato la sindaca Tardani - questo è tornato a essere il Teatro "Mancinelli". Al di là dei numeri importanti che ha fatto registrare la stagione, ha sicuramente funzionato il cartellone che è stato confezionato insieme alla preziosa regia di Pino Strabioli. La qualità della proposta artistica, l'apertura alla città e soprattutto la sosteni-

bilità dei costi - ha detto ancora la sindaca - questi erano gli obiettivi che ci siamo dati come amministrazione nella gestione diretta del Mancinelli, per una politica dei prezzi degli abbonamenti e degli spettacoli che han-

no riavvicinato la gente al teatro, soprattutto i più giovani, dopo la pandemia». Terminata la stagione,

l'attività del teatro riprenderà a pieno ritmo anche in estate. Dopo una pausa a giugno per consentire alcuni lavori, il Mancinelli tornerà a ospitare l'opera lirica di Spazio Musica tra luglio e agosto, la musica classica del Festival della Piana del Cavaliere e Orvieto Cinema Fest a settembre.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati - ha commentato Pino Strabioli - e con oltre il 66% di occupazione dei posti abbiamo raggiunto un'ottima media di spettatori rispetto al panorama nazionale dove le stagioni sono partite molto forte, probabilmente per la voglia della gente di ritornare a teatro, e poi hanno subito dei cali. I numeri - ha aggiunto - testimoniano che la stagione ha intercettato il gradi-

mento di diverse fasce di pubblico. Il teatro sta rinascendo - ha concluso - gli artisti sono tutti entusiasti del "Mancinelli" e dell'accoglienza che gli riserva la città. Sono loro stessi a chiedere di poter venire a Orvieto e questo ci onora e ci lusinga». A margine la presentazione della rassegna "ArteVenti" da parte di Livia Bartolucci e Sophia Angelozzi dell'associazione "Io ci sono per". In programma due spettacoli al Ridotto del Teatro "Mancinelli", "Savoir faire" (giovedì 18 maggio alle 21) e "La creazione e le sue regole" (domenica 21 maggio alle 18), e la performance di danza "Ginnastica per una postura fragile" (sabato 20 maggio alle 21) alla Sala del Carmine.

Monica Riccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca Roberta Tardani e il direttore artistico del Mancinelli, Pino Strabioli





Il Teatro Mancinelli vola

La gestione diretta funziona

Crescono gli spettatori

Pubblico in aumento del 30%. Il sindaco Tardani: «Il cartellone ha funzionato Orvieto ha di nuovo un cuore pulsante della vita culturale». Il bilancio della stagione

ORVIETO

Ha prodotto risultati più che soddisfacenti l'esperienza di gestire il teatro Mancinelli in forma diretta da parte del Comune, con il sostegno della coop Sistema Museo, dopo un quarto di secolo nel corso del quale era stato affidato alle cure dell'associazione TeMa, messa in liquidazione. Ne hanno parlato il sindaco Tardani e il direttore artistico Pino Strabioli, stilando un bilancio della stagione in fase di chiusura che ha comunque visto rispetto all'ultima stagione della TeMa ha visto un incremento del 30% di spettatori totali e del 50% come media di aumento del numero di spettatori ad ogni spettacolo. Complessivamente sono stati oltre 6500 gli spettatori nei 18 appuntamenti in programma, una media di più di 360 persone a spettacolo con 202 abbonati. Sono i numeri di «Sipario», la stagione che si chiude ufficialmente oggi alle 18, con l'omaggio di Pino Strabioli a Paolo Poli in «Sempre fiori mai un fioraio». Da ottobre '22 a maggio '23 sono stati dodici i titoli principali del cartellone, tra cui i concerti di Morgan e Patty Pravo, e sei gli spettacoli fuori abbonamento andati in

scena. Sold out per Pif, la data zero del tour di Fabrizio Moro e il ritorno in teatro in anteprima nazionale di Beppe Grillo.

«Uno spazio vivo e aperto a tutta la città – ha affermato il sindaco Roberta Tardani – un cuore pulsante della vita culturale di Orvieto. Questo è tornato a essere il teatro Mancinelli al di là dei numeri importanti che ha fatto registrare la stagione. Ha sicuramente funzionato il cartellone, ma non possiamo dimenticare

re i numerosi appuntamenti che hanno fatto da corollario. Terminata la stagione, l'attività del teatro riprenderà a pieno ritmo anche in estate. Dopo una pausa a giugno per consentire i lavori di efficientamento energetico, il Mancinelli tornerà a ospitare l'opera lirica di Spazio Musica tra luglio e agosto, la musica classica del Festival della Piana del Cavaliere e Orvieto Cinema Fest a settembre. Anche in questo ambito la strada intrapresa è quella giusta e continueremo a lavorare in questa direzione».

Strabioli aggiunge: «Siamo molto soddisfatti dei risultati. I numeri – ha aggiunto – testimoniano che la stagione ha intercettato il gradimento di diverse fasce di pubblico. Pif, Castellitto e Patty Pravo sono state delle confer-





me, Scifoni è stato il fenomeno dell'anno in tutta Italia ma siamo riusciti a proporre anche temi e linguaggi diversi con lo

spettacolo di Valeria Solarino e l'omaggio a Paolo Poli. Gli artisti sono tutti entusiasti del Mancinelli ma anche delle competenze che può mettere a disposizione e dell'accoglienza che gli riserva la città. Sono loro stessi a chiedere di poter venire a Orvieto e questo ci onora e ci lusinga».

Cla.Lat.



Pino Strabioli
e il sindaco
Roberta Tardani
alla conferenza
di chiusura
della stagione
del Teatro
Mancinelli





Mancinelli, oltre 6.500 spettatori per la stagione “Sipario!”. Tardani: “Gestione diretta, scelta migliore”



byRedazione6 Maggio 2023inCultura, In evidenza, Archivio notizie



Oltre 6.500 spettatori nei 18 appuntamenti in programma, una media di più di 360 persone a spettacolo con 202 abbonati. Questi numeri di “Sipario!”, la stagione 2022-2023 del Teatro Mancinelli di Orvieto che si chiude **domenica 7 maggio alle 18**, con l'omaggio di Pino Strabioli a Paolo Poli in “Sempre fiori mai un fioraio”. Il bilancio è stato tracciato sabato 6 maggio in una conferenza stampa nell'atrio dell'ingresso del Teatro Mancinelli. A snocciolare i numeri, il sindaco **Roberta Tardani** insieme al direttore artistico **Pino Strabioli**. Il sindaco Tardani ha espresso grande soddisfazione per il rinnovato centro culturale cittadino: il Teatro Mancinelli come cuore pulsante della città rivendicando la scelta della gestione diretta come opzione migliore.

“Il ringraziamento è per il Direttore Artistico Pino Strabioli, che è un testimonial d'eccezione per la nostra città in ogni trasmissione televisiva a cui partecipa. Il nostro obiettivo, dopo la candidatura a Capitale della Cultura è la costruzione della Casa della Cultura, anche grazie a possibili fondi dal Ministero”, ha detto Tardani annunciando i numeri. Da ottobre '22 a maggio '23 sono stati dodici i titoli principali del cartellone, tra cui i concerti di Morgan e Patty Pravo, e sei gli spettacoli fuori abbonamento andati in scena. Sold out per Pif, la data zero del tour di Fabrizio Moro e il ritorno in teatro in anteprima nazionale di Beppe Grillo, Mancinelli praticamente pieno anche per Giovanni Scifoni, Sergio Castellitto, Patty Pravo e l'omaggio a De Andrè degli Hotel Supramonte. “L'idea vincente è stata quella di differenziare i pubblici a cui sono rivolti gli spettacoli – ha aggiunto il sindaco – Progettualità poi ripresa anche per Orvieto Sound Festival che vedrà gli idoli dei ragazzi nella propria città, da Bresh a Ernia e Carl Brave, mentre per un target più adulto Alex Britti. Terminata la stagione, l'attività del teatro riprenderà a pieno ritmo anche in estate.

*Dopo una pausa a giugno per consentire i lavori di efficientamento energetico finanziati dal Pnrr, il Mancinelli tornerà a ospitare l'opera lirica di Spazio Musica tra luglio e agosto, la musica classica del Festival della **Piana del Cavaliere** e Orvieto Cinema Fest a settembre. Qualità della proposta artistica, apertura alla città e soprattutto sostenibilità dei costi – ha concluso il primo cittadino – questi erano gli obiettivi che ci siamo dati come amministrazione nella gestione diretta del Mancinelli, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto e supportati nei servizi dalla Sistema Museo, che si è tradotta anche in una politica dei prezzi degli abbonamenti e degli spettacoli per riavvicinare la gente al teatro, e soprattutto i più giovani, dopo la pandemia. Anche in questo ambito la strada intrapresa è quella giusta e continueremo a lavorare in questa*

direzione”.

Pino Strabioli, Direttore Artistico e conduttore Rai, ha sottolineato i numeri superiori anche a Teatri nazionali importanti. *“Il Governo dovrebbe aiutare di più lo spettacolo dal vivo, che sta soffrendo molto. Difendo e rivendico il Teatro Mancinelli come una casa, dove ho scoperto l'amore per il teatro. La Direzione è stata toccata anche da qualche polemica per la stagione teatrale, ma devo riconoscere che non c'è stata la spinta politica per la selezione degli artisti.”* Il primo nome della prossima stagione che debutterà ad Orvieto sarà **Vincenzo Salemme**, un amante della nostra città. “

Tralasciando la gestione dell'Azienda Rai che ora sta scegliendo i conduttori televisivi per gli schieramenti politici di destra e di sinistra, dobbiamo ricordarci che la cultura è cultura, qualsiasi visione politica abbia. Dovremmo sfruttare il movimento culturale come un vero e proprio ponte per appacificare i conflitti.”

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche **Livia Bartolucci** e **Sophia Angelozzi** dell'associazione “Io ci sono per” che organizza la rassegna “**ARTEVENTI**” che prevede due spettacoli al Ridotto del Teatro Mancinelli – “Savoir faire” (**giovedì 18 maggio alle 21**) e “La creazione e le sue regole” (**domenica 21 maggio alle 18**) – e la performance di danza “Ginnastica per una postura fragile” (**sabato 20 maggio alle 21**) alla Sala del Carmine che ospiterà anche una serie di laboratori. *“L'azione del progetto – hanno spiegato – si muove in due direzioni. Attraverso lo spettacolo si propongono visioni ed esperienze artistiche che, nella sinergia con lo spazio abitato e il nostro tempo, creano momenti di condivisione ed apertura unici ed irripetibili. Riconosciuta la sacralità del rapporto artista-spettatore, le nostre proposte superano i confini dell'intrattenimento, costruendo respiro dopo respiro un dialogo che si fa arte e si consuma nel tempo della performance stessa.*

Con i laboratori si intende instaurare un rapporto alla pari tra allievo e insegnante. Quest'ultimo si fa guida in una ricerca che viaggiando sulla linea tematica degli spettacoli a seguire, intende alimentare e formare combustibile a quel bisogno di creare nell'ascolto, e quindi anche nel silenzio, nell'accoglienza. Questa consapevolezza si muove insieme alla speranza che non tutto è perduto e che si possano innescare circoli virtuosi futuri che colleghino le tante isole artistiche che abitano il nostro territorio”.

(Andrea Impannati)

 **Termoidraulica RV**[®]
water solutions



**SPECIALISTI DEL
TRATTAMENTO ACQUA**

www.termoidraulicarv.com
Via Monte Luco 13, 05018 Orvieto (TR)
tel. 0763 630132



S.P. per Orvieto, 8 - Località Le Prese

CASTEL VISCARDO (TR)

0763 626245

337927425

servicepoint.basili@gmail.com

www.autocarrozzeria88.com



Officina Autorizzata **IVECO**



RIME
EDILIZIA
Arredo Bagno
ORVIETO
Via delle Acacie, 30
tel. 0763 305318

Correlati

